



Vallarsa

notizie n.60





Sommario

EDITORIALE

- 1 Vallarsa Notizie, nelle case di chi ama la Valle

SALUTO DEL SINDACO

- 2 Saper costruire il cambiamento

DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE

- 3 Notizie in breve
5 Al lavoro per una variante al Piano Regolatore Comunale
7 Famiglia e dintorni
8 La colonia estiva per la prima volta a Camposilvano
9 I contributi alle associazioni
11 Saldo demografico 2017
12 Luci sul Pasubio
12 Sipario d'Oro
13 Agli ex amministratori e a Mario Scottini l'onorificenza dei 5 comuni
14 La suggestiva tappa tra Rovereto e il Pian delle Fugazze
16 Un anno di #momentogiuvane
18 Interscambio giovanile in Vallarsa
19 Il presepe vivente diventa parte de "I Natali della Vallagarina"
19 Lida Brun, vallarsera a Basilea

DAI GRUPPI CONSILIARI

- 20 Vallarsa domani
21 Aria Nuova per la Vallarsa
22 Per la valle e la sua gente

DALLA BIBLIOTECA

- 23 Non solo numeri

DALLE SCUOLE

- 24 Racconti e resoconti della scuola elementare
28 Auguri dalle scuole dell'infanzia

DALLA CASA DI RIPOSO

- 29 Qualità e benessere anche a tavola

DALLE PARROCCHIE

- 30 Il ri-giro del mondo in 80 giorni
31 Il successo dell'oratorio

ORIGINI, STORIA, ATTUALITÀ

- 32 Una "miss" tra Pasubio, Piccole Dolomiti e Zugna: Alice Rachele Arlanch Miss Italia 2017
33 Miss Italia
34 La festa di benvenuto a Miss Italia
35 Arlanch in trasferta
36 La trebbiatura al tempo della civiltà contadina

DALLE ASSOCIAZIONI

- 38 Coro Pasubio
39 SAT Vallarsa
40 Centro Studi Museo Etnografico
41 Spazio Elementare
42 Gruppo Costumi Storici Valli del Leno
43 Riserva cacciatori Vallarsa
44 Vigili del Fuoco Volontari
45 Camposilvano è...
46 Il Tucul
47 Rio Romini
48 Circolo Lamber
49 Movimento pensionati e anziani
50 Schützenkompanie Vallarsa-Trambileno
51 U.S. Vallarsa
53 Gruppo Alpini Vallarsa
54 Orsa Maggiore
55 8° reggimento artiglieria terrestre "Pasubio"

I NOSTRI STUDENTI

- 56 Ianny Gasperini
57 Flavio Matassoni
58 Angelica Bergamo

VALLARSA IN LIBRERIA

- 59 Torna "Il Montanaro"

DAI LETTORI

- 60 Alcuni ricordi di Naja
61 Walter Girolamo Codato, editore e artista
63 Storia di una bambina coraggiosa
65 Corsi di tennis

Vallarsa Notizie - Periodico semestrale del Comune di Vallarsa anno XXVI n. 60, dicembre 2017

Direttore Responsabile
Stefania Costa

Comitato di Redazione
Stefania Costa
Ornella Martini
Denis Pezzato
Costantino Rigon
Paolo Scottini
Matteo Zendri

Recapito
Comune di Vallarsa,
fraz. Raossi

Stampa e impaginazione
La Grafica srl • Mori (TN)

Il notiziario è consultabile sul sito del comune
www.comune.vallarsa.tn.it
sezione: "comune/comunicazione"

In copertina
Larice ai Zocchi, foto di Marco Angheben

Vallarsa Notizie, nelle case di chi ama la Valle

Vallarsa Notizie da sempre vuole dare spazio e voce alle diverse realtà della nostra valle: alle associazioni e all'amministrazione, ai gruppi consiliari e ai lettori, ai più piccoli come agli anziani. Il periodico vuole dare risalto alle vicende che riguardano la storia e i fatti d'attualità e alle iniziative che nascono sul nostro territorio. Per questo ogni collaborazione è ben accetta. Accogliamo chi ha voglia di scrivere, e invitiamo tutti a suggerirci idee, argomenti da trattare e temi da approfondire. Gli interessati possono scrivere all'indirizzo e-mail: vallarsanotizie@comune.vallarsa.tn.it, saremo felici di riceverli e utilizzarli.

Ne approfittiamo con piacere per portare un saluto e un augurio di buone feste a tutti quelli, e sono tanti, che non risiedono in Vallarsa ma leggono il nostro notiziario in Italia e in tutti gli angoli del mondo dall'Australia al Canada, dalla Colombia all'Eritrea. Sono numerosissimi gli emigrati che rimangono legati alla nostra valle anche attraverso il notiziario comunale.

Buona lettura e tutti voi e un augurio di un felice 2018.

Il comitato di redazione

Stefania Costa

Ornella Martini

Denis Pezzato

Costantino Rigon

Paolo Scottini

Matteo Zendri

INVIACI LE TUE FOTO

POTREBBERO DIVENTARE LA NUOVA COPERTINA DI VALLARSA NOTIZIE

Siamo sempre a caccia di immagini per la copertina di Vallarsa Notizie. Se hai una o più fotografie e che ti sembrano adatte, non esitare, inviaccele. Fai attenzione però, per la stampa è necessario che l'immagine abbia una risoluzione di almeno 300 dpi. Preferiamo che sia orizzontale (così da permetterci di avere una copertina fronte e retro), quindi la foto deve avere il soggetto principale nella metà di destra e comunque non deve perdere la sua essenza se vista solo a metà. Quando invii lo scatto a vallarsanotizie@comune.vallarsa.tn.it non dimenticare di indicare il tuo nome (o quello dell'autore per il conto del quale spedisce la foto) e un titolo.

Saper costruire il cambiamento

Massimo Plazzer
sindaco

Se ad inizio anno ci avessero chiesto di scrivere tre cose che prevediamo possano succedere nel 2017 in Vallarsa, sarebbero state molto scarse le probabilità di indovinare quelli che sono stati i tre eventi unici dell'anno appena trascorso. Nessuno credo avrebbe scritto che nel 2017 ci sarebbe stata una scossa di terremoto con epicentro in val delle Prigioni, che il principe Carlo d'Inghilterra il 1 aprile sarebbe venuto all'Ossario del Pasubio e alla strada delle gallerie o che una giovane studentessa di Vallarsa che ha partecipato per scherzo alla competizione sarebbe stata eletta Miss Italia. Tre dei tanti grandi e piccoli accadimenti che sono avvenuti in questo anno che sta per finire e che hanno interessato la nostra comunità. Ognuno ha vissuto qualcosa di imprevisto, qualcosa di inaspettato. Qualche gioia inattesa, qualche dolore improvviso. Ma tracciando un bilancio di quanto è accaduto negli ultimi 12 mesi si troverà sicuramente qualche cosa che non si sarebbe mai pensato di dover affrontare.

Viviamo in un tempo in cui la vita è scandita da scadenze e incombenze che qualcun altro ci impone. Affrontiamo la quotidianità con l'illusione che tutto si possa e si debba programmare, che si abbiano impellenti scadenze di vitale importanza, eventi per i quali siamo indispensabili. Si vuole avere la possibilità di controllare il futuro illudendoci che non ci possano essere imprevisti, ostacoli o eventi del caso. Invece le cose

succedono, possono cambiare all'improvviso in bene e in male e darci delle sorprese che cambiano la vita. In una notte, un terremoto può distruggere la nostra casa e costringerci a ricominciare un nuovo ciclo. In una manciata di mesi possiamo trovarci catapultati in giro per l'Italia o per il mondo in una nuova avventura lavorativa. In poco tempo ci scopriamo far parte di una nuova scelta familiare che ci aprirà a nuove sfide da affrontare. In un attimo la scomparsa di un amico ci porta a riflettere sulla direzione che stiamo prendendo.

Spesso vien da pensare che la vita sia un lavoro a tempo indeterminato. In cui sappiamo esattamente cosa succederà, quanto guadagneremo, si riescono a calcolare le ferie e l'unica incognita è il periodo di malattia ma che sappiamo essere coperta da garanzie che ci tutelano. Questi fatti improvvisi, questa imprevedibilità ci fa pensare che le cose siano più vicine ad un lavoro da imprenditore o ad una attività da libero professionista. In cui si costruisce ciò che si è coltivato, in cui la tranquillità va conquistata giorno per giorno e si deve esser flessibili, pronti a cambiare da un giorno all'altro e stare sempre con un occhio all'erta perché non si è mai certi che tutto fili liscio. Ma non tutti siamo fatti così. Non tutte le persone sono elastiche al cambiamento e non tutte calcolano e pianificano in modo certo e puntuale.

La forza di tutto sta nell'unione, nella collaborazione tra le persone, tra una comunità. Mettere

assieme competenze differenti, lavorare per un obiettivo concreto, condividere un percorso di vita – anche solo da vicini di casa – garantisce la messa in rete di una serie di caratteri ed attitudini diverse che come un ingranaggio permettono di far girare il sistema e di produrre un cambiamento. Non è facile, perché sempre il confronto costruttivo impone uno sforzo ed un impegno ad accettare i compromessi e a regolarci in funzione dell'obiettivo. La comunità della Vallarsa, secondo me, ha queste qualità e la gente, se vuole, le sa mettere in pratica. Lo ha dimostrato negli eventi di quest'anno, trovandosi ad essere una comunità unita quando c'è da mettere in luce il lato migliore della valle, mantenendo la concretezza della gente di montagna anche sotto i riflettori. Questi sono valori che non vanno dimenticati e vanno coltivati giorno per giorno, personalmente. L'augurio che metto sotto l'albero quest'anno è proprio quello di sapersi creare anche nel piccolo, gli strumenti che possono aiutarci ad affrontare ogni trasformazione. Non si tratta di molto, spesso sono semplici sguardi, gesti, attenzioni che possono aprirci il cuore verso nuove occasioni. E farci arrivare preparati e solidi sapendo che se si fa parte di un gruppo i cambiamenti spesso nascono spontanei e non sono imprevisti da subire.

A tutti voi, vicini e lontani, arrivino i migliori auguri di felice Natale e di un sereno 2018.

Buona lettura.

Notizie in breve

ARREDO URBANO

In fase di ultimazione i lavori di sistemazione dell'arredo urbano di Valmorbia, sono stati rimessi i ciottoli all'interno del paese sistemando i tratti interessati dal passaggio delle fognature. In primavera si sistemeranno anche Dosso e Zocchio.

SCUOLA DELL'INFANZIA DI ANGHEBENI

È stato consegnato il progetto definitivo della scuola dell'infanzia, ed è stata approvata la deroga urbanistica dal consiglio comunale. In attesa dell'ok dalla giunta provinciale sulla deroga, si sta lavorando al progetto esecutivo in modo da avviare le procedure d'appalto entro la primavera dell'anno prossimo. In fase di progetto definitivo il costo dell'opera è risultato più alto di quanto previsto ma la differenza sarà coperta dal Comune, vista l'importanza dell'opera.



PARCHI GIOCO

Affidati i lavori di sistemazione e di controllo annuale dei parchi giochi della valle, oltre al collaudo e ai lavori di manutenzione ordinaria saranno sostituiti alcuni giochi obsoleti.

LAVORI GRANDE GUERRA

Sono in fase conclusiva i lavori a forte Matasone, per forte Parmesan è stato dato incarico ad una ditta specializzata per la bonifica degli ordigni bellici dopo il rinvenimento dei mesi scorsi mentre a Corno Battisti i lavori sono ini-

ziati tardi, la ditta è partita solo in tardo autunno, e sono sospesi per maltempo, riprenderanno in primavera.

FOGNATURE E ACQUEDOTTI

È quasi conclusa la rete fognaria della frazione Zocchio, il collegamento con il depuratore di Valmorbia è stato realizzato, rimane da sistemare qualche ramale e un tratto dove andrà posizionata la pompa. In primavera, una volta assestato, si procederà all'asfaltatura del tratto di strada tra Valmorbia e Zocchio.

È in Provincia per il recepimento dei pareri di competenza il progetto per la rete fognaria di Camposilvano, mentre è stato commissionato uno studio di fattibilità per le fognature di Pezzati e Bastianello. Affidato anche l'incarico di progettazione preliminare dell'acquedotto di Piano.

IMMOBILI COMUNALI

Terminati i lavori di rifacimento del tetto dell'ex caseificio di Aste, l'immobile è anche stato tinteggiato da un volontario del paese al quale è stato fornito il materiale. È stato ridipinto internamente il teatro comunale di S. Anna e sono stati affidati i lavori per la sistemazione del pavimento del corridoio dell'asilo di S. Anna. In fase di progettazione il rifacimento del tetto della camera mortuaria di Parrocchia e i lavori del cimitero di Parrocchia.



IMMOBILI DELLE ASSOCIAZIONI

In fase avanzata i lavori di ristrutturazione dell'ex caseificio di Piano, ad opera del comitato della frazione. È stato depositato da parte dell'associazione Schutzenkompanie il progetto per il tetto dell'ex caseificio di Valmorbia, i lavori inizieranno in primavera. Andrà in appalto nei primi mesi del 2018 il progetto di ampliamento della caserma dei vigili del fuoco volontari.



MALGHE E BAITE

Affidata la progettazione della sostituzione della copertura di malga Campobiso di sopra con la rimozione dell'amianto, i lavori saranno fatti in primavera. In fase di progettazione anche il rifacimento del tetto di malga Storta. Nel corso dell'inverno saranno messe a disposizione alcune baite e malghe sfitte, per i privati e le associazioni che ne avessero interesse.

CHISURA E BONIFICA DISCARICA ASTE

È stato dato incarico ad un geologo per le procedure di chiusura e di bonifica del sito della ex discarica di Aste. La discarica, abbandonata da tempo, viene sistemata e chiusa definitivamente.

ISOLE ECOLOGICHE

È stato dato incarico ad un tecnico per la progettazione delle isole ecologiche di Zocchio ed Albaredo. A Zocchio sarà realizzata in una particella acquisita di recente e sarà in parte interrata.

Ad Albaredo è in fase di acquisizione dalla parrocchia l'immobile ex negozio di fronte alla chiesa, nel quale al piano strada si ricaverà lo spazio per le immondizie ma anche un deposito per il paese.

STRADE

È stato realizzato un banchettone con guard-rail per la strada di accesso alle Prache dei Cuneghi, nel tratto ripido, per permettere un accesso in sicurezza alle case. Ad Albaredo è stata asfaltata la strada che scende alle nuove case. Nel corso dell'estate è stata rifatta la segnaletica orizzontale di tutte le frazioni, che sarà integrata in primavera.



RECINZIONI CAMPOGROSSO

Sono stati affidati i lavori per la realizzazione dei recinti di delimitazione del pascolo a Campogrosso finanziati sul PSR. Le recinzioni in larice saranno realizzate non appena la stagione lo permetterà. Gli interventi sono finanziati in gran parte dalla Comunità europea sul Fondo di Sviluppo Rurale.

PERCORSI CICLOPEDONALI NELLE VALLI DEL LENO

Con il Fondo Strategico Territoriale, la Provincia Autonoma di Trento ha messo a disposizione circa 7 milioni di euro ai comuni della Vallagarina da destinare a progetti di valenza ambientale e culturale, mobilità ed energia, da destinarsi a progetti sovracomunali. Il comune di Vallarsa assieme ai vicini di Terragnolo e Trambileno hanno stipulato un accordo amministrativo per l'uso di questi fondi. L'idea è quella di valorizzare e sistemare strade e sentieri ciclopedonali che collegano i tre comuni e che abbiano un volano dal punto di vista dello sviluppo turistico. Per questo è stato dato incarico ad una ditta che si occupa di bike di provare e studiare i percorsi in valle che, una volta individuati, saranno sistemati nei tratti in cui è più necessario. Per studiare i percorsi e valutare quanto gli esperti stanno facendo, è stato creato un gruppo di persone "esperte" di sentieri, bike e turismo che supportano l'amministrazione comunale nella scelta. Il progetto prosegue lungo l'inverno e si auspica di poter concretizzare il tutto in primavera.

Al lavoro per una variante al Piano Regolatore Comunale

Nel 2018 la modifica dello strumento urbanistico

Massimo Plazzer
sindaco

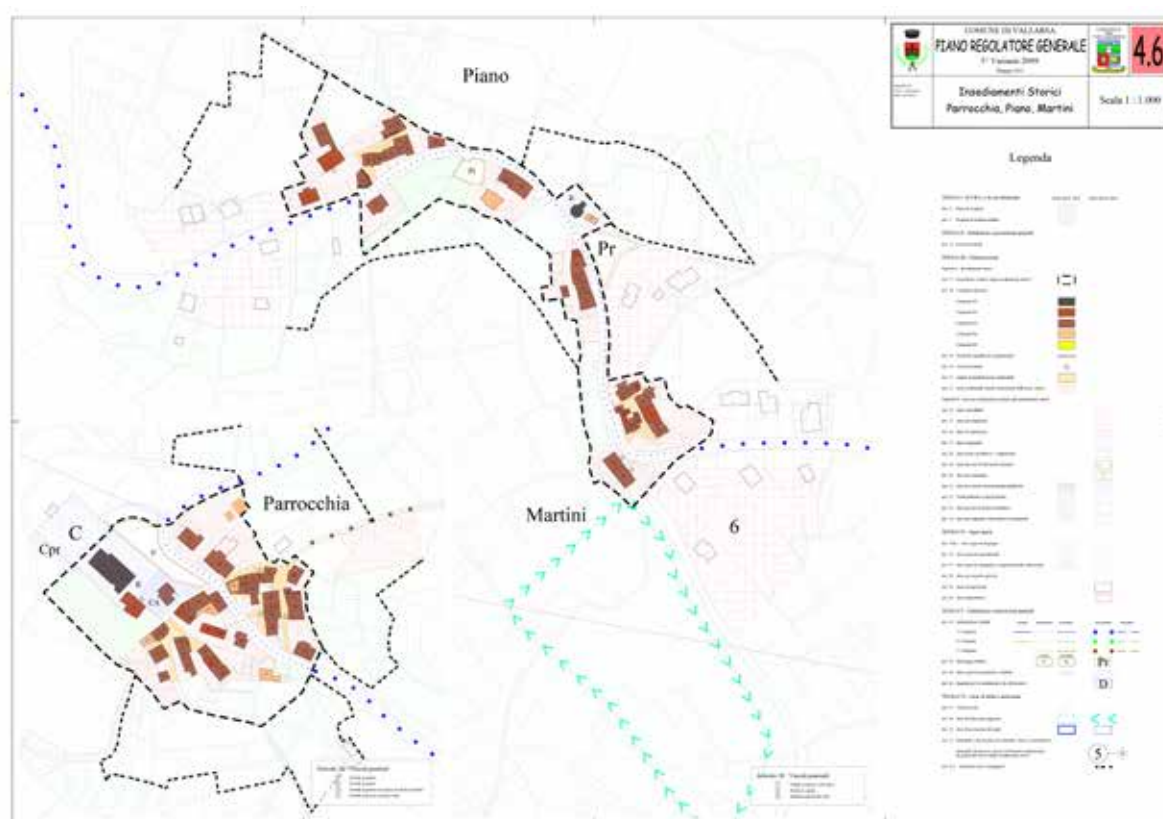
Con la pubblicazione dell'“avviso preliminare” nel mese di novembre, è iniziata la procedura per una variante generale al Piano Regolatore del Comune di Vallarsa. Lo strumento urbanistico del nostro comune, aveva necessità di alcuni aggiornamenti a livello normativo, cartografico e tecnologico. Il piano – la cui ultima variante generale risale al 2002 – deve essere aggiornato alla nuova cartografia catastale, per far combaciare le zone di previsione ai confini catastali evitare contraddizioni, deve essere adeguato alla nuova legge urbanistica del 2015 e deve essere digitalizzato in modo da poter permettere una

lettura puntuale e completa attraverso la sovrapposizione con le altre carte provinciali, sfruttando le nuove tecnologie. Anziché una variante “tecnica” è stato scelto di dare spazio alle richieste dei cittadini.

IL PIANO OGGI

Il Piano Regolatore Generale (PRG) è lo strumento con il quale l'amministrazione comunale di Vallarsa pianifica e gestisce lo sviluppo del territorio. Recepisce e dettaglia quelle che sono le previsioni del Piano Urbanistico Provinciale (PUP) e del Piano Territoriale di Comunità (PTC, in vigore solo alcuni stralci) indicando per ogni area quali sono i centri storici

e i centri abitati, quali sono le zone di espansione, le zone da preservare, le aree agricole, le opere pubbliche previste. Il Piano Regolatore in vigore risale agli anni '90 ma riprende quelli che erano i piani di fabbrica degli anni precedenti ed è stato con alcune varianti adattato negli anni alle esigenze del territorio. Ora sono cambiate le leggi, è cambiata la cartografia e sono cambiate le condizioni economiche e l'idea di sviluppo della valle, pertanto è importante correggere strada facendo quelle che sono le previsioni per non condizionare le scelte e le vicende dei proprietari privati, vincolati da previsioni del passato. Inoltre



la legge provinciale ha snellito i processi di variante del piano regolatore, pertanto non si ha più come in passato uno strumento statico, ma si può avere un piano più flessibile, meno difficile da variare in caso di interventi significativi per la collettività.

LE LINEE GUIDA PER LA VARIANTE

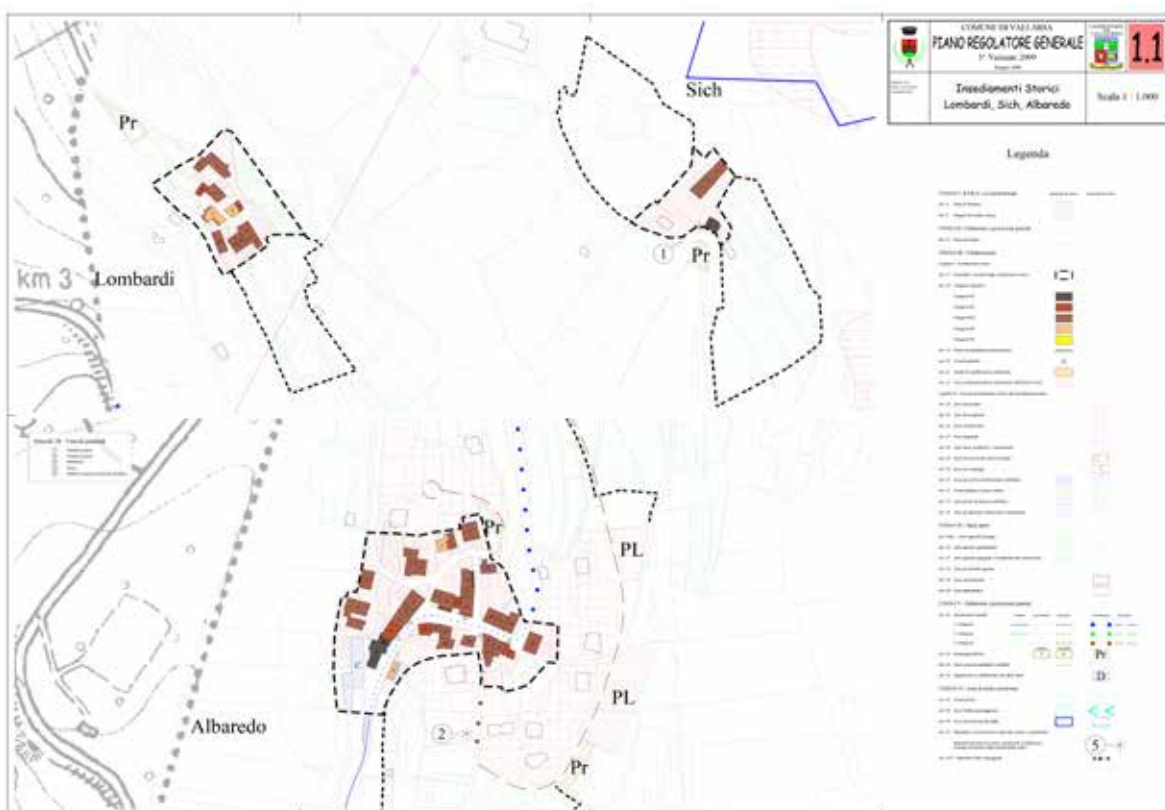
Oltre alla correzione e all'adeguamento delle norme e delle carte alle previsioni di legge, la variante che si confezionerà nel 2018 vuole prendere in considerazione le tante istanze proposte da cittadini privati, per interesse personale o collettivo. Gran parte di queste richieste deriva, inutile nasconderselo, dalla normativa IMIS che da qualche anno si applica non solo agli edifici ma anche alle aree edificabili. Così molti hanno scoperto dalla cartella delle tasse che il terreno che possiedono è in area di espansione, o destinato a par-

co pubblico, a zona artigianale o a campeggio. Previsioni che un tempo venivano inserite nel PRG come possibilità pro futuro tanto non costava niente, se poi si fosse realizzato qualcosa era meno complicato attuarlo (un esempio: in Vallarsa ci sono 6 aree da destinare a campeggio). Inoltre le condizioni economiche e sociali sono cambiate: ieri avere un terreno edificabile era un valore, oggi in Vallarsa diventa quasi più un onere e molti chiedono di togliere queste previsioni dal piano. La legge urbanistica 15/2015 ha nei suoi principi fondamentali proprio la riduzione del consumo di suolo e premia i privati che chiedono di togliere aree edificabili, imponendo però un vincolo di inedificabilità per almeno 10 anni. La valutazione delle richieste dei privati terrà quindi conto di ciò, correggerà il tiro senza però negare uno sviluppo futuro della valle. Analoga cosa accade per le opere pub-

bliche. Il PRG vigente prevede in ogni paese diverse aree da destinare ad opere ed infrastrutture pubbliche. Non tutte sono state poi realizzate mentre altre possono essere previste in altre zone. Perciò si ritiene utile correggere anche in tal senso quelle che sono le previsioni del piano.

TEMPI E MODI

Fino al 18 dicembre 2017 era possibile presentare le istanze dei privati. Nel corso del 2018 tali istanze saranno valutate dall'amministrazione comunale e con la Comunità della Vallagarina si costruirà un progetto di piano che sarà portato all'attenzione del consiglio comunale e dei vari servizi provinciali oltre ad essere depositato per le osservazioni dei privati. L'iter, seppur semplificato, non è breve e non è facile definire i tempi, ma salvo imprevisti in circa un anno si dovrebbe entrare in vigore con la variante al PRG.



Famiglia e dintorni

Tanti servizi dai 0 anni in su

Ornella Martini
assessore



In una valle frammentata come la nostra è fondamentale come amministratori avere un'attenzione particolare verso le famiglie in generale, e ancor più verso quelle con bambini piccoli. È in quest'ottica che anche per l'anno 2017 sono stati confermati e incentivati gli interventi a favore delle famiglie residenti in Vallarsa.

Quando nasce un bambino non è solo una gioia per la famiglia, ma per tutta la comunità. Ecco che il **kit di benvenuto** - che comprende un buono acquisto di 150 euro di prodotti per l'infanzia da ritirare alla farmacia Rigon e un libretto postale di 100 euro e una pianta di Larice dei boschi vallarsesi - è un piccolo segno di partecipazione e aiuto per le famiglie.

È inoltre importante che i bambini condividano esperienze con coetanei e, sicuramente, il **servizio Tagesmutter** offerto dalla cooperativa "Il Sorriso" offre occasioni di gioco e apprendimento fondamentali per una crescita

armoniosa. L'appartamento a Anghebeni con le tre bravissime Tagesmutter è un servizio apprezzato, lo dimostrano i numeri delle presenze e delle ore effettuate quest'anno: 9.500. Il contributo complessivo erogato dal comune alle famiglie per abbattere il costo orario del servizio a loro carico è di 48.859 euro, a cui vanno aggiunti i 3.540 dell'affitto dell'appartamento ITEA. Solo un bambino è iscritto all'asilo nido gestito dall'associazione "La Grande Quercia" a Porte di Trambileno, struttura convenzionata con il comune di Vallarsa (costo 2.000 euro).

Altre iniziative messe in campo quest'anno per i più piccoli sono stati i **laboratori** organizzati nel periodo estivo dalla biblioteca, che sono stati apprezzati, e il **servizio di colonia estiva diurna** (che è costata al comune € 10.831) che quest'anno si è svolta in una nuova e bellissima location, a Camposilvano, nella casetta gestita dall'associazione "Camposilvano è...", che ringraziamo per la disponibilità. L'istituzione di tre **parcheg-**

gi rosa - a S. Anna, Raossi e Parrocchia (delibere n. 58 del 10 aprile e n. 294 del 23 ottobre) -, vuole facilitare la mobilità delle donne in gravidanza e degli accompagnatori di bimbi fino ai 5 anni d'età. La loro istituzione rappresenta un gesto simbolico di attenzione e sensibilità nei confronti dei bisogni delle famiglie, con cui si riconosce la natalità come un valore non solo personale, ma anche sociale. Infine, per la creazione di due **Baby point** sono stati acquistati due fasciatoi a muro che saranno posizionati presso la biblioteca comunale a Raossi e al Circolo Lamber di Rive che si occuperanno di dare la possibilità a di poter cambiare e allattare i piccoli in un ambiente caldo e confortevole (delibera n. 316 del 13 novembre).

L'amministrazione comunale intende anche per il 2018 mantenere e potenziare i servizi; ci sarà spazio nella riunione della consulta dell'infanzia che è già stata convocata di valutare ulteriormente i servizi e di trovare spunti innovativi per il 2018.

La colonia estiva per la prima volta a Camposilvano

Cooperativa Tagesmutter del Trentino "Il Sorriso"

Quest'anno la colonia si è voluta proporre in un contesto nuovo, presso la struttura comunale di Camposilvano, un piccolo paese immerso nel verde. La colonia si è svolta durante il periodo dal 3 al 28 luglio 2017 ed è stata promossa dal Comune in collaborazione con la Cooperativa Tagesmutter del Trentino "Il Sorriso".

Le settimane con il maggior numero di iscritti sono state le prime due del mese, anche se vi è stata molta partecipazione in tutto il periodo della colonia.

Quest'anno abbiamo aperto le iscrizioni anche ai bambini in fascia d'età dai 3 agli 11 anni:



i bambini più piccoli hanno ricevuto attenzioni più personalizzate rispetto alle individuali necessità, salvaguardando i ritmi e i momenti di riposo. Invece ai bambini più grandi sono state proposte attività ed iniziative adatte alla loro età, stimolando il rispetto e la condivisione tra tutti. Le attività e i giochi in comune hanno arricchito e favorito la collaborazione tra tutti i bambini.

Il tema della colonia è "All'avventura con il Sorriso" che ha lasciato ampio margine alle educatrici di impostare iniziative, giochi e attività laboratoriali, con l'intento di sensibilizzare i bambini ad una cultura rispettosa dell'ambiente, sperimentando e dando libera espressione alla loro creatività. Date le favorevoli condizioni atmosferiche non sono mancati i giochi all'aperto nello spazio adiacente alla colonia allestito con altalene e scivo-

li, dove vi è stata una nuova proposta di attività motoria gestita da un'esperta. Anche quest'anno abbiamo garantito l'uscita settimanale in piscina, dove i bambini si sono divertiti e rinfrescati. Le uscite sul territorio sono state molte, in quanto il posto offriva molteplici possibilità.

Nella festiciola di chiusura colonia, organizzata prevalentemente dall'entusiasmo e dalle abilità "culinarie" dei bambini, sono stati presentati ai genitori i lavori realizzati dai loro figli e l'ascolto dei racconti delle settimane trascorse. Ad ogni bimbo è stato consegnato un cd con la raccolta fotografica dei momenti più significativi delle giornate trascorse.

Ringraziamo il Comune di Vallarsa per l'immane collaborazione e disponibilità, ai bambini e alle famiglie, alla comunità e alle nostre educatrici. Arrivederci al prossimo anno.

I contributi alle associazioni

Ventiquattromila euro per le attività ordinarie

Claudio Zendri
Ornella Martini

L'attività amministrativa legata alle associazioni si caratterizza in atti che nel corso di ogni anno si ripresentano più o meno nello stesso periodo e con modalità simili. Tuttavia se ad un lettura superficiale possono sembrare ripetitivi sottendono invece una seria riflessione da parte dell'amministrazione comunale che, in sintonia con gli uffici, stabilisce i principi che determinano ogni singola delibera e sono frutto di valutazioni meditate ma che partono dal principio che le nostre associazioni contribuiscono a monitorare e animare il nostro territorio.

La scadenza del 31 gennaio di ogni anno per la consegna della richiesta di contributi e benefici secondo i principi stabiliti dal regolamento, segna l'avvio delle attività amministrative con, dopo un'attenta valutazione da parte degli uffici, l'erogazione del saldo 20% a quelle associazioni che nel corso dell'anno precedente hanno ricevuto un contributo maggiore di € 1.000,00

Successivamente vengono definite le classi di priorità e i criteri per la determinazione dei contributi ordinari – delibera n. 059 del 10 aprile 2017.

Criteri:

1. correttezza nella presentazione della modulistica;
2. apertura e coinvolgimento della Comunità;
3. promozione del territorio;
4. collaborazione con altre associazioni e amministrazione comunale
5. coinvolgimento della popolazione giovanile;
6. qualità e numero delle attività previste nel 2017;
7. animazione per il paese;
8. interazione con i territori limitrofi;
9. partecipazione all'attività di formazione;
10. richiesta di contributo straordinario, oltre all'ordinario su specifiche attività;
11. disponibilità a curare le aree verdi dei paesi e/o sentieri;
12. attività di monitoraggio e segnalazione di situazioni disagio e/o informazioni su malfunzionamenti o rotture nelle zone di pertinenza;

13. attività a favore delle famiglie;

Inoltre, per la definizione del contributo, si è tenuto conto anche di eventuali altri interventi di sostegno elargiti sotto forma di: lotto di legna, richiesta fiori, patrocinio, assicurazione, concessione contributo per sistemazione sedi.

Sono stati poi assegnati i lotti di legna con delibera n. 070 del 19 aprile 2017

Lotti di legna di 50 q.li cad. come contributo per un valore di € 200,00 a

- 1) Raossi iniziative
- 2) Tra le rocce e il cielo
- 3) Movimento Pensionati
- 4) Gruppo costumi storici valli del Leno
- 5) Comitato ai Fochesi
- 6) Camposilvano...è
- 7) Consorzio acquedotto Camposilvano
- 8) Circolo Al Casel di Matassone

Sono stati anche concessi all'associazione "Camposilvano è ..." 30 piante resinose, un grosso faggio e 100 q.li di

Associazione	Contributo assegnato €	Contributo liquidato €	Contributo da liquidare €
Pro Loco	1.800,00.-	1.440,00.-	360,00.-
Comitato Fiera di S. Luca	4.500, 00.-	3.600,00.-	900,00.-
Centro Studi Museo Etnografico	4.900,00.-	3.920,00.-	980,00.-
Coro Pasubio	2.200,00.-	1.760,00.-	440,00.-
Tra le rocce e il cielo	3.900,00.-	2.920,00.-	780,00.-
Movimento Pensionati	2.200,00.-	1.760,00.-	440,00.-
TOTALE			3.900,00.-

Delibera n. 046 del 3 aprile 2017

legna di faggio verde, per un valore di circa € 400,00.-, per l'allestimento della manifestazione denominata "La Ganzega", all'associazione "Il Tucul" un lotto di legname di q.li 100 per un valore quantificato in Euro 400,00.- da destinare come premio per la lotteria nell'ambito della manifestazione "Fiera di S.Luca"- edizione 2017 e al Comitato fiera di S.Luca 2017 n. 3 lotti di legna da 50 q.li l'unoda destinarsi all'asta del legname per un valore di € 1.200,00.



Una novità rispetto agli anni precedenti è stata quella di definire i criteri per i contributi straordinari per sistemazione sedi e/o attrezzature – delibera n. 080 del 2 maggio. Abbiamo ritenuto importante dare metodo e scadenze sia per le richieste che per lo svolgimento lavori o acquisto attrezzature in quanto, anche con i nuovi vincoli di bilancio, non è possibile procrastinare all'infinito opere e relativo contributo. Ecco la procedura:

1. Richiesta scritta di contributo straordinario corredata da idoneo preventivo di spesa;
2. Deliberazione di assegnazione del contributo;
3. Acconto a comunicazione di inizio lavori;
4. Saldo a presentazione di rendiconto della spesa presentato con perizia asseverata di tecnico abilitato (per immobili e lavori) o presentazione della fattura finale per l'acquisto di beni e attrezzature attestante una spesa pari o superiore all'importo concesso. In caso di spesa inferiore verrà erogato un contributo pari al massimo fino all'ammontare della spesa; e queste tempistiche

1. Entro 6 mesi da deliberazione di assegnazione contributo: presentazione di un progetto definitivo relativo all'intervento da effettuare (qualora non presente in fase di erogazione del contributo) ai fini dell'eventuale ottenimento
2. Entro 12 mesi dalla data di deliberazione del contributo, presentazione di dichiarazione di inizio lavori (termine prorogabile con richiesta scritta e motivata) per l'erogazione dell'acconto;

ASSOCIAZIONE	CONTRIBUTO 2017
CORO PASUBIO VALLARSA	2.300,00
CENTRO STUDI MUSEO ETNOGRAFICO	5.100,00
PASUBIO100 ANNI	1.100,00
MOVIM. PENSIONATI E ANZIANI	2.600,00
ASSOCIAZIONE ELEMENTARE	300,00
GRUPPO COSTUMI STORICI	300,00
PRO LOCO	1.400,00
COMPAGNIA SCHUTZEN	300,00
COMITATO FIERA DI SAN LUCA	4.800,00
AMICI PICCOLE DOLOMITI	300,00
US VALLARSA	800,00
SCUDERIA FERRARI	800,00
SEZIONE SAT	1.100,00
ASSOCIAZIONE CACCIATORI	400,00
RAOSSI INIZIATIVE	300,00
COMITATO FRAZIONALE OBRA	300,00
CIRCOLO AMICI DI FOPPIANO	300,00
COMITATO I FOCHESE	//
CAMPOSILVANO E'...	1.000,00
PARROCCHIE DI VALLARSA	500,00
TOTALE	€ 24.000,00

3. Entro 24 mesi dall'inizio lavori presentazione della perizia asseverata di fine lavori con allegata documentazione contabile (termine prorogabile con richiesta scritta e motivata). Con la delibera n. 135 del 7 giugno sono stati assegnati i contributi ordinari alle associazioni che ne avevano fatto richiesta

Un altro importante documento voluto dall'amministrazione comunale che permette alle associazioni di svolgere le manifestazioni programmate con un minimo di tranquillità è quello dell'assicurazione contro gli infortuni. La polizza è stata stipulata nel mese di luglio - delibera n. 169 del 7 luglio -. Tale scadenza permette di inserire anche tutte quelle attività che si svolgono a scavalco tra il 2017 e il 2018. Le associazioni che hanno beneficiato della polizza sono 25 per un costo di € 6.500,00.

Nella seconda parte dell'anno l'amministrazione comunale, verificata la disponibilità in bilancio, determina l'assegnazione dei contributi straordinari. In parte sono già stati assegnati e in parte sono in via di definizione. Nello specifico, fino ad ora, sono stati erogati

SALDO DEMOGRAFICO 2017

Sono 1.362 i residenti in Vallarsa a fine 2017 (dato del 10.12).

Nel corso dell'anno sono nati 9 bambini: 5 maschi e 4 femmine. Una bimba è stata iscritta all'AIRE (anagrafe degli italiani residenti all'estero), e una è già emigrata.

Sono 14 i decessi: 4 maschi e 10 femmine. Tra gli emigrati: 27 sono i maschi, 23 femmine e tra gli immigrati 25 i maschi, 17 le femmine.

€ 5.000,00 al comitato frazionale di Obra per completare i lavori di ristrutturazione alla ex scuola, un contributo di € 1.000,00 al circolo di Albaredo a copertura parziale della spesa per due gazebo. Altri saranno erogati entro fine anno.

Per quanto riguarda l'arredo urbano con deliberazione n. 50 del 10 aprile sono stati assegnati i buoni fiori per abbellimento urbano alle seguenti associazioni:

1. Gruppo giovani Matassone
2. Frazione di Cumerlotti
3. Centro studi museo etnografico Riva
4. Circolo Lamber
5. Comitato Obra
6. Frazione Ometto
7. Frazione Staineri
8. Comitato cimitero Parrocchia
9. Frazione di Anghebeni
10. Frazione Zocchio
11. Comitato i Fochesi
12. Raossi iniziative

13. Consorzio Miglioramento Fondiario Acquedotto Camposilvano

14. Frazione Cuneghi

15. Circolo amici di Foppiano

16. Associazione Elementare

e un contributo di € 266,73 alla Sezione SAT Vallarsa per i lavori di sistemazione del ponte in val del Paroloto inoltre a 7 persone residenti è stato assegnato un buono per 20 litri di benzina per consentire lo sfalcio e pulizia di aree comunali e infine, come previsto in gran parte dalle convenzioni - delibera n.327 del 12 dicembre.

Per concludere al corpo volontari dei vigili del fuoco è stato assegnato un contributo ordinario di €5.000,00 e un contributo straordinario per la copertura del 20% della spesa pari a € 266,73 per l'acquisto di D.P.I (dispositivo protezione individuale).

STRUTTURA	PERIODO	ASSOC. VOLONTARI	IMPORTO
Ambulatorio Obra riscaldamento	2017	Comitato Frazionale Obra	1.199,03 saldo 2016 823,46 risc.2017 Tot. 2.022,49
Parco giochi Obra	2017	Comitato Frazionale Obra	500,00
Parco giochi e strade Foxi	2017	Comitato "I Fochesi" di Foxi	500,00
Parco giochi e arredo urbano Matassone	2017	Gruppo giovani Matassone	500,00
Parco giochi Camposilvano	2017	Consorzio acquedotto Camposilvano	500,00
Parco giochi Foppiano	2017	Circolo Amici di Foppiano	500,00
Parco giochi Albaredo	2017	Circolo di Albaredo	500,00

Luci sul Pasubio

Il cinema racconta il paesaggio

Stefania Costa
assessore

Prosegue l'attività promossa nei Comuni del Pasubio



Nello scorso numero di Vallarsa Notizie vi abbiamo raccontato del progetto dell'associazione **Comuni del Pasubio "Geografie sul Pasubio"**. Un progetto sulle molte forme con cui si possono raccontare i territori, i luoghi e ciò che contengono o li attraversano: paesaggi, città, fiumi, persone, memorie, animali, nature... Un modo per confrontarsi con le vecchie e nuove geografie, quelle delle mappe e quelle impalpabili e poco definibili che non si possono mettere su carta.

Un progetto che vuole raccontare da un lato quello che è la montagna, quella meno nota

al turismo di massa, con la sua identità e la sua storia e dall'altro lato trasformarla anche in luogo privilegiato per accogliere narrazioni di altri luoghi, altri paesaggi, altre società. Il tutto fatto con i linguaggi del reportage, portando fisicamente la gente e gli appassionati a conoscere "le terre alte" e offrire loro spunti per conoscere altri luoghi.

Dopo gli appuntamenti con il trekking e la scuola di reportage - di cui già vi abbiamo parlato - a completare la proposta si è svolto anche un ciclo di proiezioni intitolato **Luci sul Pasubio**, progettato con la collaborazione di Nuovo Cineforum Rovereto.

Da diversi anni ormai i cinema di paese hanno chiuso i battenti, ma la voglia di vedere un film insieme non si è estinta. Luci sul Pasubio è una scommessa sul potere del cinema di riunire una comunità attorno a delle storie in cui il paesaggio è diventato un personaggio. Due appuntamenti estivi sono stati proposti nel forte di Pozzacchio e a forte Maso mentre in autunno si sono svolte 8 serate nei 5 Comuni per ritrovarsi attorno a uno schermo come se fosse un fuoco.

In Vallarsa sono stati proiettati K2. Touching the sky // K2. Toccando il cielo e Tom.

ABBONAMENTI E TRASPORTO A CHIAMATA LE NOVITÀ 2018 DEL SIPARIO D'ORO

Il consiglio di biblioteca del Comune di Vallarsa, assieme all'amministrazione comunale, ha programmato anche per l'anno 2018 la partecipazione alla rassegna teatrale denominata: **Sipario d'Oro**. L'iniziativa organizzata dalla compagnia di Lizzana prevede 4 spettacoli messi in scena nel periodo che va da metà febbraio a metà marzo presso il teatro comunale a S. Anna.

Rispetto alle passate edizioni, quest'anno, ci sono alcune novità. La prima riguarda gli **abbonamenti**. Tutti quelli che sottoscriveranno l'abbonamento per i quattro spettacoli in programma entro il 31 dicembre 2017 (al costo di 24 euro invece che 32), avranno in omaggio l'ingresso ad uno degli spettacoli della sezione Concorso Nazionale presso il teatro Zandonai di Rovereto.

La seconda riguarda il **trasporto** in loco. Il comune di Vallarsa metterà a disposizione un bus navetta che servirà tutte le frazioni della valle. Agli interessati basterà prenotarsi in anticipo ed aspettare la navetta alla fermata prestabilita.

Lo sforzo fisico ed economico che il consiglio di biblioteca e l'amministrazione comunale fanno nel mantenere vivo l'impegno con tali appuntamenti è finalizzato al produrre iniziative sociali per la cittadinanza, ossia proporre un'alternativa per trascorrere un sabato sera diverso, oltre che essere un'occasione per incontrarsi, scambiare due chiacchiere in amicizia e bersi un buon bicchiere di vino che le varie associazioni della valle saranno liete di servire all'entrata del teatro.

Quindi l'auspicio è di vedervi numerosi ad apprezzare ed applaudire le quattro filodrammatiche che a turno si esibiranno, come si evince dalla locandina qui a fianco, sul palcoscenico di S. Anna.

Paolo Scottini



Agli ex amministratori e a Mario Scottini l'onorificenza dei 5 comuni

Sono passati quasi 20 anni da quando nel 1998, i sindaci dei Comuni di Vallarsa, Trambileno, Terragnollo, Posina e Valli del Pasubio diedero vita all'associazione Comuni del Pasubio: primo esempio italiano di collaborazione tra i comuni di regioni differenti.

L'associazione dei Comuni del Pasubio, da allora è formata dai rappresentanti dei 5 Comuni che sorgono tutto attorno al massiccio montuoso e ha lo scopo di gestire in modo associato la valorizzazione montana della zona del Pasubio dal punto di vista ambientale, storico, turistico ed economico e di gestire le infrastrutture che lo servono. Per raggiungere il suo obiettivo l'associazione è impegnata nel progettare azioni coordinate per la salvaguardia del territorio e delle tradizioni storiche e culturali della sua gente. Negli anni sono stati pubblicati libri, fatti studi, creati eventi e manifestazioni con lo scopo di unire i territori e ora si sta lavorando a un progetto di riqualificazione turistica a ampio raggio.

Gli attuali rappresentanti dei comuni hanno tenuto a dare merito a chi per primo, quasi 20 anni fa ha dato vita all'associazione – i sindaci Paolo Stoffella, Stefano Bisoffi, Danilo Gerola, Paolo Pertile e Corrado Filippi Farmar – e poi a sindaci Renato Bisoffi, Fausto Dalla Riva, Bruno Golin, Gernia Gios e Maria Teresa Succi - che, negli anni successivi ha contribuito al lavoro dell'associazione dei 5 Comuni del Pasubio operando fattivamente e



con spirito di amicizia, perché gli antichi legami instaurati dai tempi remoti tra le comunità, che vivono attorno al monte Pasubio, trovassero nuovo vigore anche mediante l'individuazione di modelli organizzativi e occasioni d'incontro adeguati all'attuale contesto socio-economico.

Agli ex amministratori è stata consegnata la genziana del Pasubio e lo stesso riconoscimento è stato consegnato anche a Mario Scottini che con la sua costante presenza al suo inter-

no è stata punto di riferimento e memoria storica per tutti gli amministratori che si sono succeduti.

“Il suo rigore morale, la sua precisione e l'amore per il territorio dei 5 comuni ha sempre accompagnato tutti i progetti, le attività, le manifestazioni succedutesi, garantendone il loro successo. Il suo impegno deve essere esempio per quanti verranno in futuro e sfida per mantenere alto il profilo che sempre ha saputo donare e garantire all'associazione”.



La suggestiva tappa tra Rovereto e il Pian delle Fugazze

Romea Strata, un pellegrinaggio verso Roma

L'Ufficio Pellegrinaggi Diocesi di Vicenza, con la denominazione “**Romea Strata**”, ha ideato e promosso l'iniziativa ed il Progetto finalizzato a valorizzare antiche vie di pellegrinaggio che passavano dal Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto Adige, Veneto, Emilia Romagna e Toscana. Il Progetto Romea Strata consiste in un itinerario di pellegrinaggio che si articola con diverse diramazioni. Nel Friuli Venezia Giulia comprende la c.d. Via Romea Allemagna (da Tarvisio a Concordia Sagittaria), la Via Romea Iulia Augusta (da Passo Monte Croce Carnico a Venzona) e la c.d. Via Romea Aquileiese (da Gorizia a Concordia Sagittaria). In Veneto percorre la



c.d. Via Romea Annia e nelle Regioni dell'Emilia Romagna e della Toscana, dove si innesta nella Via Francigena, sono attraversate dalla Via Romea Nonantolana-Longobarda. La

Romea Strata comprende le diramazioni come Via Romea Vicetia, Via Romea del Santo, Via Romea Postumia, Via Romea Porciliana e la Via Romea Brennero.

Il tratto che da Rovereto portava a Vicenza, il cui nome storico non ci è pervenuto, è stato denominato **Via Romea Vicetia**. Esistono testimonianze di una via romana che si staccava dalla via Postumia nei pressi di Vicenza, si dirigeva ai piedi dei monti delle Prealpi Vicentine. Presumibilmente continuava in forma sterrata verso il Pian delle Fugazze e da qui proseguiva verso Rovereto congiungendosi con la via Claudia Augusta, detta anche via Imperialis. I pellegrini sicuramente transitavano lungo



questo tracciato dato che per molti mesi all'anno la val d'Adige non era percorribile per la presenza di acque, zone paludose e fangose che la rendevano insalubre. Quindi il modo migliore era quello di valicare i monti del Pasubio per dirigersi poi verso le tre *peregrinationes majores*: Roma, Santiago e Gerusalemme.

Per quanto concerne il territorio del **comune di Vallarsa**, provenendo dal comune di Trambileno si procede lungo la vecchia mulattiera fino alla frazione di Albaredo e poi verso Foppiano. Qui il percorso si congiunge con la strada asfaltata fino a Matassone. Da questo borgo abitato si segue il percorso sterrato che porta a Staineri. Si scende così verso la frazione di Sant'Anna e da qui ci si inoltra lungo la valle del Leno attraversando la contrada di Arlach. Si supera Diga Busa e si risale il versante in direzione di Raossi. Per evitare la trafficata provinciale si sale un po' lungo Val di Piazza e poi si scende a località Parrocchia. Da qui il percorso prosegue in direzione di Speccheri e poi risale lungo i tornanti della strada che porta a Camposilvano.

Si raggiunge Passo Pian delle Fugazze grazie al suggestivo sentiero del Losco. Il tratto della Romea Strata che da Rovereto porta a Valli del Pasubio attraversando in tutta la lunghezza il comune di Vallarsa, risulta essere particolarmente suggestivo e caratteristico. Ciò è dato sia dall'attraversamento di un passo della Piccole Dolomiti che ci permette di ammirarle da entrambi i versanti, sia perché le valli e specialmente quella del Leno risultano essere di una bellezza selvaggia e meravigliosa.

Il percorso regala scorci mozzafiato sulle montagne e, con un po' di fortuna, si possono incontrare animali selvatici. È il classico percorso vicino a casa che non ti aspetti di trovare né di scoprire così affascinante!

Per chi desidera è disponibile in libreria e presso l'Ufficio Pellegrinaggi la nuova guida **"La Romea Strata. Vie di pellegrinaggio dal Nord Est Italia verso Roma"**, edita dal Touring Club Italiano. Più di 1300 km suddivisi in tratti: Alleanza, Annia, Nonantolana-Longobarda, Aquileiese, Vicetia, Postumia, Porciliana e Romea



del Santo. Il volume propone per ogni via un quadro d'Unione e ne visualizza le tappe con descrizioni dettagliate, profili altimetrici, box di approfondimento su luoghi rilevanti e focus su polmoni spirituali. La guida è l'ideale per coloro che già amano o che vorrebbero scoprire questo modo di viaggiare antico e al tempo stesso straordinariamente nuovo, lungo vie spirituali o storiche. Inoltre si segnalano sia il sito internet **www.romeastrata.it** che il portale Facebook dedicato alla Romea Strata.

Un anno di #momentogiovane

Isabel Neira
RTO

Piano Giovani di Zona, Valli del Leno

L'anno 2017 è quasi finito e anche il Piano Giovani volge al termine.

È stato un anno molto importante per il piano giovani con molti progetti, quasi tutti organizzati e portati avanti dai giovani se non giovanissimi... **#momentogiovani**.

Per primo, ad aprile abbiamo avuto **“La valle contro”** proposto da una giovane di Terragnolo, Maddalena Gerola, con lo scopo di sviluppare un laboratorio di formazione teatrale dove si sono affrontati, con i ragazzi del territorio, gli aspetti legati alla presenza della criminalità organizzata in Trentino. Si è messo in scena un saggio aperto al pubblico. C'è stata la partecipazione di tante persone delle valli presenti per l'atto finale. Il laboratorio era stato svolto da Carolina De La Calle Casanova e Valentina Scuderi dello Spazio Elementare che coprivano i ruoli di docenti di teatro assieme a due referenti di Libera Trentino, Chiara Simoncelli e Francesca Baldesari. E per il prossimo anno è già stata richiesta la possibilità di svolgere un nuovo laboratorio teatrale.

“Archeologando”, si è svolto verso la fine del anno scolastico. Realizzato da due giovani di Vallarsa, Denis Pezzato laureato in storia e Alessandro Piazza laureato in archeologia, che hanno portato a termine un laboratorio per bambini sulle tracce dell'antica società dei Reti. Tra teoria e pratica, i bambini si sono divertiti e hanno avuto un forte interesse



e coinvolgimento agli incontri. Questo progetto ha avuto molto successo, con più adesioni rispetto a quanto preventivato, e questo ci spinge a preparare un numero maggiore di progetti di questo genere anche il prossimo anno.

Impossibile non parlare della bellissima serata chiamata **“Alla scoperta del nostro territorio”** organizzata dall'associazione giovane di Terragnolo, La Banda Bassotti, all'interno del festival “Sassi e non

solo”. L'evento ha coinvolto 11 associazioni di Terragnolo ed è stato l'introduzione a tale festival. È stato una serata molto magica, piena di risate, gioia e musica!

“Coloriamo la scuola”, Un altro progetto molto colorito è stato svolto dall'esperta, Beatrice Barozzi. Svolto all'interno del punto lettura di Terragnolo, Beatrice ha offerto la possibilità a 11 ragazzi di partecipare attivamente al processo di ideazione, progettazione



e realizzazione di interventi pittorici per la valorizzazione degli spazi scolastici, in questo caso, scuola primaria “Natalia Valduga” di Terragnolo. Sei splendide porte sono state disegnate e poi colorate per abbellire la scuola, anche con l'aiuto di Luigi Stela, un esperto artista. Poi si è svolto un pomeriggio di “open door” nella scuola per mostrare le porte al pubblico. Un progetto simile è già stato proposto per il 2018. Assolutamente da non perdere a Trambileno era la tradizionale festa “**Endless Summer**” dei ragazzi di “Trambileno Giovani”. Quest'anno l'obiettivo era di formare i nuovi associati e creare un nuovo ‘gruppo giovani’ per riuscire a sviluppare nuove iniziative ed eventi per il futuro. C'era musica, calcio splash è tante attività all'inter-

no del evento che quest'anno è stato caratterizzato anche da un pizzico di sfortuna visti i due giorni di pioggia, ma la festa nonostante questo ha avuto ugualmente un grande successo sia dal punto di vista organizzativo che di partecipazione.

L'ultimo progetto del anno, “**Sicuramente sicuri**”, proposto da un giovane di Vallarsa, Andrea Arlanch, ha previsto cinque incontri per un massimo di 30 giovani, con l'obiettivo di sensibilizzare i partecipanti al progetto alla sicurezza in ambiente domestico, in montagna e alla sicurezza stradale.

E l'anno prossimo?! Dipende da voi!

Stiamo raccogliendo le nuove idee! È gradita la vostra partecipazione, fondamentale per capire al meglio i vostri bisogni, aspettative ed esigenze. Noi siamo sempre attivi e cerchiamo sempre nuovi spunti per animare la vita dei paesi della Valle del Leno. Se avete qualche idea, non esitate a contattare la sottoscritta al numero 348 0412370. Ricordate che è sempre possibile collegarsi alla pagina Facebook “[puntoincomune.pgz](#)” ed essere sempre informati sulle attività e sui progetti del Piano Giovani!



Patricia Lazziano
Broz
Vicepresidente
Unione delle Famiglie
Trentine all'estero

Interscambio giovanile in Vallarsa

Da tutto il mondo, fino alle radici in Vallarsa

Il programma di interscambi giovanili, volto a favorire la reciproca conoscenza tra giovani, nati e vissuti all'estero, di famiglia con origine trentina ed i loro coetanei che vivono in Trentino.

Il giorno 20 luglio 2017, si è celebrata la 19° giornata di chiusura dell'interscambio giovanile, nella nostra splendida e sempre accogliente Vallarsa. Ringrazio tantissimo il Comune di Vallarsa. Un grazie di cuore Egregio **Sindaco Massimo Plazzer** e **Gentile Vice Sindaco Ornella Martini** e al **Circolo Lamber di Riva di Vallarsa** per la vostra disponibilità e collaborazione. È stata un'esperienza significativa per tutti noi, soprattutto per i ragazzi di origine vallarsera che hanno avuto l'opportunità di percorrere i sentieri e capire la sofferenza vissuta in questo importante territorio nella prima guerra mondiale.

Ragazzi di origine **Vallarsera** da sinistra: **Colombia**: Sergio Lazziano Broz discendente da emigrati di Obra cognomi di origine Broz, Zendri; **Sindaco di Vallarsa** Massimo Plazzer; **Messico**: Francisco Moreno Cado, cognome di origine Angheben, Fraz. Anghebene; **Vicesindaco di Vallarsa** Ornella Martini; **Messico**: Rigoberto Cordova Arroyo, cognomi di origine Angheben e Perghem, Fraz. Anghebene; **Australia**: Emma Olivia Buis, cognomi di origine Fontana e Gasperotti, Fraz. Fontana.

Gruppo interscambio 2017 giovani provenienti



Matassone, Vallarsa.



Forte di Matassone.

dell'Argentina, Australia, Bosnia Erzegovina, Brasile, Cile, Colombia, Messico, Paraguay, Uruguay, Stati Uniti con Egregio Sindaco Massimo Plazzer e Vicesindaco Ornella Martini, **Provincia autonoma di Trento Dipartimento Cultura Turismo Promozione e Sport Ufficio Emigrazione** Antonella Giordanni e Patricia Lazziano Broz, **Vicepresidente Unione delle Famiglie Trentine all'estero**.

I documenti prodotti durante gli incontri testimoniano una grande ricchezza di idee e percezioni. L'opportunità

di confrontarsi globalmente, aprendosi ad un dialogo aperto e dinamico, consente di far emergere interessanti considerazioni in ordine a tematiche di interesse locale/globale per le quali, i giovani partecipanti, hanno saputo elaborare, con impegno e responsabilità, proposte di lavoro basate su di un forte richiamo alla condivisione di valori quali la fiducia, il rispetto e la valorizzazione delle diversità, imprescindibili per costruire ideali ponti interculturali che possano collegare le diverse realtà presenti nella cosiddetta trentinità.

IL PRESEPE VIVENTE DIVENTA PARTE DE "I NATALI DELLA VALLAGARINA"

Il presepe vivente di Valmorbia entra a far parte de i Natali della Vallagarina. Un magico viaggio tra castelli medioevali e palazzi barocchi, borghi e città, per scoprire i mercatini della tradizione, ammirare i percorsi presepi, gustare il territorio e i prodotti d'inverno e vivere suggestive atmosfere.

L'azienda per il turismo Rovereto e Vallagarina ha proposto per il Natale 2017 di creare un cartellone di manifestazioni e eventi da promuovere sotto un unico marchio: **I Natali della Vallagarina. 12 Natali che diventano cento.**

A Rovereto, Ala e Avio i tradizionali Mercatini di Natale diventano occasione per scoprire le bellezze della città e dei borghi rispettivamente nelle casette in legno, lungo le vie e nelle piazze del centro storico, nei palazzi barocchi e nelle stanze e nei cortili del Castello. La bellezza del territorio viene raccontata a Isera, Nogaredo e Brentonico attraverso il buon cibo e i piatti della tradizione. Cori, musiche, spettacoli teatrali e di danza, laboratori e dimostrazioni attraversano e animano l'intera Vallagarina, dedicando una speciale attenzione anche ai più piccoli soprattutto a Mori con La Fiaba del Natale. Le tradizioni natalizie rivivono nei percorsi a Rovereto e Ala o nei paesi dei presepi: Nomi, Pomarolo e Villa Lagarina. E che dire di quando questi presepi prendono vita? A Ronzo Chienis e in Vallarsa due appuntamenti speciali con i presepi viventi della tradizione.

Il 30 dicembre, dalle 17, la scenografica frazione di Valmorbia per una sera si trasforma in Betlemme. Tra le strette vie acciottolate, nei cortili e nelle cantine dell'antico borgo della Vallarsa, la gente del paese mette in scena le figure del presepio. La Natività in una stalla circondata da angeli e musicanti che attende l'arrivo del corteo con i Magi e i loro doni, ma anche il mercato, i soldati romani, l'arrotino, lo scriba, il fabbro, il cestaio, i legnaioli e i panettieri e le altre gure del presepio. Uno scenario suggestivo reso magico dalla particolare conformazione del paese di Valmorbia, dal calore dei suoi abitanti e dall'atmosfera natalizia della Vallarsa. Il presepe è organizzato dal Centro studi museo etnografico con la partecipazione degli abitanti del paese di Valmorbia ed è inserito tra le iniziative de I Natali della Vallagarina.



LIDA BRUN, VALLARSERA A BASILEA

Recentemente Mariapia di Albaredo, insieme al marito Claudio, hanno fatto visita alla zia Lida Brun, la quale da anni risiede a Basilea, in Svizzera.

Per l'occasione, l'Amministrazione Comunale della Valle, in particolar modo la nostra Vicesindaco Ornella Martini, hanno omaggiato Lida di una bella pergamena e degli importanti libri come premio per il suo grande interesse e attaccamento alla terra d'origine.

Lida, insieme alla sorella Adele e qualche altra vallarsese, partì a 20 anni in cerca di lavoro, trovando a Basilea l'amore di Edgardo e la vita futura. Da 69 anni vive lì con la sua bella famiglia, i figli Francesca, Giuseppe e Monica e i 4 nipoti, senza però mai perdere l'interesse per le vicende della sua amata valle.

L'occasione della visita della nipote è stata un bel modo per rivivere e ricordare la sua giovinezza trascorsa a Bruni, nonché un profondo e piacevole momento di felicità e soddisfazione per Lida, Mariapia e tutta la famiglia.



Vallarsa domani

Gianni Voltolini



Di nuovo inverno, di nuovo tempo di bilanci. Anche in vista di questa tornata la sensazione che attraversa il nostro gruppo consigliere è rimasta la stessa: gli interventi in aula e le frequenti interrogazioni da noi avanzate hanno nuovamente rivelato la sterilità dell'azione politico-gestionale dell'attuale Amministrazione. La maggioranza si è riconfermata passiva ed inerme nei confronti degli eventi che stanno investendo il nostro comune e, soprattutto, sorda ai campanelli d'allarme. Ad aggravare il tutto un'ulteriore, amara, considerazione: il tanto sbandierato "ricambio generazionale" non è stato foriero di novità incisive, come molti auspicavano, in termini di competenze politiche ed attitudini.

Abbiamo rilevato le difficoltà di questa Amministrazione nel rispondere, in modo efficiente ed efficace, alle esigenze minime ed essenziali quali ad esempio riuscire ad accendere in tempi utili il riscaldamento che ospita le scuole elementari o la necessità di dover chiudere gli uffici per non riuscire ad organizzare un corso per dipendenti fuori dall'orario di apertura al pubblico malgrado negli anni, se non sbagliamo, è andato via via riducendosi, con conseguenti disagi per la cittadinanza.

Un'amministrazione che nel corso di questi ultimi anni ha rallentato ancora di più i processi decisionali rendendo ancora più complicato riuscire a rispondere alle esigenze degli abitanti della Vallarsa; da rilevare come, mentre nelle legislature precedenti il rallentamento

decisionale era dovuto principalmente ad un accentramento decisionale su una pluralità di scelte (non sempre condivise data la visione diversa della Vallarsa in alcune tematiche di fondo), ora purtroppo la lentezza è dovuta ad una incapacità politica nel riuscire ad affrontare in modo pratico le varie problematiche. Tale situazione viene aggravata da una contestuale mancanza di capacità di ammettere i propri limiti, che ognuno di noi ha, senza trincerarsi dietro ad una "superbia" politica fine a sé stessa e fortemente autoreferenziale.

Riteniamo che i cittadini abbiamo potuto "toccare con mano", quando si sono trovati nelle condizioni di dover rapportarsi con l'Amministrazione, quanto evidenziamo.

Una gestione politica "grossolana" in merito alle criticità della Valle è dovuta, a nostro avviso, anche ad una visione distorta delle priorità di cui la Valle necessita. Senza troppi giri di parole, la verità è che si tende a dare, a nostro avviso, la precedenza a questioni assolutamente secondarie, senza prendere in considerazione i bisogni più basilari della popolazione nel suo insieme.

A mancare sono convinzione, credibilità, realismo politico ed intuizione del futuro. Manca la capacità di agire in concreto. E manca anche umiltà, coscienza e ammissione dei propri limiti. Mancano, di conseguenza, anche sinergia e coesione. In tutti, non solo in chi siede sui banchi della maggioranza. Quello che ci lascia veramente sgomenti, infatti, è una triste constatazio-

ne che non tocca l'Amministrazione in sé, ma che affonda le radici nel suo operato, nella storia della sua azione nella nostra comunità. Sembra incredibile come l'insorgere di difficoltà sempre più evidenti vada di pari passo con una sorta di rassegnazione, crescente e diffusa, in gran parte degli abitanti della Vallarsa; un'accettazione passiva del lento regredire qualitativo della vita nella nostra Valle.

La situazione, lo ripetiamo, è preoccupante. Al punto che non ci riesce nemmeno di provare la soddisfazione di un "te l'avevo detto" quando notiamo come nostre considerazioni, in passato bocciate a priori, hanno rivelato quegli scenari critici su cui tentavamo di richiamare l'attenzione. La via d'uscita, a nostro avviso, è una ed unica: servono scelte coraggiose che permettano di staccarsi dalla costante mediocrità e dal torpore dell'attuale azione politica. Non rendendocene forse conto a pieno, stiamo lentamente scivolando verso un irrecuperabile impoverimento della nostra Vallarsa. O forse non vogliamo semplicemente ammetterlo, presi come siamo dal difendere il nostro piccolo orticello fuori casa.

Speranzosi in un futuro diverso, il Gruppo Vallarsa Domani augura a tutti i lettori del Vallarsa Notizie uno splendido Natale ed un Felice Anno Nuovo, da passare accanto alle persone che più amano, con la certezza che saremo sempre a disposizione per il bene della nostra amata Vallarsa.

www.vallarsadomani.blogspot.com



Matteo Rossaro

Aria Nuova per la Vallarsa

Ad impossibilia nemo tenetur (?)

Volete prima le buone o le cattive notizie? Alcuni studi condotti da due psicologhe americane hanno dimostrato che generalmente il destinatario delle notizie preferisce ricevere prima quella brutta. Ebbene eccola: nulla è cambiato, e difficilmente cambierà.

D'altronde poco è cambiata la composizione degli organi di governo della Vallarsa alle elezioni di maggio 2015. Per quanto ci sforziamo di rilevare che qualcosa non vada bene o non sia fatto secondo i criteri del caso, 13 mani si levano al momento della votazione, a vanificare i nostri sforzi.

Eppure continuiamo a spenderci in richieste, interrogazioni, mozioni. Continuiamo a riunirci ed a dedicarci al lavoro consiliare. Lo facciamo forti dell'investitura che abbiamo ricevuto quello stesso 10 maggio 2015, anche se la missione a volte sembra davvero impossibile. Da lì la provocazione espressa nel titolo di questo articolo, ossia: nessuno è tenuto a fare cose impossibili (?).

Speriamo che per alcuni questo già valga di per sé come buona notizia. Ora però ci dilungheremo un attimo su quello che abbiamo fatto nel secondo semestre del 2017, per poi rivelare – a quanti pazienteranno fino alla fine dell'articolo – quella che ci pare davvero essere una buona nuova.

Negli scorsi mesi abbiamo promosso una mozione sul ripensamento delle modalità di chiusura delle strade: abbiamo ritenuto, infatti, che quest'estate si fossero riproposte le stesse criticità che si erano presentate a luglio 2015. Comunicazioni tardive, chiusure

effettive che si discostavano, per termini e modalità, con quanto preventivato, e gestione della cosa, in genere, con scarso rispetto per i residenti e poca consapevolezza dei loro bisogni. La mozione è stata bocciata.

Abbiamo proposto numerose interrogazioni, per vederci chiaro su alcune vicende comunali, ed in particolare sulle modalità di assegnazione dei lotti di legna uso commercio, sulla chiusura della strada del Postel per i giorni 4 e 5 luglio 2017 e su questo stesso strumento di comunicazione, Vallarsa Notizie: molti di noi sono esponenti di associazioni, ed hanno visto vanificarsi, a causa della pubblicazione tardiva del numero estivo del notiziario, gli sforzi di redazione degli articoli destinati ai lettori alla vigilia dell'estate ma pubblicati a settembre avanzato. Per tutte queste interrogazioni abbiamo ottenuto risposte insoddisfacenti. A detta della maggioranza, tutto va a gonfie vele e i margini d'errore sono estremamente ridotti.

Per quanto riguarda il lavoro in Consiglio comunale, abbiamo segnalato a più riprese la necessità, per gli uffici comunali, del rispetto degli orari e della comunicazione tempestiva di eventuali chiusure; abbiamo rilevato errori di calcolo dell'IMIS ed invio tardivo delle bollette dell'acqua; abbiamo valutato attentamente ogni proposta di convenzione per i servizi in condivisione con

altri Comuni, segnalando criticità e situazioni di disequilibrio; abbiamo dato suggerimenti per migliorare la comunicazione, la gestione dei bandi per lo sgombero neve, e le condizioni in cui versano gli ambulatori; abbiamo rilevato tariffe sui rifiuti troppo elevate per gli esercizi commerciali ed ottenuto una riduzione delle stesse; abbiamo segnalato aree ecologiche stracolme, quest'estate, ed ottenuto l'aumento degli svuotamenti.

Abbiamo infine alimentato e riposizionato i Quaderni delle Lamentele: li potete trovare al Bar Jolly di Anghebeni e al Ristorante Albergo Al Passo. I quaderni si stanno rivelando un ottimo strumento di democrazia diretta: abbiamo ricevuto parecchie proposte, specie nei mesi estivi, che tradurremo in interventi in aula consiliare.

In conclusione ci sembra di aver lavorato dignitosamente: ci rendiamo conto di poter fare di più, specie se riceveremo dai residenti spunti e segnalazioni. Siamo disponibili ai recapiti in calce, e invitiamo i più tecnologici a seguirci sui canali che abbiamo attivato, indicati qui sotto, tramite i quali pubblicizziamo opportunità di lavoro ed avvisi di vario genere. Chiudiamo con la tanto agognata buona notizia: abbiamo ormai superato metà legislatura, e guardiamo con ottimismo al futuro. Un caro saluto e buone feste da tutto il Gruppo consiliare!

Gruppo consiliare "Aria Nuova per Vallarsa"

www.facebook.com/arianuovapervallarsa

www.arianuovapervallarsa.wordpress.com

tel. 349 3745858

Per la valle e la sua gente



Giunti a metà legislatura, molte sono le cose in campo e quelle che ci prepariamo a far partire. Ci sono difficoltà di bilancio, è vero, ci sono ostacoli che vanno superati ma spesso, quello che rallenta e complica le cose è la burocrazia.

In questi ultimi anni tutte le nuove procedure sembrano essere create per demandare le responsabilità, le norme appaiono fatte non per risolvere i problemi ma per dare spazio e lavoro agli avvocati, per cui spesso un articolo di legge può voler dire tutto e il contrario di tutto. La buona volontà non manca, ma si rischia di rimanere imbrigliati in una ragnatela. Cose che appaiono semplici si rivelano pieni di cavilli, e per rispettare tutte le regole si rischia di non avere la possibilità di scegliere davvero. Ecco alcuni esempi, per capire cosa succede:

- Una persona vuole costruire una casa in Vallarsa, per trasferirsi con la famiglia. Ha diritto ad una quota di esenzione del contributo di costruzione. La legge urbanistica ha cambiato le regole di calcolo, non definendo come si quantifica l'esenzione, e al momento anche la Provincia non ha stabilito come questa si calcola. Trattandosi di una legge non modificabile a livello comunale, oggi la persona in questione non può avere l'esenzione e deve per pagare per intero. In caso contrario la

Corte dei Conti si rivale sul comune.

- Viene fatta una gara nazionale per la fornitura di energia per un anno di tutti gli enti locali. Vince una ditta diversa da quella che ha l'appalto ora e i comuni sono obbligati ad aderire a tale gestore. Il comune ha una settantina di contatori, ora deve far fare il cambio dei dati di ogni contatore, sapendo che tra un anno la gara sarà rifatta e potrà vincerla un altro. Quanto risparmiato dalla tariffa migliore è ampiamente superato dal costo del lavoro per fare il trasferimento. Ma l'autorità anticorruzione garantisce che si risparmia.

La voglia di darsi da fare per la nostra comunità, le tante idee che abbiamo per migliorare le cose, ci danno l'energia e la carica per procedere nel lavoro. Il gruppo si dà da fare in maniera attiva nell'azione amministrativa e nel portare avanti il programma, raccogliendo quelle che sono le richieste della popolazione e cercando di metterle in pratica, un po' per volta. Le esigenze della Vallarsa sono molte ed è necessario dare delle priorità.

Una delle priorità individuate è quella della nuova scuola dell'infanzia, progetto per il quale l'amministrazione si è molto spesa, impegnandosi nonostante le varianti che ci sono state in fase di progetto,

a mantenere l'opera più completa possibile e rispondente al progetto preliminare. Per non far venir meno il grosso lavoro di dialogo con insegnanti e comitati che c'è stato all'inizio, abbiamo voluto investire in prima persona una somma più alta per quest'opera rispetto a quella prevista dalla Provincia proprio per portare a termine senza dover togliere dei pezzi. Nel corso del 2018 è previsto l'appalto e il cantiere e si vuole consegnare una scuola che offra una qualità molto alta.

Per venire incontro alle esigenze e raccogliere proposte e problematiche, nei primi mesi dell'anno faremo un ciclo di incontri nelle varie frazioni. Un primo incontro è stato fatto ad Albaredo prima di Natale, e tra gennaio e marzo calendarizzeremo altre riunioni. Ricordiamo che i consiglieri comunali, oltre ad assessori e sindaco, sono disponibili a raccogliere segnalazioni e idee. Spesso il consigliere di riferimento per una data zona, infatti, risulta uno strumento efficace per risolvere piccole ma importanti questioni pratiche.

L'occasione del Natale serve anche a far arrivare a tutti voi i nostri migliori auguri

<http://perlavalleelasuagente.blogspot.it/>

Non solo numeri

L'attività della biblioteca

La biblioteca comunale di Vallarsa nata nell'ormai lontano del 25 luglio 1986 (delibera n. 83 con la quale veniva istituito il servizio attività culturali), aperta nella primavera del 1990 e inaugurata ufficialmente nell'estate del 1991, contava un patrimonio di 3.500 libri e 600 tra dischi e CD.

Sono trascorsi più di trent'anni e possiamo dire, con orgoglio, che la Biblioteca rappresenta ancora un punto di riferimento per tutta la comunità.

Siamo arrivati ad un patrimonio librario di 11.120 volumi e multimediale di 2.500 fra dischi, CD musicali, DVD e videocassette. Gli utenti iscritti si attestano sui 250 e possono usufruire non solo del prestito locale ma anche del prestito interbibliotecario che permette di accedere a tutto il patrimonio del Sistema Bibliotecario Trentino. Inizia ad essere apprezzato anche il nuovo servizio di prestito digitale offerto dalla piattaforma MLOL.

Come si evince dalla tabella lu-

singhieri anche i numeri delle presenze e della fruizione dei vari servizi offerti (riviste, quotidiani, sala multimediale) con una media giornaliera e mensile di tutto rispetto (34,6 e 328,4), indice che la Biblioteca è vissuta come uno spazio utile e indispensabile per la formazione culturale personale.

Il Consiglio di Biblioteca, con il supporto della bibliotecaria, ha predisposto il programma per il 2018. Sono previste numerose iniziative per grandi e piccini ma è sempre disponibile ad accogliere proposte, suggerimenti e idee innovative per potenziare e qualificare il servizio. Chi avesse qualche idea può contattare la Biblioteca Comunale di Vallarsa tel 0464 869048 e-mail vallarsa@biblio.infotn.it sul sito internet del Comune AREE TEMATICHE – cultura e biblioteca – o pagina facebook @BibliotecaVallarsa o i componenti del Consiglio di Biblioteca:

Ornella Martini – presidente
Annalisa Dalbosco – rappre-



sentante maggioranza –
Paolo Scottini – rappresentante maggioranza –
Tiziana Gibelli – rappresentante maggioranza –
Chiara Maraner – rappresentante minoranza –
Luca Mosè Simone Trombetta – rappresentante minoranza -
Elda Pezzato – rappresentante Istituto comprensivo -
Gregorio Pezzato – rappresentante associazioni –
Ivan Cobbe – rappresentante associazioni –

MESE	PRESENZE RAGAZZI < 15	PRESENZE ADULTI > 15	CONSULTAZIONE	PRESTITO	ALTRO	TOTALE
FEBBRAIO	93	151	185	78	18	252
MARZO	97	158	177	82	13	279
APRILE	79	127	116	92	22	208
MAGGIO	116	197	192	119	19	313
GIUGNO	106	176	170	116	23	382
LUGLIO	184	244	275	163	20	438
AGOSTO	229	346	336	184	17	575
SETTEMBRE	110	186	160	138	21	298
OTTOBRE	67	146	118	95	20	213
TOTALE	1.081	1.888	1.729	1.067	173	2.969

Racconti e resoconti dalla scuola elementare

ANIMALI DOMESTICI

Un coniglio rumoroso

Un mattino il papà è andato al lavoro e ha incontrato il suo amico che si chiama Marco, ha tanti conigli e ha chiesto al papà se ne voleva uno. Lui ha risposto di sì, così ne ha preso uno, lo ha messo in un cestino di paglia e lo ha portato a casa. Il coniglio era nero, con le orecchie lunghe, era tanto furbo e di notte saltava fuori dal cestino di paglia e girava per casa. Le mie sorelle erano contente, io no perché, al posto di un coniglio avrei preferito un cane, così mentre loro giocavano con lui, io guardavo la televisione. Ogni mattina la mamma gli dava da mangiare le verdure e da bere acqua. La notte non ci lasciava dormire, allora lo abbiamo tenuto ancora un po' a casa, ma poi il papà ha detto: - Dobbiamo darlo a una signora che vive accanto a noi. - Quel giorno il papà è andato a bussare da lei che se l'è tenuto.

Hadjer cl. 3

L'infortunio di Maya

Tempo fa ero insieme alla mia famiglia sul Lancia nella baita del mio nonno. C'era anche la mia cagnolina Maya. Lei è un labrador, è alta un metro e un po', ha le orecchie basse, la vista acuta e scodinzola molto, corre velocemente ed è affettuosa. Una mattina presto, tutti stavamo ancora dormendo, quando Maya e il nonno si sono alzati e sono partiti per andare a malga Zocchi a prendere il latte. Durante il tragitto però hanno incontrato un camoscio. Maya lo ha inseguito fino a quando... lui è saltato da un burrone per 15 metri. Lei non si è fermata buttandosi dietro di lui, ma si è fatta male ad una gamba. Il nonno, prima l'ha chiamata, poi, visto che si era fatta male ad una gamba, l'ha portata in braccio fino alla baita. Quando mi sono svegliato, ho visto che era zoppa, allora l'ho accarezzata e coccolata.

Alessio cl. 3

Un amico speciale

Tredici anni fa, quando io non ero ancora nata, i miei genitori hanno voluto comprare un cane per fare compagnia alla mia nonna. Allora sono andati a prenderlo da una signora che ne aveva dodici e ne hanno scelto uno piccolo piccolo, con grandi occhi scuri, il pelo ruvido e molto sottile e con l'aria di voler giocare. La nonna era molto felice anche se le rubava sempre le ciabatte e le portava nel bosco. Quella sera è arrivato a casa il fratello di mia mamma, quindi mio zio, la mia nonna era seduta su una sedia e il cane era accucciato sotto e quando lo ha visto gli è saltato addosso e hanno fatto subito amicizia. Hanno deciso di chiamarlo Tex, come un fumetto che leggeva mio nonno. Adesso è un po' anziano, ha tredici anni e gli voglio tanto tanto bene. Quando vado dalla nonna gioco sempre con lui.

Siria cl. 3

Smigol

Un mattino un signore di nome Gianfranco ci ha chiesto se volevamo un gattino e noi gli abbiamo risposto di sì. Ne abbiamo scelto uno nero, con gli occhi verdi, la coda lunga e molto piccolo, quando provavamo ad accarezzarlo gli si rizzava il pelo. Arrivati a casa, l'abbiamo lasciato dentro, così ha passato la sua prima notte dormendo in casa. La mattina siamo andati a vedere dov'era

ma... cerca, cerca non lo trovavamo, poi abbiamo sentito un rumore dietro al divano e infatti era proprio lì. Da quel giorno l'abbiamo abituato a dormire fuori. E' molto affettuoso e quando andiamo a piedi alla fermata del bus lui ci segue tutte le sante volte, a parte alcune, perché va nel bosco. Noi lo chiamiamo Ciccio Smigol l'avventuriero perché va a caccia di topi, talpe, ma soprattutto ghiri e ci porta le code in casa. D'estate sale sul nostro ciliegio e continua a disturbarci, come al mio compleanno, quando abbiamo mangiato di fuori, sotto il ciliegio e lui non la smetteva più di buttarci i noccioli in testa. Dopo anche Nina voleva un gatto tutto suo, allora i miei genitori gliel'hanno regalato e lei lo ha chiamato Lampone: è arancione con gli occhi verdi. Smigol e Lampone sono subito diventati amici e giocavano sempre insieme. Un giorno però Lampone è scappato ed è andato a vivere da una signora che gli dava da mangiare e a noi è dispiaciuto molto. Un pomeriggio siamo andati da nostro cugino e la sua mamma ci è venuta a prendere e ci ha fatto una bella sorpresa perché dentro la tasca aveva un gattino per Nina. Era piccolissimo e noi, tutti contenti, lo abbiamo accarezzato. È fantastico avere i gatti più belli del mondo.

Noè cl. 3

La scomparsa di Ara

Un giorno io e il mio papà abbiamo portato fuori i cani, all'improvviso ci siamo girati e quello più vecchio, che si chiama Ara, non c'era più. Lei è una femmina, ha gli occhi azzurri, la coda come un lupo, il pelo marroncino e corto e le orecchie dritte. L'abbiamo cercata e chiamata tutto il giorno e anche alla sera fino a mezzanotte, ma senza trovarla. Per fortuna durante la notte è ritornata a casa da sola ma aveva il fiatone. Dopo quella volta non è più scappata.

Daniele cl. 3



RACCONTI SPORTIVI

IL MIO SPORT: IL RUGBY!!

Da circa un anno e mezzo faccio parte di una squadra di rugby che si chiama: Lagaria rugby. Ogni martedì e giovedì mi alleno al campo di Noriglio. Il mio allenatore si chiama Amedeo, è alto, magro, ha i capelli bianchi ed è molto severo. Una volta dovevo passare la palla al mio compagno, ma non avevo capito bene, allora lui mi ha fatto rifare l'esercizio finché non l'ho fatto giusto. Io faccio parte della categoria under 12, siamo in trenta ragazzini, però quando ci sono le partite giochiamo in venti. Ogni due domeniche giochiamo una partita: qualche volta vengono le squadre avversarie da noi, altre volte andiamo noi nelle loro città. La prossima domenica andremo a Laives, sfideremo dieci squadre, una fra queste è l'Austria. Il rugby è uno sport un po' duro, quando incominciamo una partita dobbiamo stare a cinque metri dall'altra squadra e quando l'arbitro fischia corriamo gli uni verso gli altri e ci scontriamo, questa azione si chiama MAUL. Invece quando si appoggia la palla in fondo al campo avversario si fa una META e vale cinque punti, dopo la squadra rivale deve calciare quel calcio si chiama DROP. Qualche volta succede che qualcuno si faccia male come quella volta in cui stavo correndo per far meta e c'era un bambino a terra, io non l'ho visto e gli ho pestato addosso. Lui si è messo a piangere e l'hanno portato fuori dal campo. A me è dispiaciuto molto. Praticando questo sport mi diverto molto e conosco molti amici.



Simone cl. 5

Il torneo di calcio

Un giorno siamo andati a Mori per un torneo di calcio. Quando stava per iniziare ci hanno divisi per cominciare le partite. Dopo aver sfidato ben trentaquattro squadre, ce ne mancava ancora una i cui giocatori però avevano un anno più di noi. Abbiamo iniziato la partita e loro ci hanno fatto tre gol e noi due. Poi un mio amico che si chiama Luca ha segnato e abbiamo pareggiato. Ma ad un tratto ... i nostri avversari hanno tirato una "stecca" sulla traversa della nostra porta e la palla è andata a finire in centrocampo: per poco non facevano un altro goal; per fortuna subito dopo è finita la partita. Alla fine tutti insieme abbiamo lanciato dei palloncini bianchi per ricordare un bambino che è morto mentre giocava a calcio. Quella giornata ci siamo divertiti.

Valentino cl. 3

La nostra valle

Noi abitiamo in una piccola valle che si chiama Vallarsa. Ci sono più di 40 paesini, che in inverno sono ricoperti di fiocchi di neve luccicante; in primavera invece i fiori colorano e profumano la valle; in estate si sente la gioia dei bambini che si divertono a sgusciare nel Leno, infine in autunno le foglie colorate ballano nell'aria e piano piano cadono e formano un tappeto scricchiolante. Durante tutto l'anno ci vivono poche persone, ma in estate arrivano molti turisti perché ci sono molte feste come: la Caretera a Riva, S. Anna in festa e la fiera di S. Luca a Parrocchia... Uno dei paesi più importanti della Vallarsa è Raossi dove si trova il municipio, la scuola, dove andiamo tutti i giorni, la cooperativa, l'asilo, la casa di riposo e la banca. Un altro paese importante è S. Anna dove c'è un'altra cooperativa ed il teatro. La nostra valle è unica al mondo perché la bellezza dei suoi boschi ci permette di fare tante passeggiate e divertirci nel Leno.



Anna, Gaia, Ginevra cl. 5

I venerdì' del traforo

Per cinque venerdì durante le attività opzionali, andiamo in biblioteca dove ci sono Enrico e Giorgio che ci insegnano ad usare il traforo. Quando ce l'hanno proposto, i maschi erano felici mentre le femmine non molto, però hanno voluto provare lo stesso. Durante il primo incontro Enrico ci ha spiegato che dovevamo ritagliare nel compensato delle forme da appendere e da vendere al mercatino di Natale. Allora ci ha fatto disegnare una stella su un foglio di carta che abbiamo ritagliato e dopo, l'abbiamo ricalcata sul compensato. A questo punto Enrico ha posizionato sul tavolo una base di legno dove noi potevamo lavorare. Con il traforo abbiamo ritagliato la stella, poi con la carta vetrata l'abbiamo levigata fino a farla diventare bella liscia. La settimana successiva invece abbiamo disegnato una candela che abbiamo ritagliato con molta più facilità; alcuni bambini ne hanno fatte più di tre e questo ci ha dato molta soddisfazione. Invece la terza volta abbiamo usato un metodo più veloce: ci hanno dato un foglio dove era disegnata una renna, l'abbiamo incollato sul compensato e con il traforo abbiamo tagliato i vari pezzi e dopo averli levigati con la carta vetro, li abbiamo incollati tra loro. La prossima volta dipingeremo tutti i nostri lavori per venderli al mercatino di Natale.

Alessio e Ludovica cl. 5

Una mamma speciale

Cara mamma,
che come il sole mai non stanca,
che mi sta sempre accanto,
con un cuore rosso e bianco,
che mi porta a fare i giretti,
e mi da sempre tanti bacetti
che mi sta sempre a cuore,
senza darmi alcun dolore,
che mi riordina la camera,
facendolo con l'anima,
che mi lava tante cose,
profumando come le rose,

che lei mi aiuta sempre,
con un risultato sorprendente,
senza di lei che mi ha messo al mondo,
non avrei potuto conoscere
tutto quello che mi sta intorno.
Tu mamma, sei la persona
a cui voglio più bene di tutti.

Leonardo Cobbe cl. 5



NATALE

Natale, giorni divertenti
Natale, giorni per giocare insieme
Natale, giorni per scambiarsi doni d'amore.
Natale, è quando la famiglia è riunita
I litigi si placano,
ma le guerre non finiscono.
Natale, ti chiedo un favore:
porta la pace, un tempo migliore.
La stella cometa un desiderio esaudirà,
un fiore nascerà
e il Natale si festeggerà.

Karen cl. 5

L'orso polare Teddy

C'era una volta al Polo Nord un orso polare: era speciale, perché sapeva parlare. Era un cucciolo sui due - tre mesi tutto bianco, sotto le zampe invece aveva dei cuscinetti rosa, e il musetto era nero. Ogni notte Teddy andava in giro con la sua motoslitta, ma una volta nel buio vide un gruppo di cacciatori, arrabbiati perché non erano riusciti ancora a prendere nessun animale. L'orso si spaventò e cercò di scappare, però non fu abbastanza veloce e lo catturarono. Lo rinchiusero in una gabbia dentro ad una casetta: volevano ucciderlo per poter fare pellicce, tappeti e vestiti. Ma una notte, mentre i cacciatori dormivano, Gigi, un bambino di 8 anni si intrufolò da una finestra, prese le chiavi da una tasca dell'uomo che faceva la guardia e liberò Teddy. Lo portò a casa sua, gli diede cibo e acqua e gli curò le ferite. Qui trovò un altro orsetto di nome Filippino che divenne suo amico, lui era stato adottato dal ragazzino. Era simpatico, e anche lui poteva parlare. Aveva il pelo lungo bianco, mentre le zampe e il musetto erano neri. Lui sapeva nuotare e catturare i pesci, così decise di insegnarlo anche a Teddy e Gigi li aiutò. Al primo tuffo vide che era bellissimo perché vedeva i pesci sott'acqua e li poteva mangiare. Quando uscì dall'acqua portò con sé il pesce che aveva preso: a cena lo cucinarono alla griglia. Da quel giorno rimasero insieme e vissero tutti felici e contenti.

Nina, Isabel, Chaimaa cl. 5



Scuola dell'infanzia di Sant'Anna



Qualità e benessere anche a tavola

APSP di Vallarsa



L'Azienda Pubblica di Servizi alla Persona "don Giuseppe Cumer" di Vallarsa, ormai da diversi anni, ha intrapreso un progetto di miglioramento denominato *"Dal menù alla valutazione nutrizionale: una sfida verso un'alimentazione a misura di residente"*.

Il progetto è nato con il principale obiettivo di promuovere e garantire la qualità di vita dei residenti che abitano la "casa" in particolare nel momento del pasto, che rappresenta uno dei piaceri della vita.

Il progetto, che ha coinvolto le varie figure professionali operanti in struttura e gli anziani residenti, è collegato al fattore Gusto del Marchio di Qualità & Benessere promosso da U.P.I.P.A. sc. Il modello di qualità sopracitato, al quale l'ente aderisce dal 2007, definisce il fattore di qualità gusto come *"(...) la possibilità di fruire di un servizio ristorazione con un'alimentazione sana, completa, varia e gustosa, adeguata alla libertà di scelta e alle condizioni di salute senza eccessive restrizioni, collegata alle tradizioni alimentari del luogo ed attenta alla valorizzazione della funzione sociale e cognitiva del momento dei pasti"*.

Le aree di miglioramento riguardano il servizio di ristorazione, l'ambiente della sala da pranzo, l'ascolto e la rilevazione della soddisfazione dei residenti, ed infine la valutazione dello stato di nutrizione.

Per quanto riguarda il servizio di ristorazione, il miglioramento è stato sostenuto dalla revisione



del menù estivo ed invernale, dall'elaborazione di un ricettario di ente e dalla cura della presentazione dei piatti e relativa porzionatura, con il supporto di un consulente dietista.

Per garantire la qualità del momento del pasto anche alle persone con gravi deficit sensoriali e cognitivi, si è avviato un progetto parallelo dedicato alle situazioni di persone con difficoltà di deglutizione, al fine di garantire anche ad esse un pasto gustoso, accattivante e stimolante dal punto di vista relazionale e sensoriale.

L'ambiente della sala da pranzo è stato ristrutturato nel corso degli anni per conferire un aspetto caldo ed accogliente, attraverso colori, arredi, e cura della tavola.

L'ascolto dei residenti, attraverso incontri a tema, è stato il fondamento per la revisione del menù, che è stato modificato sulla base delle preferenze raccolte, della cultura culinaria del territorio, dalla varietà delle pietanze proposte, oltre che del bilanciamento calorico.

In seguito residenti, famigliari e

personale hanno potuto esprimere la loro opinione in merito al gradimento del cibo attraverso la compilazione di una scheda di valutazione del pasto.

Infine il progetto ha promosso una più attenta e puntuale presa in carico del residente a rischio di malnutrizione, attraverso formazione del personale, l'organizzazione di un gruppo di lavoro e la valutazione dello stato di nutrizione attraverso scala scientificamente validata ed apposita procedura.

Come riconoscimento del lavoro svolto, l'ente è stato chiamato da U.P.I.P.A. sc a testimoniare l'esperienza di questo percorso di miglioramento in occasione del Convegno annuale del Marchio Qualità e Benessere, tenutosi a Levico Terme lo scorso 19 e 20 ottobre, al quale sono invitate tutte le strutture, provinciali e non, aderenti al Marchio Q&B.

Cogliamo l'occasione per ringraziarvi per questo anno trascorso insieme ed auguriamo a voi tutti un buon Natale ed un sereno anno 2018!



Semolino al latte, Pizza margherita e alle verdure, Carote al prezzemolo



Lo stesso menù adattato per residenti con problemi di deglutizione

Il ri-giro del mondo in 80 giorni

Grest 2017

Dieci giorni vissuti all'insegna del divertimento, dello stare insieme e dell'avventura attraverso giochi, laboratori, uscite e tante attività diverse tra loro. Questo è il Grest: un'esperienza che ormai da molti anni vivono i bambini dai 5 anni alla quinta elementare con l'aiuto e l'entusiasmo di aiuto-animatori e animatori provenienti da tutta la valle durante il mese d'agosto nella canonica di S. Anna. Quest'anno il tema affrontato è stato "Il ri-giro del mondo in 80 giorni": abbiamo solcato mari, volato con mongolfiere e attraversato molte terre per scoprire il vero senso del viaggio e dell'accoglienza.

I bambini si sono cimentati in molti laboratori: hanno costruito gli Shangai, il Mancala (un gioco africano), la clessidra, hanno impastato la pizza, hanno fatto i giardinieri piantando e coltivando la loro piantina, hanno costruito la cornice, hanno dipinto la loro maglietta. Ogni giorno hanno partecipato e gareggiato in giochi diversi a squadre per conquistare il premio finale. Molto importanti sono stati i pranzi e le cene insieme e il momento atteso delle storie lette a loro dopo aver mangiato. Emozionante è stata l'uscita alla Campana dei Caduti dove siamo stati accolti per ascoltare i cento rintocchi. Un momento di gioia e di incontro è stato il pomeriggio con i nonni: canti, chiacchiere e merenda insieme. Immanicabile è stata la giornata di gio-



chi sull'acqua e la camminata al ranch di Anghebeni, dove Ezio ci ha ospitati come fossimo a casa nostra e, prima del ritorno, abbiamo mangiato il gelato da Romina e Sara. Bellissima è stata la gita svolta in Vallarsa: abbiamo percorso il sentiero del "Nonno Fo" grazie alla guida di Giorgio, il nostro forestale; Maurizio e Luca ci hanno offerto il pranzo al Passo e poi siamo saliti fino a Campogrosso. Infine l'ultimo giorno i bambini hanno partecipato alle "Grestiadi", ovvero le olimpiadi del Grest, con tanto di fiaccola portata dal tedoroforo!

Il Grest si è concluso con la S.

Messa, celebrata dal nostro parroco, come ringraziamento per questi giorni vissuti insieme: bambini, ragazzi, animatori, adulti e genitori hanno cantato e animato la celebrazione per poi ritrovarsi tutti insieme nel prato dell'oratorio per la cena e un momento di conclusione con i saluti finali. Tutto questo è stato possibile grazie all'impegno e al lavoro dei ragazzi delle medie e superiori, agli animatori più grandi, alle cuoche e a tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita di questa bella esperienza.

Grazie a tutti! Al prossimo anno!

Il successo dell'oratorio

Animatori attivi per i ragazzi in valle

Molto importante, all'interno delle parrocchie, è il servizio che i ragazzi offrono ai bambini durante tutto l'anno: l'oratorio mensile, un sabato al mese per i bambini dai 5 anni alla quinta elementare animati dai ragazzi delle medie e superiori. Si inizia con una preghiera, si prosegue con un laboratorio e giochi; una dolce merenda con pane e nutella e poi la S. Messa tutti insieme.

Alla fine della celebrazione i bambini delle elementari tornano a casa mentre i ragazzi delle medie e delle superiori si fermano per condividere la cena e a trascorrere una serata di formazione, di film-forum, giochi o altre attività. Tutto questo per creare comunità e condivisione tra di loro e dar forma al gruppo che poi animerà il Grest durante l'estate. Crediamo molto in questo percorso e grazie alla presenza degli animatori maggiorenni riusciamo a realizzarlo e a far partecipare i ragazzi anche a tante iniziative decanali e diocesane: basti pensare alla "Festa diocesana adolescenti" che si svolge ogni anno, ad ottobre, presso il Palatrento. Anche quest'anno, come gli anni passati, siamo riusciti a portare una quindicina di ragazzi che hanno condiviso, assieme ad altri 1500 ragazzi delle altre parrocchie della Diocesi, la formazione, la festa e la Messa con il Vescovo.

I ragazzi delle medie e superiori hanno partecipato anche all'iniziativa "Con le mani in



pasta" che si è svolta ad aprile: una proposta del decanato di Rovereto per la raccolta di beni di prima necessità per le famiglie bisognose. Gli animatori erano presenti nelle Cooperative della Valle ed il materiale raccolto è stato davvero molto. Il tutto è stato poi portato a Rovereto presso l'oratorio Rosmini e da qui smistato a favore delle famiglie che hanno difficoltà ad arrivare a fine mese. Per finanziare le attività dell'oratorio vengono preparati ogni anno dai ragazzi e da alcune persone adulte, i ceppi per il cimitero: con le offerte raccolte vengono acquistati materiali per le attività ed eseguiti piccoli lavoretti di miglioramento nella sede dell'oratorio.

Se al Grest, ogni anno, c'è la partecipazione di 70/80 tra bambini e ragazzi, anche all'o-

riatorio ci sono sempre dai 35 ai 40 partecipanti. È davvero una grande soddisfazione!

Grazie a tutti i ragazzi aiuto animatori e animatori e a tutte le persone che in questi anni hanno contribuito, con la loro presenza e il loro aiuto, al successo di questa iniziativa.



Una “miss” tra Pasubio, Piccole Dolomiti e Zugna: Alice Rachele Arlanch Miss Italia 2017

Denis Pezzato

Intervista a Alice Rachele

Lo scorso 9 settembre gli schermi di La7 trasmettevano la finale di Miss Italia 2017, il concorso che dal 1946 elegge la più bella d'Italia. Dopo una settantina di corone e più o meno 140 gambe, quest'anno il titolo è andato ad una nostra compaesana, Alice Rachele Arlanch. Per vedere il nostro comune al centro di tanta visibilità mediatica bisogna andare indietro, forse, fino alla *Straaftexpedition* del 1916 (un secolo fa e per motivi di tutt'altro tono, insomma). Per questo motivo ci è sembrato giusto contattare Alice per fare due chiacchiere. Ci siamo dati appuntamento al Bar Jolly di Anghebeni e abbiamo parlato di una ragazza delle valli, studentessa, che è sì è ritrovata in televisione.

**Ciao Alice! Puoi raccontarci non solo il come, ma anche il perché hai scelto di partecipare a Miss Italia?*

Ho partecipato al concorso con un po' di inconsapevolezza, soprattutto nei confronti di un'eventuale vittoria. Ho preso la mia scelta grazie agli incoraggiamenti che mi davano le persone care attorno a me, soprattutto dopo l'ingresso nell'agenzia di Sonia Leonardi, circa un anno fa. Loro sono riusciti a convincermi, aiutandomi a superare la mia timidezza. Si può dire che mi sono decisa a partecipare per sfida personale, una sorta di “terapia d'urto” contro il mio essere timida.

**Domanda di rito: in che modo è cambiata la tua vita da quando ti hanno incoronata? Ti chiedo di descrivermelo in tre parole.*

Entusiasmo, scoperta, opportunità.

**Tutti termini positivi per descrivere un cambiamento di certo netto. Sapresti raccontarci brevemente com'è, oggi, la tua giornata tipo, confrontandola con quelle che vivevi qui in valle?*
Una volta mi alzavo, sei e mezza-sette, mi vestivo, andavo all'università e stavo lì fino alle sette di sera, poi tornavo



a casa. Adesso non ho più una routine fissa, è un po' tutto alla giornata. I miei ritmi sono scanditi da un programma che mi viene dato mensilmente, dove sono appuntati tutti i miei impegni (uscite, servizi fotografici, interviste, sponsor, provini ecc.). Per esempio sabato sarò ai mercatini di Ala, domenica a Torino, lunedì e martedì a Roma, mercoledì a Castelfranco. Ogni giorno, o quasi, sono in una città diversa. Ora come ora la mia vita è questa.

**Da quello che ci dici sembra chiaro che viaggi molto. Anche in virtù del fatto che ti sei presentata da subito come "quella che viene da un paesino di 14 abitanti", come viene dipinta l'immagine trentino fuori regione? Sempre con lo stereotipo di Heidi?*

In realtà no, non mi hanno mai dato della "montanara". Però ho notato che per tanti il Trentino è una sorta di modo a parte. Inoltre, soprattutto a Roma, mi sono stupita del fatto che chiunque, dal tassista, all'estetista, viene a fare le vacanze in Trentino. Piuttosto ho visto che la gente tende a rimanere colpita ed affascinata proprio dall'idea di paese, che evidentemente non riesce ad immaginarsi. Io so che ci sono città da milioni di persone ma, spesso, nelle città da milioni di persone la gente non sa che ci sono paesi da 1.400 abitanti.

**In molti ti abbiamo vista in TV, soprattutto nei giorni successivi alla tua vittoria. Sciolta la tensione della gara, sei parsa molto spigliata. È solo un'impressione o ti trovi a tuo agio davanti alla telecamera?*

È un'impressione che do ma la realtà è diversa. Alla finale, per esempio, ero agitatissima e ho addirittura pianto durante

il trucco e parrucco. Poi sono arrivata sul palco pochi minuti prima della diretta. Su quel palco avevamo già fatto diverse prove nei giorni precedenti, fino ad orari impensabili. Per questo motivo, quando la diretta è iniziata, mi sentivo tranquilla. Il panico si è scatenato quando mi sono resa conto di essere arrivata tra le prime cinque: lì la mia espressione è cambiata e si è visto. L'agitazione, la stanchezza, il tempo che non passa più ed il nervosismo si sono fatti sentire.

**Nei vari programmi in cui ti abbiamo vista hai avuto modo di conoscere svariate personalità del mondo televisivo, da Fazio, a Frassica, a Gabbani, fino alla tua ex omologa Miriam Leone, per citarne alcuni. Chi ti ha colpito in negativo, rispetto all'immagine che ti eri fatta in TV?*

Quello che mi ha deluso di più, forse, è stato Bastianich. Sul Bastianich "personaggio", quello di "io muoro", non ho nulla da dire. Come persona, però, me lo immaginavo diverso, più legato a dei valori, diciamo.

**E in positivo?*

Direi Frassica. Pur non conoscendolo come personaggio ho voluto sceglierlo per la prova dello *speed date* durante la gara, preferendolo a Gabriel Garko e Christian De Sica. Ho pensato: "male che vada, dovrei andare nel panico, sono sicura di avere di fronte una persona che riesce a sbloccare la situazione, prendendomi in giro ma facendomi ridere". La sua simpatia e la sua semplicità sono riuscite a farmi sentire a mio agio.

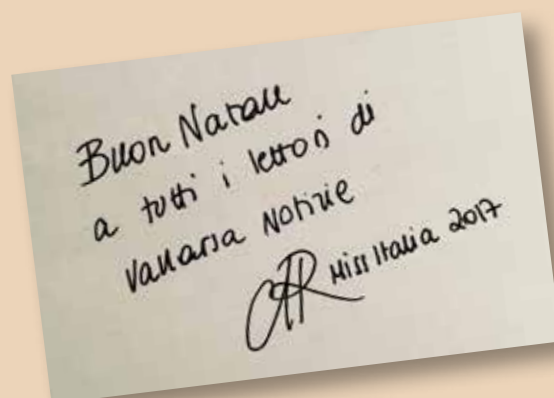
**Frassica l'hai poi rivisto e lo rivedrai ancora. Da poco, infatti, è stata diffusa la notizia che ti cimenterai anche con la recita-*

zione. Lavorerai ad una puntata della nuova serie di Don Matteo, idolo di nonni, massaie e non solo. Sei emozionata? Ti saresti mai vista su un set? Potrebbe essere una strada per il post Miss Italia?

Quando mi hanno proposto il provino ho accettato subito volentieri. Il mondo della recitazione ha subito iniziato ad incuriosirmi. Anche se avrò un ruolo piccolo (come è giusto), vedo quest'esperienza come una bella opportunità. Personalmente sarà un modo per capire se la recitazione è un mondo che mi piace o meno. Tengo però a precisare che a fianco di tutte queste porte che mi si aprono c'è sempre lo studio, anche per una questione di sicurezza (Alice studia giurisprudenza a Trento e, tra uno spostamento e l'altro, sta preparando gli esami di dicembre, nda). Non dovrei farcela nello spettacolo mi dispiacerebbe dovermi ridurre a fare tutte le edizioni del Grande Fratello solo per mantenere un po' di notorietà. Questo mondo dello spettacolo lo sto conoscendo ora, non so ancora se mi piace veramente o no. Per ora, però, in futuro mi vedo più avvocato che attrice.

**Abbiamo finito. Ti ringrazio per le chiacchiere (e per gli spritz). Buona fortuna con carriera ed esami!*

Grazie! E buon Natale a tutti i lettori di Vallarsa Notizie!



La festa di benvenuto a Miss Italia

Un mix di orgoglio, stupore, felicità ha invaso i vallarseri la mattina dopo l'elezione della nuova miss Italia 2017.

C'è chi ha seguito la diretta televisiva e subito ha avvisato amici e parenti, chi ha appreso la notizia la mattina seguente da radio, tv e giornali: la nuova miss Italia è Alice Rachele Arlanch. Sì, proprio una ragazza di Vallarsa.

In poche ore si è avviata la macchina per preparare una festa di benvenuto per quando Alice sarebbe tornata a casa.

E in pochi giorni, con un bello sforzo di coordinazione tra lo staff di Miss Italia e l'amministrazione comunale, con l'aiuto di Trentino Marketing e Atp Ro-



vereto e Vallagarina, ma grazie soprattutto alla disponibilità e alla collaborazione degli abitanti di Arlanch e delle associazioni della valle si è riuscita a preparare una bella festa per il

ritorno della miss a casa. Una folla di vallarseri, molti curiosi, e una fitta schiera di fotografi e giornalisti sono arrivati ad Arlanch agghindato a festa per l'occasione.



Arlanch in trasferta

Tutto il paese su Rai 1

Matteo Bertè

Chi se lo sarebbe mai immaginato che un'intera frazione della nostra amata Vallarsa potesse finire in diretta in prima serata su Rai 1? Ebbene sì, domenica 24 settembre con una rappresentanza del piccolo paese di Arlanch (Paolo, Fabiano, Roberto, Flora, Claudio, Silvia, Dolores, Valentina, Matteo) e una rappresentanza dell'amministrazione comunale (Massimo e Ornella) siamo partiti per raggiungere gli studi Rai di Milano ed essere ospiti del programma "Che tempo che fa" condotto da Fabio Fazio. Alla partenza eravamo tutti emozionati per la novità ma anche perché il programma faceva il suo esordio sulla rete ammiraglia della Rai e in diretta televisiva. Quindi dopo le foto di rito all'ingresso del paese tutti sul pulmino e pronti per questa avventura.

Arrivati agli studi Rai subito ad accoglierci proprio il conduttore, Fabio Fazio, ci ha salutato cordialmente e ha cominciato a farci domande sulla nostra valle e sul nostro piccolo paesino; leggeva però nei nostri occhi l'emozione e anche un po' di agitazione per essere lì e quindi ci ha subito rassicurati con una frase: "State comunque tranquilli perché qualsiasi cosa accade in diretta la colpa è sempre del conduttore"; bene sospiro di sollievo tirato! Ci hanno poi assegnato un camerino dove poter appoggiare i nostri effetti personali e dopo una breve sistemata via catapultati in un mondo tutto

nuovo. Attornati dai vip abbiamo cominciato la caccia agli autografi, alle foto e ai selfie. Non ci aspettavamo che tutti potessero essere così cordiali e disponibili, alcuni di noi sono stati più fortunati altri meno però siamo riusciti a conoscere e a rubare foto con Pierfrancesco Favino, Beppe Fiorello, Nino Frassica, Gigi Marzullo, Orietta Berti, Francesco Gabbani, Fabio Volo, Arisa, Lorenzo Fragola, Miriam Leone, Filippa Lagerback, Luciana Littizzetto, il simpaticissimo Vincenzo Salemme e naturalmente Fabio Fazio.

Poi è arrivato il momento delle prove; entriamo nello studio e ci si presenta davanti un mondo che proprio non ci appartiene, tecnologia dappertutto, monitor, led, telecamere, fili che passano in ogni dove, strumenti musicali. Ci posizionano a semicerchio su una pedana e ci spiegano che quando Fazio ci chiamerà la pedana comincerà a muoversi e usciremo nello studio, quindi, ci dicono, attenzione quando la pedana si muove tenetevi... ma tenetevi a cosa?? Già ci vedevamo tutti uscire caduti per terra tra le risate del pubblico, invece la pedana comincia a muoversi e... ok prova superata!

Dopo le prove c'è anche il tempo per mettere qualcosa sotto i denti nella mensa della Rai e dopo esserci rifocillati comincia la lunga attesa; la diretta comincia e noi attendiamo il nostro ingresso fuori dagli studi davanti a dei monitor ma attornati ancora da tutti i vip



e quindi c'è ancora tempo per rubare qualche autografo. L'attesa è veramente lunga ma noi non ci perdiamo d'animo e così arriva anche il nostro momento, ci portano dietro le quinte, ci disponiamo a semicerchio sulla famosa pedana e alle parole di Fazio "che entri il piccolo paesino di Arlanch!" siamo nello studio! Che Emozione! Beh come è andata la diretta l'avete visto tutti quindi non mi dilungo.

Usciti dalla studio molti di noi erano veramente stanchi quindi abbiamo deciso di riprendere la via del ritorno per la nostra amata Valle.

Un'esperienza veramente unica che ci ha fatto vivere appieno l'emozione televisiva, ma quello che mi rimarrà sempre nel cuore sono gli occhi emozionati dei miei compaesani e l'aver visto come un'esperienza che sembrava banale ci possa aver unito ancora di più come paese, tra risate e battute scaturite durante tutto il viaggio. Grazie a tutti quelli che l'hanno reso possibile!



La trebbiatura al tempo della civiltà contadina

Aldina Martini e
Aldo Boninsegna

La riscoperta di un mestiere antico

Il metodo di lavorazione del frumento per ottenere il grano, impiegato per secoli, è stato tramandato da generazione a generazione fino alla scomparsa della Civiltà Contadina. Il Centro Studi Museo Etnografico della Vallarsa ha riproposto questa storico mestiere ed ha messo in atto la trebbiatura con le modalità e gli strumenti d'epoca.

Dalla semina alla maturazione

La semina del frumento viene fatta a mano, in autunno. Il grano germoglia e poi trascorre l'inverno spesso coperto dalla neve.



La semina del grano effettuata a mano.

Vallarsa, primi Anni Venti del XX secolo. Archivio del Centro Studi Museo Etnografico.

In primavera la pianta cresce e con il caldo dell'estate le spighe maturano.

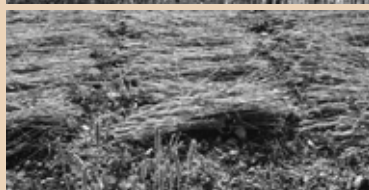


Le spighe mature.

Vallarsa, 1982. Archivio del Centro Studi Museo Etnografico.

La mietitura

Gli steli di frumento non possono essere strappati, ma vanno tagliati.



La mietitura col falchetto.

Vallarsa, 1982. Archivio del Centro Studi Museo Etnografico.

La tecnica consiste nell'afferrare con una mano una manciata di steli e con l'altra tagliarli con la "falciola" o "falchetto" (una lama curva fissata su un manico di legno) usandolo come una sega: segar el forment. Col alcune "segate" la mietitrice riempiva la mano e poi deponeva il "manipolo" o "mannello" disponendolo in modo che le spighe fossero tutte dalla stessa parte.

La affastellatura e la formazione dei covoni

Più mannelli sono uniti e legati in fasci più grandi, i "covoni", dalla dimensione adatta al trasporto, riuniti e disposti con le spighe in alto per essere essiccate.



I covoni.

Vallarsa, 1982. Archivio del Centro Studi Museo Etnografico.

La trebbiatura

Si devono separare le cariossidi dalle spighe e dagli steli. Il metodo più semplice consiste nel percuotere ("bater") gli steli con le spighe disposti in un grande lenzuolo di canapa steso su una superficie piana mediante il correggio, la "vergola".



Walter ha disposto il frumento e Livio lo "batte" con la vergola.

Vallarsa, 2 luglio 2017. Centro Studi Museo Etnografico.



La vergola è formata da un manico ("manfanile") di legno elastico (frassino) lungo circa 1,5 m e 35 mm di diametro, da un bastone rotante ("vetta")

di legno duro (noce o quercia) lungo 50 cm e dal diametro di 50 mm, e da una allacciatura morbida costituita da una fettuccia di cuoio fatta passare attraverso dei fori praticati ad una estremità dei due legni. Sollevando in alto il manfanile, si imprime una rotazione alla vetta e, abbassando repentinamente il manfanile, si fa cadere orizzontalmente la vetta sopra il frumento che così viene percosso. Con il rimbalzo il manfanile può essere facilmente risollevato.

La vagliatura

Alla fine della battitura, tolta la paglia (le spighe senza i grani e gli steli) e le componenti più grossolane con un setaccio a maglie larghe, il “draz”, rimane una massa che comprende le festuche, le cariossidi, le glume e le glumelle.



Giorgio rimuove la paglia e con l'aiuto di Paolo setaccia il rimanente con il draz come Remo nel 1982.

Vallarsa, 2 luglio 2017.
Centro Studi Museo Etnografico.



La “vaghiatura” consiste nel separare i grani dal residuo. Sin dall'antichità si è sfruttato il vento che riusciva a soffiare via

le particelle leggere dai grani più pesanti. Il materiale veniva posto nel “vaglio” (un manufatto intrecciato di vimini, di forma circolare, dal diametro di circa un metro e poco profondo, dotato di manici) che veniva sollevato bruscamente e poi abbassato, permettendo la ricaduta dei grani più pesanti e l'allontanamento da parte del vento delle componenti leggere.



Modello di vaglio ventilatore del 1747.

Vallarsa, Museo della Civiltà Contadina.

La manovra era ripetuta più volte fino alla completa separazione.

Il vaglio ventilatore

L'impiego del vaglio richiede uomini dotati perché è un'operazione faticosa.

Agli inizi del XVIII secolo si diffuse l'impiego del vaglio meccanico ventilatore, il “ventilabro”. In questa macchina, più facile ad usarsi, la funzione del vento è supportata da pale meccaniche rotanti.



Walter aziona il ventilabro mentre Giorgio lo carica e sotto si deposita il grano.

Vallarsa, 2 luglio 2017.
Centro Studi Museo Etnografico.

La setacciatura

Occorre infine separare le cariossidi da altre impurità solide (terra, sassolini, altre cariossidi).

Per questa operazione si usa un setaccio a maglie strette.

La misura del grano

Era di fondamentale importanza la quantizzazione del grano, perché nella società contadina era impiegato al posto del denaro contante (la moneta circolante non era molta) negli scambi economici, come pure nel pagamento di tributi, decime, affitti, ed altre retribuzioni. Attualmente il grano viene valutato in peso (kg, quintali). Ma fino ad un recente passato per il grano ed in genere per tutte le granaglie la quantità era espressa in unità di volume.



Lo staio.

Vallarsa, Museo della Civiltà Contadina.

Lo staio

Nell'area del Trentino meridionale e nel Veneto confinante l'unità di volume impiegata anche dopo l'introduzione del sistema metrico decimale era lo staio, lo “staro”. L'esemplare custodito presso il Museo misura 21,16 litri. In “peso”, uno staio di frumento corrisponde a 12 e i 16 Kg di grano.

Una nota di interesse storico: il modello del Museo corrisponde esattamente allo “staro” che si usava nel XVI secolo, cinquecento anni or sono!



Daniel Cobbe

Coro Pasubio

In valle e in giro per l'Italia



I mesi si susseguono velocemente ed è già tempo di rispolverare il repertorio natalizio. Come consuetudine, al termine di ogni anno, arriva anche il momento di fare un bilancio delle attività svolte. Dopo aver onorato tutte le manifestazioni per il “cinquantesimo”, che hanno impegnato tutto il 2016, era inevitabile ritrovare la routine che caratterizza le stagioni del sodalizio. Abbiamo portato le nostre voci ed i nostri canti in giro per l'Italia, partecipando a rassegne e concerti. In Valle abbiamo accolto quattro formazioni corali in occasione della Rassegna Vallarsese in luglio e della

Rassegna di San Luca a metà ottobre. Ci stiamo preparando con impegno per il Concerto di Natale, il 26 dicembre, dopo sette anni, torneremo nuovamente a collaborare con Veronica Ciurletti; amica, musicista e soprano di grande talento con la quale abbiamo cantato in diverse occasioni e realizzato nel 2009 la registrazione del brano “Domani”, pubblicato sul cd “Fragili fiori”.

Prossimamente entreranno ufficialmente a far parte del Coro Pasubio nuovi ragazzi che in questi mesi si stanno impegnando nelle prove per poter diventare parte attiva del gruppo, contribuendo inoltre

al fondamentale ricambio generazionale, aspetto vitale per ogni realtà associativa.

Il coro sta imparando nuove canzoni, nuove storie da raccontare, alcune delle quali appena scritte del nostro maestro Ivan. Nei prossimi concerti, tra le altre, vi presenteremo la canzone “Diario”, un brano che saprà regalare grandi emozioni e grandi spunti di riflessione.

Il Coro Pasubio ringrazia e augura buone feste a tutte le persone che con un applauso, un gesto, una parola, sanno donare energia nuova ed entusiasmo per affrontare ogni nuova sfida.



SOCIETÀ DEGLI ALPINISTI TRIDENTINI
SEZIONE DI VALLARSA

Il primo anno di attività della Sezione

Sat Vallarsa

Marco Angheben

Il primo anno di attività della Sezione, nata sulle basi solidamente edificate in 33 anni di Gruppo SAT Vallarsa, ha dato i frutti in cui tutti speravamo. Il segnale più evidente è sicuramente la fiducia dei soci, come già anticipato nel precedente numero di Vallarsa Notizie: ma se in aprile si trattava di un'analisi parziale dei primi 4 mesi, a conclusione del tesseramento 2017 possiamo andare orgogliosi dei 194 soci che hanno rinnovato l'interesse per la nostra associazione o vi ci sono avvicinati. E, per non mancare di un minimo di campanilismo, aumentare di un quarto il numero delle socie e dei soci residenti in Vallarsa ben rappresenta come la Sezione SAT targata Vallarsa sia una realtà in cui riconoscersi, costituita tanto di persone che amano le vette ed i rifugi quanto di coloro che vanno orgogliosi della nostra valle come montagna abitata e non solo luogo di svago dalla vita quotidiana.

Un ulteriore elemento di cui credo dobbiamo essere tutti molto orgogliosi è rappresentato dalle serate organizzate in sede, con il primo obiettivo di variare la proposta di attività dell'associazione ma diventate presto una significativa espressione di un altro modo di vivere lo spirito della montagna e del volontariato. Iniziate un po' in sordina, complice la stagione invernale, si sono notevolmente animate durante l'estate, quando abbiamo avuto l'occasione di presentare tre pubblicazioni tra loro molto diverse

ma ugualmente interessanti.

Il primo è stato frutto di un "incontro" fra la Biblioteca Comunale e la SAT: la prima intenzionata a proporre la presentazione del libro "L'ombra di Baloo" e la seconda in grande amicizia con Bepi Pinter, autore del libro nonché per anni Presidente della SAT di Ala. Ne è nata una serata bellissima, in cui Bepi ha affascinato i presenti con le storie di Baloo, il suo Golden Retriever per anni fidato compagno nel soccorso alpino, da cui è emersa la forza e la sincerità del rapporto fra uomo e animale, coronata dall'abnegazione di un prezioso servizio di volontariato, al costante servizio degli altri.

Qualche settimana dopo questo incontro abbiamo avuto ospiti autori e promotori della pubblicazione "Montagne senza vetta": l'autore Massimo Dorigoni, la direttrice di Accademia della Montagna Iva Berasi e molti di coloro che ne hanno curato i contenuti e la pubblicazione hanno collaborato in maniera corale per illustrare il valore morale e materiale del libro. In primis il messaggio che "Montagne senza vetta" porta con sé: il valore della rinuncia nel mondo dell'alpinismo, visto non come debolezza ma come consapevolezza dei propri limiti e come elemento di crescita interiore raccontato da alpinisti trentini, tra cui il grande nome di Sergio Martini. E non è da meno l'obiettivo materiale della pubblicazione, la raccolta di fondi per dotare i rifugi di dispositivi defibrillatori



semiautomatici, per rendere la montagna più sicura per chi la frequenta.

A chiudere il ciclo di presentazioni di libri abbiamo avuto ospite l'autore del bellissimo libro "Dal Garda alla Marmolada", Fabio Pasini. Il libro ritrae i luoghi del fronte della prima guerra mondiale dal punto di vista storico ed escursionistico, passando anche da Vallarsa alla scoperta della zona del Monte Corno, mentre l'autore, all'apparenza una persona come tutti noi, vanta un curriculum incredibile nella sua esplorazione del mondo: Capo Horn in kayak, la Groenlandia con gli sci, l'Isola di Baffin, l'Himalaya, le Svalbard, la Patagonia, l'Islanda, e molto altro ancora. Avventure da cui porta a noi immagini e filmati di questi posti così lontani, come paesaggio e come cultura, frutto della curiosità e dello spirito di esplorazione nella sua forma più autentica.

Terminate le attività dell'anno corrente, non ci resta quindi che darvi appuntamento al 2018, tanto sulle nostre montagne quanto comodamente seduti a scoprire esperienze speciali, realtà diverse e mondi lontani.



CENTRO
STUDI MUSEO
ETNOGRAFICO
VALLARSA

Attività e mostre al museo

Giusy Daniele

Centro studi Museo Etnografico

Il Museo “vive” e “si muove”

Con questa espressione, sintetica, ma ricca di significato culturale, è stata presentata la “Giornata del Museo”, domenica 2 luglio 2017.



La presentazione di “Bater e ventar el formento” con i costumi d'epoca.

Vallarsa, 2 luglio 2017
Centro Studi Museo Etnografico.

Si iniziava così la stagione museale 2017 e quale prima attività il Museo ha voluto riproporre un evento tipico della scomparsa civiltà contadina, cioè il “Bater e ventar el formento”. Studiati e preparati nei minimi particolari, questi mestieri antichi sono stati ripresi da chi conservava ancora l'abilità e la manualità per separare dalle spighe i chicchi di grano. Il momento di convivialità si è tenuto presso il molino di Arlanch, dove i partecipanti si sono recati per visitarlo e per veder completato il ciclo di produzione della farina a partire dai sopra menzionati chicchi di grano.

I muretti “a secco”

Sin da quando in Vallarsa sono sorti i primi insediamenti del XII-XIII secolo i colonizzatori e

successivamente coloro che costituirono i masi e poi le frazioni della valle hanno convissuto con l'asperità della montagna. Era necessario quindi migliorare l'ambiente per ricavare terreno pianeggiante da coltivare creando terrazzamenti sui pendii. I contadini si ingegnarono costruendo dei muri sfruttando le pietre e riuscirono a disporle con arte l'una sopra l'altra, in modo che formassero un manufatto stabile, anche senza la malta, “a secco”.

La mostra fotografica fu allestita presso la Sezione Agricola del Museo e fu presentata dal sindaco Massimo Plazzer, dall'assessore alla cultura Ornella Martini e da Iva Berasi responsabile dell'Accademia della Montagna del Trentino. Un filmato ha illustrato come si ricostruisce un muretto a secco, quindi il sindaco ha distribuito gli attestati di partecipazione al “corso di costruzione di muretti a secco” che il Comune aveva organizzato.



La calzatura racconta

alla Fiera di San Luca (sabato 14 e domenica 15 ottobre 2017), come tanti altri manufatti, la genialità, la creatività, l'eleganza e la bellezza, dalla scarpa povera (sgalmare, scarpe de pezza) allo scarpone pesante da lavoro nei campi, allo stivale, alla scarpa bella da mettere alle feste fino a quella elegante di ricercata fattura. Alla mostra è stata esposta una parte della collezione realizzata da Marcello Tomasini che ha collaborato con il Museo in più occasioni e che ha voluto donarla al Centro Studi Museo Etnografico.



Vallarsa, Fiera di San Luca, 15 ottobre 2017.

Mostra dalla collezione di Marcello Tomasini.

Le mostre

Durante la stagione di apertura del Museo, presso la Sezione Agricola sono state ospitate le mostre “Il bello dell'Industria” (24 giugno – 9 luglio), immagini suggestive colte da Nadia Baldo nelle fasi di lavorazione, “Libere e sovrane” (14 luglio – 2 agosto), presentazione delle ventuno donne che hanno partecipato alla stesura della Costituzione, la citata mostra “Il muro a secco”, fotografie di alcuni muri particolari.

Nasce il network per il teatro

Spazio Elementare

ELEMENTARE
<teatro>

Sta per concludersi un anno che per Elementare è stato davvero molto positivo. Sono sempre più numerose le collaborazioni e attività nelle quali Spazio Elementare è coinvolta, dato che determina una crescita ed un consolidamento dell'associazione.

Con grande gioia possiamo confermare il successo della quarta edizione della rassegna Teatro in Valle, conclusasi alla fine di novembre. La rassegna, nata nel Comune di Vallarsa ha potuto espandere i propri orizzonti infatti, dopo una prima collaborazione intrecciata lo scorso anno con il Comune di Trambileno, anche il Comune di Terragnolo ha aderito con grande entusiasmo al progetto. L'edizione che da poco si è conclusa è la testimonianza della vitalità culturale dei tre Comuni che uniti in rete dimostrano la ferma volontà di credere in un progetto teatrale in espansione. Questo successo è certamente ascrivibile al positivo network di partner che si è creato e che ha costantemente supportato le attività di Elementare e che è costituito dai Comuni già menzionati ai quali si aggiungono Fondazione Caritro, Provincia Autonoma di Trento, Comunità della

Vallagarina e Cantina Vivallis. Questa proficua collaborazione si sta ampliando e concretizzando anche nell'organizzazione di un progetto didattico curato ad hoc per l'edizione del 2018 e in un confronto costante volto ad offrire una vita culturale alla periferia con l'obiettivo finale di portare sempre maggior eccellenza!

Elementare in questi giorni è già impegnata nella programmazione della quinta edizione della rassegna Teatro in Valle. Il desiderio è quello di mantenere l'appuntamento per i mesi autunnali con spettacoli di teatro professionale che possano coinvolgere il pubblico dei comuni delle Valli del Leno e dei comuni vicini attraverso delle proposte di teatro ragazzi, teatro adulti, residenze creative ed il teatro a contatto con il territorio. Esattamente come nel corso della passata edizione, che ha visto il coinvolgimento in veste di pubblico degli ospiti della Casa di riposo di Raossi, anche il prossimo anno si desidera organizzare degli appuntamenti di "Teatro fuori dal Teatro", al fine di raggiungere quanti sono impossibilitati a raggiungere le strutture teatrali.

Altri i fronti che ci vedono coinvolti direttamente, ad esempio il progetto teatrale sFORTUNATO DEPERO che nel corso del mese di ottobre ha calcato i palcoscenici trentini in una seconda fase della tournée entusiasmando pubblico e compagnia. Nei mesi di novembre e dicembre inoltre, il progetto



teatrale Depero, è protagonista di una serie di laboratori teatrali che stanno coinvolgendo gli alunni delle scuole secondarie di primo grado del Comune di Rovereto.

Nel corso della primavera prossima proprio lo spettacolo dedicato al genio futurista sarà ancora in tournée nel territorio trentino così come la nuova produzione di Elementare Teatro: Invisibili Generazioni.

Invisibili Generazioni, che ha debuttato presso il Teatro Zandonai di Rovereto il 16 novembre, affronta la tematica della migrazione giovanile, della "fuga di cervelli".

La programmazione di Elementare si articolerà e arricchirà anche nel periodo estivo con appuntamenti del ciclo Elementare d'Estate.

Approfondiremo e comunicheremo maggiori dettagli della ricca programmazione nel corso dei prossimi mesi.

Lasciandovi con queste anticipazioni siamo lieti di salutarvi augurandovi Buone Feste: Tanti Auguri di Buon Natale e Sereno e Felice Anno Nuovo!



Amicizia all'insegna delle nostre radici

Hugo-Daniel Stoffella

Gruppo Costumi Storici Valli del Leno - Laimpachtaler Zimbarn



Fin dalla fondazione della nostra associazione culturale “Gruppo Costumi Storici Valli del Leno – Laimpachtaler Zimbarn”, la Baviera ha riconosciuto che i costumi della Vallarsa (come anche la parlata dialettale in gran parte cimbra) sono di chiare origini bavaresi. Testimonianza ne è stata, tra l’altro, la presenza del Presidente della Federazione bavarese dei Gruppi Costumi, Max Weibl, in occasione della cerimonia ufficiale di presentazione dei nostri costumi, svoltasi in occasione della festa del Corpus Domini in Vallarsa nel 2013.

Per tale motivo, la federazione bavarese invita il nostro Gruppo Costumi ogni anno come ospite d’onore al raduno dei Gruppi Costumi bavaresi. Ormai da tre anni il nostro Gruppo Costumi partecipa al raduno in Baviera, riscuotendo grande simpatia e interesse

per la Vallarsa. Infatti, l’anno scorso una delegazione bavarese in costume ha partecipato alla festa del Corpus Domini in Vallarsa.

In seguito al grande interesse suscitato, quest’anno, per la prima volta, un Gruppo Costumi bavarese, precisamente il gruppo “Almrausch” (rododendro) di Füssen, con tutti i soci (oltre 30 persone) desiderosi di conoscere la Vallarsa, si è recato a fine settembre in visita per due giorni nella nostra valle.

Con l’occasione è stata organizzata, con il patrocinio del Comune di Vallarsa, presso la struttura polifunzionale del Circolo Lamber a Riva di Vallarsa, una serata aperta al pubblico, con musica popolare dal vivo e con esibizione di balli popolari eseguiti da entrambi i gruppi (il nostro e quello di Füssen), offrendo, a cura del circolo Lamber, una tradizio-

nale cena con ricette e prodotti della Vallarsa.

Durante la serata è avvenuta una breve cerimonia ufficiale di amicizia, con lo scambio di doni, tra i Presidenti dei due Gruppi, Mario Dill e Arthur F. Stoffella, e le massime autorità presenti delle Valli del Leno, i sindaci di Vallarsa e Terragnolo Massimo Plazzer e Lorenzo Galletti e la vicesindaco nonché assessore alla cultura Ornella Martini.

Due settimane dopo, in occasione della fiera di San Luca, è seguita la visita del Gruppo Costumi “Kaltentaler” (Valfredda) di Bidingen in Baviera, con una quarantina di soci, entusiasti anche loro della nostra valle.

Si è trattato, dunque, di due importanti eventi di grande valenza all’insegna dell’amicizia, nonché un’occasione di promozione turistica per il nostro territorio e per la valle.

Lepri e lepraioli



Riserva cacciatori Vallarsa

Guglielmo Laghi

Obra e Ometto, le ultime due frazioni della Vallarsa della sinistra Leno, ubicate lungo la strada provinciale su un territorio collinare con a monte una malga di proprietà di Remo Cobbe attiva fino agli anni 2005. Ora, lo sfalcio dei prati viene dato in comodato gratuito a qualche allevatore della valle e al pascolo. E' qui, su questo promontorio, che descrivo una delle tante uscite stagionali di due amici cacciatori lepraioli. Fino all'anno precedente faceva parte della squadra pure Remo (a sinistra nella foto) poi, per motivi di salute, è stato costretto ad abbandonare. La tenacia e la costanza di uomini combattenti fanno di Silvano e Ruggero una coppia affiatata e ironica, ma altrettanto professionale nel campo del segugista. Veri amanti di questa affascinante caccia, seguono la baffona e i suoi movimenti su gran parte del territorio, dalla nascita fino agli allenamenti prevenatori. Presenta al contempo però alcune caratteristiche particolari che rendono difficile l'azione del cane da seguita. La presenza di caprioli, camosci e volpi, impone la necessità di essere in possesso di un soggetto che cacci solo la lepre, rifiutando ogni altro animale. Furio, il segugio a pelo raso di Silvano oramai arrivato alle 6 primavere, è il cane ideale su questo promontorio per scovare la tanto ambita preda. E ora eccomi qua, a Cuneghi, in un pomeriggio uggioso a casa di Ruggero, che mi racconta una delle sue

avventure con gli occhi lucidi dall'emozione. "Gli anni passati, malgrado i tanti problemi avuti con l'addestramento del giovane cane, con un po' di fortuna qualche lepre l'ho incarnierata", rammenta. Adesso però che Furio si è maturato e ha acquisito esperienza, la musica è cambiata, e quando alle prime luci dell'alba attacca la baffona sui bordi del prato, fila diritto nel bosco perché ha capito dov'è il covo dell'astuta lepre. Le sue parate vocali, poi, echeggiano tra dossi e valletti fino a farla saltare e spingerla verso il cacciatore.

E così dopo diverse uscite andate a vuoto, all'alba di mercoledì 2 novembre, l'amico Silvano libera il suo ausiliare nei prati a valle del promontorio sopra descritto, mentre Ruggero staziona fermo e in silenzio su di una "crosera" (incrocio di due o più sentieri) aspettando l'arrivo dell'ambita preda. Dopo diversi fiuti andati a vuoto, Furio ritorna dal padrone che lo aggancia al moschettone. Silvano decide allora di spostarsi più a monte per un altro tentativo. Scelta azzeccata, perché quando il segugio mette il tartufo per terra sui bordi del prato, inizia la parata e fila diritto nel bosco seguendo la traccia della baffona verso il covo. Ruggero, che segue l'azione del cane a breve distanza, si posiziona ancora più a monte aspettando il fatidico appuntamento; nel frattempo il latrato del cane echeggia lungo il costone sottostante, tenendo in all'erta i due cacciatori. Tempo di ansia e di attesa emozio-



nante sapendo che la lepre si può presentare a tiro di fucile in qualsiasi momento. Di fatto l'udito di Ruggero è molto fine, uno struscio di foglie secche attira l'occhio esperto del cacciatore che lo spinge ad alzare la sua doppietta indirizzando la mira verso la baffona che gli passa a breve distanza scaricando un primo colpo; da un lieve e anomalo guizzo pare abbia incassato del piombo, ma pur zoppicando continua la sua fuga. Il cacciatore non si perde d'animo e gli molla la seconda botta. E' fatta. La lepre rotola e si accascia inerte. l'adrenalina che scorre nel sangue di Ruggero lo spinge ad un urlo di gioia per questo momento gratificante. Eccolo, il protagonista Furio sta arrivando, la annusa, la mordicchia, gran parte del merito è suo, una carezza, un bravo; giunge pure Silvano, una stretta di mano tra amici "Weidmannshel"

Un estate di “fuoco”



Enrico Zendri

Vigili del fuoco volontari di Vallarsa

È stata davvero un'estate di fuoco per i 25 vigili del fuoco e 10 allievi di Vallarsa. I mesi estivi infatti hanno portato con sé una mole di lavoro non indifferente, che i nostri pompieri hanno affrontato in maniera egregia dando sempre il massimo. Sicuramente è ancora presto per fare il bilancio di fine anno ma, oltre alla “normale amministrazione” si è passati da incidenti stradali alla ricerca di persone, dal supporto al corpo di Rovereto per la “Bomba d'acqua” di giugno ad un incendio boschivo sopra Foppiano, dal recupero della corriera nel piazzale di Anghebeni all'incendio di una moto. Particolarmente impegnativa la giornata del terremoto di febbraio e l'incendio di un camion sopra il paese di Piano.



Il terremoto, pur non avendo causato danni consistenti, ha messo in moto tutte le procedure del caso. Quindi dapprima abbiamo eseguito sopralluoghi assieme a tecnici comunali nelle 3 scuole della Valle, per la

ripresa regolare delle lezioni. A seguire abbiamo rimesso in sicurezza alcuni edifici privati, che comunque presentavano già problemi strutturali. Altro intervento impegnativo l'incendio di un camion, reso ancor più problematico dal carico di divani e materassi, materiale molto infiammabile. Molte ore sono state dedicate all'addestramento. Oltre alle serate teoriche in caserma, sono state effettuate parecchie esercitazioni pratiche. A fine luglio abbiamo preso parte alla “Vallarsa”.

I nostri eventi prevedevano un incendio in teatro con due persone da recuperare, l'estrazione di una persona sotto un escavatore e l'evacuazione dalla soffitta dell'edificio scolastico tramite la nuova piattaforma aerea entrata in funzione nel nostro distretto della Vallagarina. Durante la festa di S. Anna abbiamo voluto proporre agli spettatori alcune manovre riguardanti incidenti domestici. A fine settembre, assieme ai volontari dell'Orsa Maggiore abbiamo simulato un incidente stradale con due veicoli. Il tutto si è svolto di notte, alla luce dei gruppi elettrogeni. Anche il gruppo allievi si è dato da fare. Per i 10 componenti i momenti più impegnativi sono stati il campeggio provinciale a San Martino di Castrozza, con i suoi quattro giorni di attività, dalle manovre, alle escursioni, e la manovra incendio boschivo in concomitanza della Ganzega del bosco a Camposilvano assieme a vigili e allievi di Trambileno e Terragnolo. Sicuramente



un grazie va ai loro accompagnatori Luca, Andrea e Mattia. Forse non tutti lo sanno, ma dal 16 agosto scorso, il campo da calcio di Raossi è stato abilitato all'elisoccorso notturno. Il nostro compito sarà quello di accendere le luci, dare assistenza all'atterraggio e portare l'equipe sanitaria sul luogo del target.

Un grande passo avanti in materia di soccorso sanitario in valle, reso ancor più efficiente dalla centralità del campo rispetto alle frazioni medio-alte della valle. Infine, il direttivo ha deliberato la donazione di 2000 euro avanzati dalle donazioni post terremoto Emilia. In particolare 1000 euro sono stati devoluti all'associazione “Oscar for Langtang” e altri 1000 all'associazione “Fondazione senza frontiere onlus”. Entrambe operano in Nepal a seguito del devastante terremoto del 2015. Principalmente per la ricostruzione delle scuole. Dal budget sono avanzati ancora circa 1300 euro che prossimamente ne decideremo la destinazione.



A Camposilvano un anno straordinario

Camposilvano è...

Rachele Stoffella

Per gli abitanti ed i tanti amici di Camposilvano questo 2017 che si va concludendo è stato un anno straordinario. Complice sicuramente il tempo che ha regalato delle splendide giornate soprattutto in occasione delle varie feste organizzate dall'Associazione "Camposilvano è..."

Come sempre ad inaugurare l'anno si è svolta la ormai tradizionale festa della Befana: nella magica serata del 5 gennaio, all'imbrunire, una schiera di bimbi felici si è radunata al parco giochi in attesa dell'arrivo della vecchina che al loro richiamo è scesa dagli alti prati con la sua slitta trainata dall'immane asinello e carica di doni. Ad uno ad uno i bimbi hanno potuto salutare la cara Befana che ha consegnato loro una ricca calza; durante la durata della festa era come sempre attivo il punto di ristoro presso la Casetta in cui si potevano mangiare panettone, pandoro e castagne accompagnati dall'ottimo vin brulé o dalla dolcissima cioccolata calda.

Domenica 21 maggio ha avuto luogo la 2ª edizione di "Ma che festa è lo?...Maggiociondolando a Camposilvano": l'incantevole cornice delle nostre montagne ed anche in questo caso la splendida giornata hanno contribuito al successo della festa. Un percorso degustativo all'interno del paese, costituito quest'anno da 5 tappe: partendo dall'aperitivo a Ca'de Soto, proseguendo con salumi e formaggi alla Fontana del Capitello e con primo piatto caldo



al Casello, si giungeva fino in cima al prato del Rocolo per il secondo piatto caldo. Il giro finiva alla Casetta del parco giochi con dolci e caffè. Per i più sportivi la passeggiata culinaria era stata preceduta in mattinata da una camminata di circa 2 ore fra gli affascinanti paesaggi circostanti Camposilvano in compagnia del gruppo Nordic Walking.

Ma l'evento di maggiore portata che vede protagonista il nostro paese è senza dubbio la "Ganzega del Bosco" svoltasi nel secondo weekend di agosto e che quest'anno è giunta alla 28ª edizione. La natura ci ha donato anche in questa occasione delle meravigliose giornate che hanno permesso la perfetta riuscita della festa,

la quale si è aperta già il venerdì sera con il concerto "Suono Verde" sotto il noce del prato del Rocolo. Il sabato ha visto protagonisti i bambini con la tradizionale gara di disegno sul tema "l'acqua nella natura" e lo spettacolo "Fiabe lunghe un sospiro" del Magico Camillo. La ormai famosa polenta da Guinness anche quest'anno ha affascinato ed ingolosito tutti! La Ganzega ha avuto il suo fulcro però nella giornata di domenica con le gare di abilità a squadre per boscaioli, affiancate dalla Mini Ganzega per i più piccoli. Al centro dell'attenzione sono stati durante tutto il fine settimana i deliziosi piatti della nostra cucina.

La riuscita delle feste è da attribuire alle tante persone che si danno da fare e che vi contribuiscono con il loro lavoro ed il loro impegno e a cui va il più sentito ringraziamento da parte dell'Associazione. Altro punto forte è certamente la Casetta del parco giochi, luogo di riferimento per ognuno dei nostri eventi, utilizzato spesso su richiesta anche per feste private quali battesimi, compleanni, anniversari, matrimoni...

Il paese di Camposilvano non può che essere fiero della riuscita delle 3 manifestazioni svoltesi quest'anno. L'Associazione "Camposilvano è..." è già in moto in vista dell'organizzazione delle stesse per l'anno prossimo: la speranza è di poter migliorare ed apportare nuove idee che valorizzino ancora di più il nostro bellissimo paese.

Una nuova scuola per i bambini di Dongherigiba

Marta Stoffella

Il Tucul



ASSOCIAZIONE
DI VOLONTARIATO
IL TUCUL
ONLUS
38060 VALLARSA (TN) - Italia
Fr. Camposilvano - c/o Casello

Il secondo degli 8 obiettivi del millennio sviluppati dalle Nazioni Unite è quello di raggiungere l'istruzione primaria universale. L'istruzione infatti è il mezzo indispensabile per interrompere il ciclo di marginalizzazione, povertà e violenza.

Purtroppo, però, il tasso di analfabetismo nei paesi poveri fatica ad abbassarsi. L'Unesco ha calcolato che sarebbero necessari solo 16 milioni di dollari per garantire l'accesso scolastico a tutti i bambini dei paesi in via di sviluppo.

Nell'Africa Sub-Sahariana 29 milioni di bambini non hanno ancora oggi accesso all'istruzione primaria. L'educazione dei bambini è lo strumento più potente per dare sviluppo e crescita ai Paesi poveri del mondo. L'istruzione è l'agente chiave del progresso socio-economico sia per i singoli individui sia per la comunità.

La nostra Associazione ha esperienza ormai ventennale anche nella realizzazione di scuole ed asili in Eritrea, grazie al lavoro dei nostri instancabili volontari ma anche grazie ai preziosi finanziamenti ottenuti dalla Provincia Autonoma di Trento e dalla Regione Trentino Alto Adige.

L'anno prossimo l'Associazione intende realizzare un nuovo centro scolastico a favore dei bambini del villaggio di Dongherigiba, nella regione dell'Anseba, a nord della città di Keren.

Se ci sarà permesso dalle autorità del Paese, abbiamo inten-



zione di costruire la scuola che darà la possibilità a oltre 170 bambini di studiare e costruirsi un futuro migliore.

Attualmente la scuola esistente è fatiscente, costituita da una baracca in lamiera con pareti quasi inesistenti. Gli alunni sono costretti a sedersi su dei sassi perché mancano le attrezzature (banchi e sedie) e a fare a turno perché l'aula è unica e molto piccola, buia e davvero poco confortevole. Molti di loro camminano anche 5 chilometri per raggiungere la scuola; anche l'insegnante, che è non vedente, da sola deve gestire la scuola e percorrere un sentiero scosceso ogni giorno.

E' nostra intenzione partire con i lavori l'anno prossimo, mettendo insieme una squadra di nostri volontari che avvierà i lavori ed una squadra di manodopera locale che lavorerà al completamento dell'opera. Parteciperanno al progetto anche le scuole della Vallagarina attraverso il progetto Elisabetta, la Croce Rossa Italiana Altipiani, attraverso un finanziamento per l'arredamento delle aule, e la Provincia Autonoma di Trento.

L'educazione è l'arma più potente che si può usare per cambiare il mondo .. (Nelson Mandela)

Fine di un ciclo? Si rilancia!

Rio Romini

Renato Angheben



Il 2017 ha segnato in maniera importante l'attività della Associazione "Rio Romini" di Riva di Vallarsa.

La presenza del vigneto nei dintorni del paese era ormai una realtà assodata, una componente paesaggistica caratterizzante in maniera stabile quello spazio, con un piacevole sviluppo di geometrie diverse da quelle che normalmente descrivono i nostri territori agricoli, ora per lo più in fase di abbandono.

L'esperienza perfezionata negli ultimi anni nella gestione e nella coltivazione del vigneto "Rio Romini" aveva poi consentito di ottenere una serie di vendemmie particolarmente interessanti, in un crescendo di apprezzamenti da parte di appassionati ma anche di intenditori del Müller Thurgau "Rio Romini". Ma si avvicinava anche un momento importante di verifica e di riprogrammazione delle attività in conseguenza della scadenza, con la annata agraria 2016, dei contratti di affitto delle superfici vitate da parte degli oltre 30 proprietari interessati.

Già all'avvicinarsi di quella stagione si è quindi rimesso in gioco un rinnovato entusiasmo per la iniziativa, si è confermato il convincimento di perseverare nel progetto, di condividere ancora l'obiettivo del recupero degli appezzamenti, di consolidare ancora di più le relazioni all'interno e all'esterno della Associazione. E l'esito di questo fervore è stato certamente entusia-



smante perché ha portato a raccogliere, nei primi mesi del 2017, la disponibilità di tutti i proprietari a rilanciare il progetto per altri 15 annate agrarie, fino alla stagione 2031!!

Con la novità di un coinvolgimento più diretto della Cantina Vivallis di Nogaredo, alla quale è stata affittata gran parte del vigneto, e la partecipazione, nella porzione rimanente, di un giovane coltivatore di Vallarsa che ha deciso di dedicarsi a questa nuova attività lavorativa. Un bellissimo risultato, che ha aggiunto veramente un grande valore al lavoro svolto dalla Associazione a partire dal 1998 e ha riempito di gioia e soddisfazione il cuore dei Soci ma anche dei proprietari dei terreni interessati al progetto. Prima di tutto a loro, ai proprietari, un grazie sincero e sentito per la disponibilità a far continua-

re la coltivazione del vigneto con un secondo ciclo.

Grazie anche alla Vivallis, che con un ruolo diretto si assume la responsabilità di condurre la coltivazione secondo le migliori tecniche agronomiche, e a Juri, che ha accettato la sfida di un nuovo impegno. Ma grazie anche ai componenti della Associazione che hanno costruito le condizioni per arrivare a questo risultato e a Flavio ed Enrico che hanno curato egregiamente il primo ciclo di coltivazione e che hanno ritenuto di dedicarsi ad altre attività lavorative.

Ora si può continuare nel percorso di valorizzazione del prodotto e di affinamento della sua lavorazione e quindi ci auguriamo, anzi ne siamo certi, di fare ancora tanti brindisi di qualità con il Müller Thurgau "Rio Romini"! CIN CIN



Con il cambio di stagione ... si pattina!

Circolo Lamber

**PISTA
DEL RIVA DI VALLARSA
GHIACCIO
2017-2018**

Il passaggio fra le stagioni comporta a volte qualche effetto significativo per le nostre abitudini, i nostri ritmi, il nostro benessere. E in genere ci obbliga a programmare anche qualche specifica attività per far fronte alla nuova stagione che sta entrando.

L'arrivo dell'inverno porta con sé tante cose da fare. Dal cambio dei vestiti nell'armadio alla sostituzione dei pneumatici dell'automobile, dal riparo delle cose dalle possibile gelate alla preparazione del combustibile per il riscaldamento. E molte altre attività ancora.

E così, anche al campo sportivo del Circolo Lamber si è lavorato per la stagione in arrivo. Smontato e immagazzinato il tendone e la pavimentazione in legno, smontata la par-



te esterna della cucina con le strutture di supporto per la distribuzione del cibo, si è passati a posizionare le balaustre della pista del ghiaccio, a ripri-

stinare il sistema di refrigerazione della pista stessa, a collocare le passatoie per coloro che si muovono con i pattini ai piedi, a sistemare in maniera ordinata i pattini per il noleggio nella casetta che accoglie coloro che arrivano alla pista.

Insomma, un vero e proprio cambio di stagione al campo del Lamber in preparazione della attività invernale!

È tutto pronto quindi per accogliere appassionati esperti e principianti che nel pattinaggio su ghiaccio trovano soddisfazione e momenti di svago. La programmazione della apertura della pista per questo inverno 2017 - 2018 che vedete descritta nei box è molto ricca e offre numerose opportunità.

E allora, forza, lanciatevi anche voi su un cambio di stagione capace di portarvi verso questo divertimento ...

Vi aspettiamo!

**APERTURA
DOMENICA 10
DICEMBRE 2017**
DALLE ORE 14.00
con animazione musicale
per i bambini
**E CON L'ARRIVO DI
SANTA LUCIA**

**VACANZE DI
NATALE**
Dal 26 al 30 dicembre
e dal 1 al 7 gennaio 2018
aperto dalle ore 14.00 alle 18.00
Sabato 6 GENNAIO ore 15.00
**BEFANA
SUI PATTINI**
con animazione per bambini

PREZZI:
BAMBINI euro 5.00
ADULTI euro 6.00
Noleggio pattini euro 2.00

**ABBONAMENTI
STAGIONALI:**
BAMBINI euro 30.00
ADULTI euro 35.00

**PISTA
DEL RIVA DI VALLARSA
GHIACCIO
2017-2018**

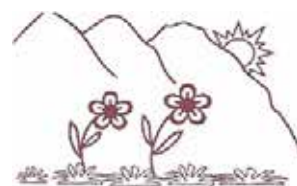
**FINE SETTIMANA
DI APERTURA**
16-17 23-24 DICEMBRE
13-14 20-21 27-28 GENNAIO
3-4 FEBBRAIO
orario dalle 14.00 alle 18.00
25 DICEMBRE CHIUSO

**Domenica 4 FEBBRAIO
FESTA
DI CARNEVALE**
con spaghetti alla Lamber
per tutti!

Nei giorni 16, 23, 30 dicembre
e 6, 7, 13, 20 gennaio
sarà disponibile
gratuitamente
un maestro di pattinaggio
dalle ore 15.00 alle 17.00

www.circololamber.it

Alla centrale... e un incontro speciale



Movimento pensionati e anziani della Vallarsa

Siamo partiti dalla Vallarsa in pullman il 30 marzo scorso diretti a Riva del Garda per la visita alla centrale Dolomiti Hydrotour con tanta voglia di capire come funziona una centrale elettrica, di vedere cosa c'è dentro le mura di quel fabbricato, di comprendere a cosa servono quegli immensi tubi che costeggiano la montagna.

All'entrata ci hanno consegnato caschi e auricolari per ascoltare la guida che ci accompagna per apprendere nuove conoscenze e nuove immagini.

Abbiamo avuto anche l'occasione di ammirare il lago di Garda nella sua forma migliore, una giornata piena di sole, ma anche il lago di Ledro con le sue palafitte e poi il lago d'Idro dove il nostro sguardo è stato attirato non dalla bellezza del lago ma dall'amico speciale che ci stava aspettando davanti al ristorante. Scesi dal pullman gli abbiamo fatto corona per i saluti e gli abbracci.

Poi il pranzo arricchito da ricordi e aneddoti di qualche anno fa.

È sempre bello stare in sua compagnia e constatare che non dimentica nessuno ed è aggiornato su tutto quello che succede in Vallarsa. Eravamo in 47 ma sembrava che la Vallarsa intera fosse presente.

A te don Andrea il grazie del Movimento Pensionati e Anziani per averci accolti e aver trascorso con noi il tuo tempo sempre prezioso. È stato bello sapere che ti ricordi di tutti, nessuno escluso anche se un centinaio di km. ci dividono.



Nello scorso numero (n.59), per errore, è stato pubblicato lo stesso articolo dell'associazione presente nell'numero precedente uscito a dicembre 2016 (n. 58).

Ci scusiamo per la disattenzione con gli autori dell'articolo e l'intera associazione, che sempre contribuisce con i suoi scritti alla rivista comunale.

La Corona d'Avvento

Schützenkompanie Vallarsa-Trambileno



La corona dell'Avvento scandisce le settimane che mancano al Natale, le quattro candele vanno accese ciascuna in una domenica di Avvento, a partire dal 3 dicembre, e rappresentano le quattro domeniche di Avvento. Ognuna di esse ha una denominazione ed un significato peculiari:

1. La prima candela è detta "del Profeta", poiché ricorda le profezie sulla venuta del Messia.
2. La seconda candela è detta "di Betlemme", per ricordare la città in cui è nato il Messia.
3. La terza candela è detta "dei Pastori", i primi che vide-



ro ed adorarono il Messia. Poiché nella terza domenica d'Avvento la Liturgia permette al sacerdote di utilizzare i paramenti rosa al posto di quelli viola tale candela può avere un colore diverso dalle altre tre.

4. La quarta candela è detta "degli Angeli", i primi ad annunciare al mondo la nascita del Messia.

La Schützenkompanie Vallarsa-Trambileno, come da tradizione ha realizzato anche quest'anno un buon numero di Corone d'Avvento, con il fine di donarle alle Chiese ed alla Casa di riposo dei nostri Comuni di Vallarsa e Trambileno.

Un anno di nuove proposte

U.S. Vallarsa



Per l'estate 2017 l'Unione Sportiva Vallarsa ha messo in campo nuove proposte e idee per rallegrare i mesi più caldi dei vallarsesi. A fine luglio ha lanciato la prima edizione di: "SALA GIOCHI". Sul campo da tennis in località Casae abbiamo portato dei tavoli da ping-pong e calcio balilla, giochi da tavolo e delle consolle per giocare a videogame. L'idea era quella di creare una vera e propria sala giochi all'aperto, in cui i giovani della Valle potessero sfidarsi in giochi più o meno tradizionali. Alle 22, la quarantina di persone presenti si è trasferita sul campo da calcio per una partita a maglie allargate del gioco del fazzoletto: la cosa ha avuto molto successo, a dimostrazione del fatto che ovunque ci sia voglia di stare assieme basta davvero poco per divertirsi. Il giorno successivo si è svolto un torneo di CALCIO A 5 sul campo in erba.



Il 13, 14 e 15 agosto l'Associazione ha curato il servizio cucina della Festa dell'Assunta di Raossi, organizzando nel contempo degli eventi sportivi: il 14 agosto è stato lanciato il primo torneo di CALCIO TENNIS 2 contro 2. Il calcio

tennis – in cui si gioca a palla su un campo da tennis utilizzando tutte le parti del corpo tranne mani e braccia – è uno sport ideato sulle spiagge di Copacabana, in Brasile, ed è lo sport estivo per eccellenza. Il 15 agosto abbiamo organizzato la tradizionale sfida SCAPOLI Vs. AMMOGLIATI di calcio a 11: anche quest'anno la partita è stata molto partecipata e divertente, ed ha visto primeggiare gli ammogliati!

Il 16 settembre abbiamo organizzato, assieme alla Schützenkompanie Vallarsa-Trambileno, una TIROLER-FEST. Il tendone della Riva è stato addobbato con stendardi, bandiere e striscioni, andando a creare un'atmosfera davvero simile ai famosi festival popolari della Baviera. Una banda di 12 elementi ha allietato la prima parte della serata, completando il quadro,





e intrattenendo i presenti mentre degustavano il menù tipico. Durante la manifestazione si è svolto un TORNEO DI MORA ed è stato possibile cimentarsi nel TIRO AL BERSAGLIO con carabina soft air. Dalle 22 è salito in cattedra un deejay, dando modo ai presenti – molti in abiti in tema tirolese – di scatenarsi in pista.

In autunno sono iniziati numerosi corsi. A fine settembre è partito – a cura di Simone Krueckl, insegnante di yoga e di canto dei mantra – un corso di YOGA focalizzato su rilassamento, respirazione libera e dinamica della schiena. A grande richiesta in ottobre è ripartito il corso di GINNASTICA DOLCE: ogni mercoledì mattina Erika Lorenzi insegna ai partecipanti (ben 15) movimenti fisici abbinati al metodo Pilates (metodo di rieducazione posturale) per migliorare la postura, l'equilibrio, la tonicità e flessibilità del corpo prevenendo così il mal di schiena (definito come il male del secolo) e il rischio di cadute. Il corso inoltre è un ottimo punto di incontro per socializzare, conoscere nuove persone e, far nascere nuove amicizie. A novembre è iniziato, grazie al fondamentale sup-

porto del personale della Biblioteca comunale, un corso di GINNASTICA PELVICA: si tratta di un corso adatto a tutte le età ed utile per prevenire e curare le disfunzioni del pavimento pelvico attraverso esercizi di tonificazione pelvica ed addominale ed esercizi di autodrenaggio linfatico.

L'U.S. Vallarsa ha in serbo per i prossimi mesi nuove iniziative per cercare di coinvolgere sempre più vallarsesi e includerli nella pratica dello sport. Cercheremo di organizzare, data la numerosa richiesta, un corso di BALLI DI GRUPPO. Per i più piccoli verranno proposti due corsi: DANZA CREATIVA e

DANZA AFRICANA IN CHIAVE CREATIVA.

Da gennaio l'Associazione punta a ripartire anche con lo SCI. Invitiamo tutti gli interessati ai corsi elencati a contattarci ai recapiti dell'Associazione.

Invitiamo inoltre quanti volessero avvicinarsi all'Associazione a contattarci: **abbiamo bisogno di rinforzi** per lanciare o rilanciare vecchi e nuovi settori sportivi, sempre con la voglia di divertirsi e stare assieme. L'Unione Sportiva ringrazia coloro che l'hanno supportata nel corso del 2017, fra cui le associazioni della Valle, ed invita tutti i lettori a tesserarsi per l'anno 2018.



Gemini! Gemelli!



Gruppo Alpini Vallarsa

Gregorio Pezzato

Quando due gruppi alpini si gemellano non è solo per folklore, o per fare una cerimonia fine a se stessa; è, normalmente, il suggello di un'amicizia nata ai tempi della naja, o nel corso di qualche pubblica calamità, quando ci si è trovati gomito a gomito a prestare soccorso in qualche angolo d'Italia. Nel nostro caso essa è stata la conclusione di un incontro casuale che, nel tempo, ha portato alla conoscenza di persone speciali, gli Alpini di Spilimbergo, appunto, e al bisogno di far conoscere questa relazione.

Siamo partiti da Vallarsa sabato 24 assieme al Coro Monte Zugna, accompagnati da un sole velato, che rendeva ancora più morbido il paesaggio e faceva pensare alle tele di Giorgione e di Cima da Conegliano.

Dopo l'immane fermata in cantina per una lauta colazione; per far riposare l'autista; e per riscaldare le ugone dei coristi, che ci hanno regalato alcune canti veramente emozionanti, siamo arrivati a Spilimbergo, presso la sede del locale Gruppo Alpini.

L'incontro è stato emozionante. Ogni saluto ed ogni abbraccio non ha espresso soltanto la gioia dell'incontro, la felicità di esserci e di vivere pienamente quel momento ma, anche, il calore di un'amicizia profonda, cementatasi adunata dopo adunata, perché fondata sia sui comuni ideali alpini sia, ed è quel che più conta, sul carattere delle persone: schiette, sincere, gioviali, e anche, perché

no, amanti della buona tavola e del buon vino.

Dopo il pranzo, nel pomeriggio, siamo stati in visita alla città: la scuola del Mosaico, erede dell'arte musiva romana e bizantina, il Duomo romanico-gotico, il castello, il palazzo dipinto; piccole gemme incastonate in una città dall'impianto romano, posta ai margini del Tagliamento. La serata si è conclusa con un'ottima cena e con una performance "da pelle d'oca" del Coro Monte Zugna.

La domenica mattina, accompagnati dalla Vice sindaco Ornella Martini e dall'assessora Stefania Costa, si è svolta la parte ufficiale del gemellaggio: alzabandiera, onori ai caduti, sfilata fino al Duomo per la messa e la recita della preghiera dell'alpino. Dopo le foto di rito, ci siamo recati presso il Palazzo di Sopra, attuale sede del Municipio, dove si sono tenute le allocuzioni ufficiali: quelle del sindaco di Spilimbergo e della Vice Sindaco di Vallarsa, dei consiglieri sezionali di Pordenone e Trento, alla presenza dei rispettivi Vessilli, e dei due capigruppo, che si sono scambiati i guidoncini e i relativi doni. Commoventi le note del Coro Monte Zugna che hanno dato ulteriore solennità all'incontro.

Con un pranzo tutto friulano, rustico, ma dai sapori decisi (polenta e frico, musetto con la brovada, solo per citarne due), si è conclusa la nostra tournée nella terra del "castrum de Spengenberg", la città di quei duchi di Carinzia che nell'XI



secolo arrivarono sulle rive del Tagliamento, chiamati dal Patriarca di Aquileia. Due giorni pieni di gioia, di amicizia, di cante, di ottimo cibo e di arte che ci hanno riempito il cuore e lo spirito. Due giorni per i quali non ci resta che dire: graciis amundi, fradis Furlans! Mandi!



Servizi fuori e dentro la valle

Orsa Maggiore

Nella nostra Valle tutti conoscono l'Orsa Maggiore. In più occasioni hanno visto l'ambulanza dell'Associazione alle manifestazioni che interessano i diversi paesi o hanno assistito agli interventi di soccorso o ancora conoscono il servizio dell'auto amica per il trasporto di persone anziane in occasione di visite mediche. Probabilmente molti conoscono direttamente anche uno o più volontari che prestano il loro servizio nell'associazione, ma pochi hanno un'idea complessiva del lavoro che viene svolto a favore della Vallarsa. Per questo di seguito presentiamo alcuni numeri sull'attività dell'associazione negli ultimi due anni (2016 e 2017 fino a metà dicembre). Complessivamente i volontari sono circa ottanta di cui circa 15 residenti



in Vallarsa. Accanto a questi vi sono alcuni dipendenti che gestiscono il servizio sulla base di una convenzione con il servizio di pronto soccorso provinciale 112 (ex 118).

L'attività si svolge in parte al di fuori della Vallarsa sia con il servizio delle ambulanze sia con altri tipi di intervento (ad esempio servizio assistenza piste a Brentonico o assistenza a manifestazioni sportive, culturali, di intrattenimento in tutta la provincia di Trento). Le osservazioni che seguono, tuttavia, si riferiscono esclusivamente all'attività dei volontari svolte in Vallarsa a favore della popolazione o dei turisti che soggiornano nella stessa. Viene esclusa l'attività "interna" quali corsi di formazione, esercitazioni, anche quando tali attività coinvolgono persone diverse dai volontari dell'Orsa.

In Vallarsa le attività principali condotte dall'associazione

"Orsa Maggiore" attraverso l'opera dei volontari sono:

- turni di servizio "pronta partenza" presso la sede di Anghebeni le domeniche e nei giorni festivi con tre volontari per turno. Ore di servizio media anno 2.310. Chilometri percorsi media anno 1.196
- Servizio per manifestazioni diverse: 15 interventi in media all'anno con due volontari per intervento. Ore di servizio media anno 70. Chilometri percorsi media anno 481
- Auto amica 170 interventi media anno con un volontario per intervento. Ore di servizio media anno 596. Chilometri percorsi media anno 1.3054.
- Mantenimento in funzione defibrillatori nelle diverse frazioni. Ore di servizio media anno 38. Chilometri percorsi media anno 284.

Complessivamente quindi in media per ogni anno negli ultimi due anni le ore di lavoro svolte dai volontari a favore della Vallarsa sono state pari a 3048. Se si tiene conto che mediamente si calcola che un dipendente lavori per 1500/1600 ore anno si può concludere osservando che, grazie alla presenza dell'Orsa Maggiore, è come se ci fossero due dipendenti a tempo pieno che lavorano per la nostra valle.

Auguriamo a tutti un 2018 pieno di giornate serene e invitiamo tutti coloro che lo desiderino a rivolgersi presso la sede per entrare a far parte della grande famiglia dell'Orsa.



Caserme aperte a Persano

8° reggimento artiglieria terrestre "Pasubio"



Sabato 4 novembre la Caserma "Pasquale Capone" sede dell'8° reggimento artiglieria terrestre "Pasubio" e del 4° reggimento carri, è stata aperta al pubblico per celebrare il giorno dell'Unità Nazionale e la Giornata delle Forze Armate. L'iniziativa ha richiamato circa 1000 cittadini, tra cui tanti bambini, che hanno avuto modo di visitare la caserma nella quale è stata allestita una mostra statica con i mezzi ed i materiali in dotazione ai due Reparti.

Tanta la curiosità dei visitatori,



soprattutto dei più piccoli, che accompagnati da personale qualificato hanno provato l'emozione di salire a bordo di un VTML Lince, di vedere da vicino l'obice semovente PzH 2000, il carro armato C1 Ariete,

di utilizzare un visore notturno e di provare il funzionamento di alcuni apparati per le comunicazioni.

Molto apprezzata è stata anche la mostra fotografica e video dedicata alle capacità "Dual Use" dell'Esercito, allo scopo di sottolineare l'impegno a 360° degli uomini e delle donne in divisa al servizio della collettività per garantire la sicurezza ma anche per fornire il supporto alla popolazione nei momenti di bisogno a seguito di calamità naturali.

Per l'occasione è stata aperta la sala storica dell'8° reggimento "Pasubio" ove sono conservati, tra gli altri, alcuni cimeli risalenti proprio alla prima guerra mondiale di cui la giornata del 4 novembre celebra la fine vittoriosa per il nostro Paese.

L'iniziativa è stata promossa dall'Esercito, l'evento è stato organizzato dall'8° reggimento artiglieria in stretta collaborazione con il 4° reggimento carri ed il Comando Brigata bersaglieri "Garibaldi".



Dottore, dottore...

Gli estratti delle tesi degli studenti della valle che si sono laureati

IANNY GASPERINI

Ianny Gasperini, laureata in Mediazione Linguistica e Marketing Internazionale presso l'Università Cielis di Padova il 17 ottobre 2016, attualmente frequenta il corso di specializzazione in Sviluppo Locale presso l'Università degli Studi di Padova.



IL TURISMO DELL'ESPERIENZA: LA CARETERA

L'esperienza turistica è, secondo definizione, "un evento a cui vengono a contatto i turisti", perciò le destinazioni turistiche non fanno altro che offrire opportunità ai turisti durante il loro soggiorno. Ma che cos'è esattamente un'esperienza? Secondo alcuni esperti, un'esperienza è il fatto o lo stato di essere stati influenzati o l'aver acquisito conoscenza attraverso un'osservazione o una partecipazione diretta. Gli esperti del campo affermano che l'esperienza del cliente deriva dalla ricerca di fantasie, emozioni e divertimento. Le esperienze si verificano ogni volta che i servizi disponibili in un dato territorio vengono utilizzati come palcoscenico e i beni come oggetti per rendere partecipe l'individuo. Ogni territorio offre un'esperienza al cliente, e maggiore la consapevolezza del tipo di esperienza che un territorio può offrire, coniugato a ciò che desiderano i consumatori, tanto più l'esperienza turistica avrà successo.

Gli esperti hanno posto enfasi su quella che viene definita come una nuova era economica, la

cosiddetta economia dell'esperienza, in cui i consumatori sono alla ricerca di esperienze straordinarie e memorabili. Nell'economia dell'esperienza, l'attenzione viene spostata dall'offerta di prodotti o servizi, all'esperienza dei consumatori come valore aggiunto. A tale proposito, possiamo riscontrare quattro dimensioni principali di esperienze, a scopo educativo, estetico, di intrattenimento o di evasione. I turisti viaggiano per una serie di motivi, siano esse per evadere dalla routine, esplorare nuovi luoghi, o partecipare ad attività attrattive offerte dal territorio, e la qualità dell'esperienza turistica dipende non solo dalle attività offerte o dalle caratteristiche del territorio, ma anche dalla narrazione scelta per raccontare la meta turistica. La narrazione, il cosiddetto storytelling, è un'antica forma di comunicazione caratteristica di ogni Paese e di ogni cultura, un'attività apparentemente frivola che racchiude invece un'enorme potenziale. Si tratta di uno strumento essenziale per connettersi con il pubblico in modo significativo, perché alle persone rimangono più fortemente impresse le storie

piuttosto che i fatti. Ricerche dimostrano che la narrazione impegna più aree del cervello, consentendo alle persone di connettersi a un livello più profondo, trasformando la storia nelle proprie idee ed esperienze. È stato dimostrato che i consumatori utilizzano principalmente le emozioni, piuttosto che le informazioni nella valutazione dei marchi e nella scelta di destinazioni turistiche. È quindi evidente quanto il racconto dimostri un grande potenziale come strumento d'impatto nell'industria del turismo, la chiave è sapere come integrare con successo la narrazione con un'efficace strategia di marketing.

Nel cuore della Vallarsa, precisamente a Riva di Vallarsa, riscontriamo un esempio di narrazione turistica volta all'intrattenimento e all'evasione dalla realtà. Ogni anno, infatti, si svolge la Caretera, una gara di velocità in discesa per veicoli senza motori, in cui buffi e colorati motori compiono un percorso in discesa che collega le località di Bruni e Riva di Vallarsa. Tale evento, rivolto a chiunque abbia la voglia e la passione di mettersi in gioco, coinvol-

ge adulti che possono tornare bambini per un giorno e i più piccoli che vedono concretizzarsi le proprie fantasie: all'interno di questi esuberanti kart, troviamo ragazzini alla ricerca di avventura, genitori e appassionati, circondati da spettatori ammirati e divertiti. Ma l'esperienza non si limita ad una sola giornata, il divertimento si trova proprio nel lavoro di creazione e costruzione del proprio veicolo, l'impegno e la fatica rivolti allo sviluppo di un progetto che mostrerà i risultati durante la gara. La Caretera diventa così un giorno atteso con ansia dai partecipanti, entusiasti di mettere in mostra il proprio lavoro, e gli spettatori impazienti di



divertirsi e sorprendersi con le curiose creazioni. L'evento quindi racchiude molteplici sfaccettature, grazie ad una narrazione che punta sull'offerta di una vera e propria esperienza che,

superando i limiti di un evento finito, conduce i partecipanti in una dimensione giocosa, fantasiosa e sorprendente, lasciando loro impresse sensazioni durature nel tempo.

FLAVIO MATASSONI

Università degli Studi di Verona
Corso di laurea magistrale in Bioinformatica e Biotecnologie mediche
Laurea Conseguita il 14/7/2017
Con voto di 91/110
Relatore: Prof. Adolfo Speghini



NANOPARTICELLE DI FLUORURO DI POTASSIO E ITTERBIO ATTIVATE CON IONI LANTANIDI LUMINESCENTI PER APPLICAZIONI IN DIAGNOSTICA BIOMEDICA

Lo studio che ho portato avanti in questa tesi è incentrato sulle nanoparticelle, questo perché l'importanza dei nanomateriali per applicazioni in ambito biomedico ha acquisito sempre maggior rilevanza negli ultimi anni, grazie alle peculiari proprietà che i materiali presentano quando sono in forma nano. Uno degli obbiettivi di questo lavoro di tesi è stato quello di sviluppare e ottimizzare un metodo di sintesi di nanoparticelle di potassio it-

terbio fluoruro, un materiale che è stato finora scarsamente studiato in forma nanometrica. Per conferire alle nanoparticelle proprietà di upconversion quando sono sottoposte ad una eccitazione con un laser a 980 nm esse sono state drogate con Tm^{3+} o Er^{3+} . Le nanoparticelle drogate con Tm^{3+} presentano un'intensa emissione in upconversion. Inserendo anche Gadolinio (Gd^{3+}) nelle nanoparticelle è stato possibile conferire loro proprietà paramagnetiche, che rendono anche possibile un utilizzo come mezzo di contrasto in risonanza magnetica (MRI). Un drogaggio con ioni Dy^{3+} permette alle nanoparticelle

di assorbire radiazione a 800 nm e di disperdere l'energia assorbita sotto forma di calore, permettendo a queste nanoparticelle di poter essere utilizzate in terapia termica contro i tumori.

Le nanoparticelle mostrate in questo lavoro di tesi si presentano quindi come potenziali strumenti versatili ed efficienti per applicazioni in nanomedicina. Come campo d'applicazione in nanomedicina può essere quello di sostituire il Gd^{3+} in MRI come fase di contrasto. Altro campo con possibili applicazioni è quello di poter mostrare tutte le cellule tumorali (di una categoria) presenti nel paziente tramite MRI.

ANGELICA BERGAMO

Università degli Studi di Trento – Dipartimento di Lettere e Filosofia
Corso di Laurea triennale in Beni Culturali – indirizzo archivistico-
librario

Data di conseguimento del titolo: 22 settembre 2017

Supervisore: Andrea Giorgi

Co-supervisore: Franco Cagol

Voto: 108/110



FASSIONI D'ESTIMO DEL COMUNE DI TRENTO (1559- 1562): TRASCRIZIONE E PRI- ME RIFLESSIONI

Il mio progetto di tesi triennale nasce dalla volontà di proseguire e approfondire la positiva esperienza di tirocinio svolta nel corso del secondo anno accademico presso la sede della Biblioteca Comunale e dell'Archivio storico di Trento. Tale attività verteva in particolare sull'analisi e sulla trascrizione di una serie di circa 125 carte di prima età moderna, recanti le dichiarazioni, o *fassioni d'estimo*, prodotte in maniera autografa dai cittadini di Trento a fini prettamente amministrativo-fiscali.

La mia tesi dunque, oltre a diventare un'occasione per presentare il materiale ottenuto da queste trascrizioni, si pone l'obiettivo di inserire tale documentazione nel contesto storico-istituzionale nel quale venne prodotta e conservata fino ai giorni nostri.

Nell'arco di cinque capitoli, ho così tracciato un percorso che, partendo da una visione generale sul contesto fiscale e sugli usi amministrativi trentini, porta all'analisi concreta del testo contenuto nelle *fassioni*.

Il sistema fiscale trentino di prima età moderna e i suoi diversi livelli tributari, nonché lo stesso iter amministrativo estimale necessario ogni qual volta l'autorità politica ritenesse necessario l'avvio di una nuova tassazione, sono stati poi posti a confronto

con i sistemi amministrativo-fiscali veneziani e toscani ad essi contemporanei ed è stato così possibile cogliere sia peculiarità che limiti dell'autorità politica e dell'apparato amministrativo in esame.

Tramite la consultazione degli inventari prodotti dopo il 1562 e conservati presso la sede dell'Archivio storico di Trento, è stata delineata in maniera sommaria la sorte conservativa del manoscritto e la storia delle cariche istituzionali che nel corso del tempo si sono susseguite nella tenuta della documentazione fiscale trentina.

Dopo l'elencazione degli aspetti più tecnici riguardanti i criteri seguiti nel corso della trascrizione, volti al rispetto assoluto del testo e alla fedele restituzione degli usi narrativi e delle sfumature lessicali, si giunge poi all'ultimo capitolo, ovvero quello che riporta la trascrizione dell'intero fascicolo di 125 dichiarazioni d'estimo.

Seppur nate come carte d'ufficio, queste *fassioni d'estimo* si prestano a numerosi approcci di ricerca, da quello più prettamente storico-archivistico, adottato nel mio caso, a quello linguistico o geo-storico.

Tra le numerose conclusioni che ho potuto trarre da questo lavoro, a mio giudizio tra le più rilevanti vi è quella riguardante l'individuazione di mani scritte ricorrenti che a sua volta ha permesso di formulare ipotesi sia riguardanti le operazioni e le

personalità che potevano celarsi dietro la redazione di questi testi, e sia lo stesso rapporto di più o meno confidenza che vi poteva essere al tempo con la scrittura e gli usi amministrativo-burocratici.

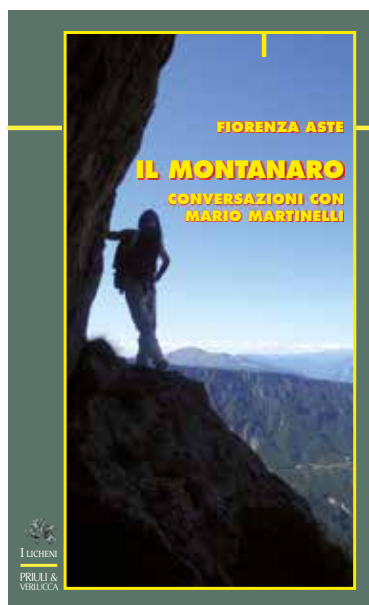
Grazie a questo lavoro ho avuto dunque la possibilità non solo di cogliere in maniera più puntuale il significato storico e culturale che una documentazione di questo tipo possiede, ma anche, approfondendo un lavoro già iniziato in sede di tirocinio, quella di dare continuità e coerenza al mio percorso universitario.

Torna “Il Montanaro”

Conversazioni con Mario Martinelli

Sullo sfondo della natura integra, dura e bellissima della Vallarsa, colta nei profumi e nei colori delle quattro stagioni, la voce narrante della Aste dipinge l'affresco di una vita fuori dal comune.

Dal caos della città, attraverso un lungo avventuroso viaggio esistenziale, per approdare infine al silenzio denso e generoso delle cime, il libro traccia il percorso di un uomo che ha fatto della montagna il suo sentiero di vita e conoscenza. E anche ora che la malattia gli preclude la salita al Corno, Mario continua a camminare lungo le pietraie bianche del monte che gli ha fatto da Maestro, nel ciottolito fine delle schegge di roccia che si sgretolano dalle pareti a picco e franano giù,



lungo l'orlo del precipizio che attira come un risucchio. Seduto sulla panca della sua

cucina, nel silenzio quieto della sua Obra, Mario rispecchia dentro di sé l'ombra affilata della montagna, proseguendo con coraggio il suo sentiero.

Fiorenza Aste intervista Mario Martinelli, l'autore trentino che nei suoi libri ha saputo narrare la montagna da un inedito, profondo punto di vista interiore, restituendo con fresca immediatezza i sapori di un mondo che rischia di scomparire.

Un racconto terso, essenziale, che si fa di volta in volta narrazione, poesia, affresco storico e paesaggistico.

Un libro da non perdere per gli autentici amanti della montagna.

Il libro è edito da Priuli & Verruca nella collana I Licheni.

MARIO MARTINELLI

La Montagna per Mario Martinelli non è un mero luogo fisico, nel quale abitare o sul quale esercitare le proprie esplorazioni geografiche o le proprie acrobazie alpinistiche. La Montagna è piuttosto il luogo che, affrontato in silenzio e con sincero rispetto, ha l'immediata capacità di ricongiungerti con la parte più profonda e pura di te stesso. Un luogo dell'anima dunque, capace di farti da Maestro per ritrovare il sentiero smarrito verso l'autenticità. Così Mario ha praticato la Montagna per lunghi anni, e così ha continuato a praticarla anche dopo che una grave malattia lo ha costretto ad abbandonare i dirupi e le cenge, per camminare in mezzo ai suoi monti lungo i sentieri interiori che la Montagna stessa gli ha insegnato. I 16 libri che ha pubblicato immergono il lettore con immediatezza nell'aria pura della sua Vallarsa, verdissimo e selvatico eden dimenticato dal mondo, coronato dal massiccio delle Piccole Dolomiti.

FIORENZA ASTE

Fiorenza Aste, nata a Rovereto e cresciuta fra Bologna e l'Isola d'Elba, ha imparato ad amare fin da piccola i paesaggi brulli e scabri delle rocce granitiche dell'isola, circondati dall'azzurro del cielo che sfuma nello scintillio liquido del Tirreno. Per questo motivo tornare a vivere nella Vallarsa dei suoi padri ha rappresentato per lei un ancestrale ritorno a casa: ha riconosciuto le stesse rocce nude e spaccate, lo stesso azzurro largo, lo stesso silenzio che la avevano cresciuta all'Elba. E in più ha ritrovato le radici fonde della sua famiglia, che si intrecciano alle pietre di questa valle fino a dissolversi in un remoto Medio Evo.

Collabora con Accademia della Montagna del Trentino per la creazione di eventi culturali ed educativi. Ha pubblicato raccolte di racconti in volume, e articoli di critica letteraria in riviste e siti web specialistici.

Alcuni ricordi di Naja



Tiziano Stoffella, di Piazza, conserva ancora ricordi della sua esperienza di leva militare. Dal cassetto di casa sua è uscita la sua agendina del 1978, quando era artiglieria Alpino a Trento nella caserma Pizzolato. Sulle pagine disegni, appunti, pensieri scandiscono l'anno che quello che sarà poi il postino della Vallarsa ha passato in caserma. L'esperienza del servizio militare di leva la capisce solo chi ha qualche anno. Ora non è più obbligatoria e Tiziano ha voluto condividere con chi non ha esperienza, alcune note dell'epoca.

LE STECCHE

Sono arrivate le nuove stecche, alla faccia del distretto, sono arrivati in Artiglieria, dentifrici e gavettoni, son venute quasi bestemmiano Gesù perché a casa non tornano più. Olè la stecca. Quando vecchio sarai anche tu, allora l'avrai già imparata, la bistecca la mangerai tu, alla truppa darai l'insalata, e se una firma ti viene a pregar, tu fai finita di dormir, lui si incazza ma in fondo lo sa, che con il gobbacchio non c'è niente da far. Olè la stecca.

È finita, che male c'è, siamo arrivati prima di te. Prima di te,

dopo di tanti ma sempre avanti bisogna andar, sempre in avanti sempre in colonna per la madonna la finirà. La finirà sta naia schifosa, dalla morosa voglio tornar. Dalla morosa o dall'amante, sotto le piante a fare l'amore. Sotto le piante sopra il trifoglio, ben che ti voglio nessuno lo sa. Nessuno può dire quanto sia duro fare il soldato. Fare il soldato in artiglieria, oh mammamia male si sta. Male si sta per tanti motivi, muli cattivi, zaini pesanti ma sempre avanti bisogna andar. Sempre in avanti sempre in colonna per la madonna la finirà.

I COMANDAMENTI DEL MILITARE

- 1) Chiamata alle armi/coltello alla gola
- 2) La cartolina/mandato di cattura
- 3) Saluto alla fidanzata/mi vedrai presto
- 4) La partenza/una lacrima sul viso
- 5) Arrivo in stazione/il ricercato
- 6) Arrivo in caserma/arresto immediato
- 7) Il primo giorno/la pecorella smarrita
- 8) Taglio dei capelli /Cocis non avrai il mio scalpo
- 9) Il barbiere/lo scotennatore umano
- 10) La vestizione/ballo in maschera
- 11) La tuta mimetica/il pagliaccio
- 12) Le lenzuola/carta vetrata n.42
- 13) Gli anfibi/sollevamento pesi
- 14) Il fucile/la fidanzata di ferro
- 15) Il cappotto/la coperta della mummia vivente
- 16) L'adunata/mercato pubblico
- 17) L'inquadramento/se ti muovi ti ammazzo
- 18) Il caporale di giornata/ladro di turno
- 19) L'ufficiale di picchetto/l'uomo che non sopporta dormire
- 20) Sottufficiale d'ispezione/l'uomo dai mille volti
- 21) Prima puntura/tentato omicidio
- 22) Seconda puntura/omicidio perfetto
- 23) Terza puntura/uccidi un uomo morto
- 24) La libera uscita/la calata dei barbari
- 25) Lo spaccio/rapina a mano armata
- 26) La fureria/la bisca
- 27) Il magazzino/covo dei ladroni
- 28) Maresciallo e i cuochi/Alì Babà e i 40 ladroni
- 29) La decade/ per qualche dollaro
- 30) Il vaglia di papà/ per qualche dollaro in più
- 31) La sveglia/alba tragica
- 32) Educazione fisica/scandalo al sole
- 33) Rapporto del capitano/il rischiatutto
- 34) Fare la branda/le fatiche di ercole
- 35) La ritirata/fine di un sogno
- 36) La licenza/ sogno proibito
- 37) Il permesso/ libertà provvisoria
- 38) La fuga/ la morte corre sul filo del rasoio
- 39) La ministeriale/ per grazia ricevuta
- 40) Il furiere/ l'eterno imboscato
- 41) Le guardie/teatro dei burattini
- 42) Il gabinetto/palude mortale
- 43) La marcia/corri uomo corri
- 44) Il portafoglio/ i prati verdi
- 45) La doccia in compagnia/ la purificazione
- 46) La doccia alla truppa/ sciacquata dei porci
- 47) Il contrappello/la caccia all'uomo
- 48) Il capitano d'ispezione/l'uomo senza pietà
- 49) La ronda/il buono, il brutto e il cattivo
- 50) Il tenente medico/ 007 licenza di uccidere

Walter Girolamo Codato, editore e artista



L'editore

Walter Girolamo Codato ha creato nel 1995 la casa editrice ARTE e CRESCITA EDIZIONI la quale pubblica fiabe illustrate che ispirano i bambini all'amore e alla cura per gli animali, la natura e le persone. Come editore ha pubblicato oltre 20 titoli di libri illustrati per bambini, 25 titoli di ebook per computer e tablet e più di

100 libri illustrati realizzati dai bambini delle scuole d'Italia.

I libri di Arte e Crescita Edizioni sono stati pubblicati in Italia, in Cina e in Corea del Sud. Gli ebook di ARTE e CRESCITA EDIZIONI sono pubblicati in italiano per l'Italia e in inglese per gli Stati Uniti e i paesi anglosassoni.

Ha collaborato alla produzione di cartoni animati con la RAI, per i programmi di RAI Fiction: "La Melevisione" e "E' domenica papà". Walter Girolamo Codato, titolare di ARTE e CRESCITA EDIZIONI, realizza progetti innovativi di promozione alla lettura con Scuole e Biblioteche dal 1995. Si è occupato di formazione con l'IPRASE, Istituto Provinciale per la Ricerca e la sperimentazione Educativa, dal 1996 al 2002 per gli insegnanti nelle varie materie artistiche e, attualmente, nell'uso della tecnologia a fini didattici. Negli ultimi 22 anni i Laboratori, creati da Arte e Crescita Edizioni e condotti da Walter Girolamo Codato, sono diventati un punto di riferimento di qualità per le scuole e per le biblioteche.

L'artista

Walter Girolamo Codato ha respirato in famiglia, fin da piccolo, la passione per l'arte: il padre era maestro vetraio a Murano di Venezia e la madre, intuendo il talento artistico, mise a disposizione una intera stanza della casa, che divenne l'atelier del piccolo pittore. La passione artistica è maturata



all'Istituto Statale d'Arte e poi all'Accademia delle Belle Arti di Venezia, sotto la guida di Ernesto Luciano Francalanci.

Dal 1978 al 1992 produce una notevole quantità di opere ad olio e ad acquerello esponendo in varie Gallerie d'Arte nel Veneto e nel Friuli Venezia Giulia. L'incontro e l'amicizia con Stephan Zavrel, Arcadio Lobato e Massimo Mostacchi, lo porta ad indirizzare la sua





arte poetica verso il mondo delle fiabe con l'illustrazione per bambini.

Walter Girolamo Codato crea nel 1995 la casa editrice Arte e Crescita Edizioni, la quale pubblica fiabe illustrate che ispirano i bambini all'amore e alla cura per gli animali, la natura e le persone. Come editore ha pubblicato oltre 20 titoli di libri illustrati per bambini, 25 titoli di ebook per computer e tablet e più di 100 libri illustrati realizzati dai bambini delle scuole d'Italia.

I libri di Arte e Crescita Edizioni sono stati pubblicati in Italia, in Cina e in Corea del Sud. Gli ebook di Arte e Crescita Edizioni sono pubblicati in italiano per l'Italia e in inglese per gli Stati Uniti e i paesi anglosassoni. Ha collaborato alla produzione di cartoni animati con la RAI, per i programmi di RAI Fiction: "La Melevisione" e "E' domenica papà".

Le sue opere contemporanee sono: affreschi di Arte Sacra,

quadri ad olio del genere figurativo e delicati acquerelli. Per Walter Girolamo Codato dipingere è il cuore del suo stile di vita quotidiano e l'arte è l'espressione nella sua esistenza.

Premi e Mostre

Walter Girolamo Codato è segnalato tra i primi cento illustratori di tutto il mondo da IBBY Andersen di Londra nel 2002.

"Premio ArtiGiano" della Provincia Autonoma di Trento per il libro Tüsele Marüsele nel 2005. Premio "Parole senza frontiere" patrocinato dalla Regione Trentino Alto Adige per il libro Binta e Violetta realizzato nella scuola di Luserna nel 2006.

Segnalazione al concorso: "Parole senza frontiere" per la collana Antiche Fiabe Cimbri nel 2007. Segnalazione della RAI su "La Melevisione" per i cartoni animati tratti dalla collana "Le Nuvole" nel 2003.

Patrocinio dell'UNESCO per il

libro "La mamma nel cuore" illustrato da Walter Girolamo Codato, 2000.

MOSTRA PERSONALE "L'arte negli affreschi dei capitelli e delle case in Vallarsa", Fiera di San Luca, Vallarsa - Trento, 2017. MOSTRA PERSONALE a ARTEINGEGNA, l'Artigianato di Eccellenza in mostra, Rovereto (TN), 2010.

MOSTRA PERSONALE alla FIERA del Libro per ragazzi, Bologna, 2004 MOSTRA PERSONALE alla BOOK FAIR, Francoforte, Germany, 2003. MOSTRA PERSONALE alla FIERA del Libro per ragazzi, Bologna, 2003 MOSTRA PERSONALE al "New York International Gift Fair" USA, 2002 MOSTRA PERSONALE alla FIERA del Libro per ragazzi, Bologna, 2002 MOSTRA PERSONALE "L'illustrazione nei libri per bambini" Podresca, Prepotto, (UD), 2001. MOSTRA PERSONALE "Come nasce un libro di fiabe" Fraveggio, Vezzano, (TN), 2000.

Storia di una bambina coraggiosa

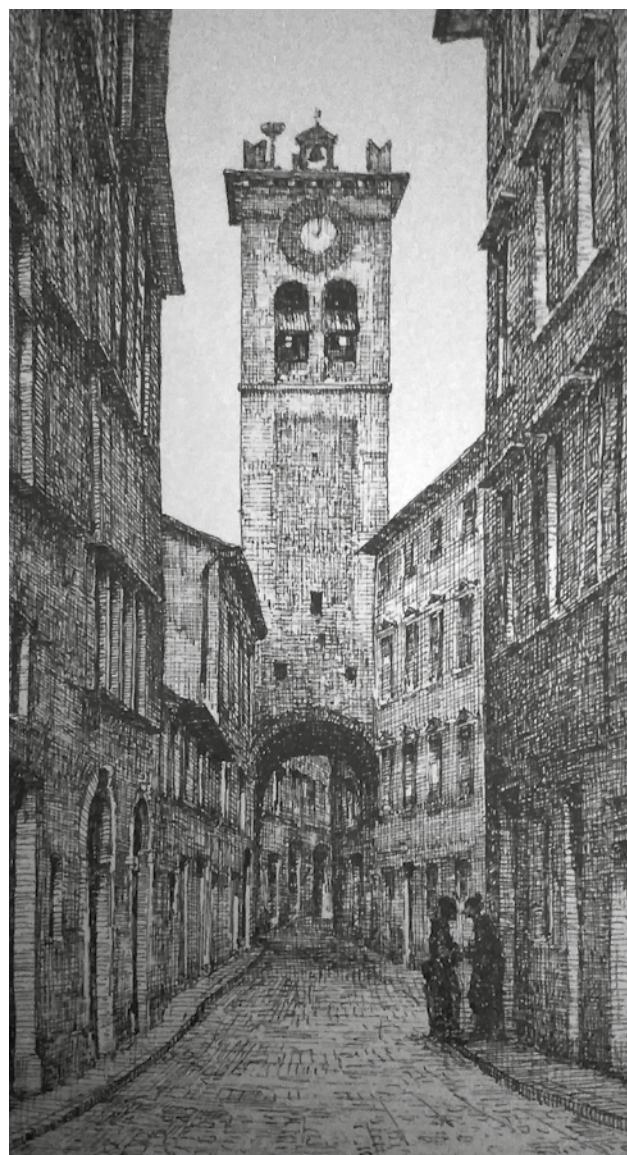
Paolo Scottini

Lidia Savoia, la mezzana di tre sorelle, è nata il 28 marzo 1934 in una casa di Rovereto, in via della Terra 40, alle tre del pomeriggio, minuto più minuto meno. Nel '43, ossia in pieno conflitto mondiale, anche se Rovereto non era stata ancora flagellata dai bombardamenti che imperversavano su mezza Europa, inevitabilmente ne subiva le conseguenze, soprattutto in termini di razionamento, tessera annonaria, requisizione, disoccupazione, fame e quanto tragicamente avviene in un Paese martoriato dalla guerra e dall'occupazione. Durante l'estate di quell'anno, per il bene della moglie e delle sue tre figlie, Vittorio decise di trasferire la famiglia presso parenti residenti a Savignano, un piccolo paesino sulla destra Adige, località decentrata dal fuoco nemico. Lui le avrebbe raggiunte la domenica, o quando il suo incarico di capomastro presso la ditta Sartori glielo permetteva. Va ricordato che all'impresa edile Sartori era stata assegnata per conto dell'Organizzazione Todt la costruzione di gallerie, linee di comunicazione e approvvigionamento nelle aree di Camposilvano, Campogrosso, e Pian delle Fugazze. Ma la primavera del '44, più che altro per ricompattare la famiglia, decisero di ritornare alla loro abitazione di Rovereto. Scelta che si rivelò infausta, poiché nel settembre di quell'anno gran parte degli stabilimenti industriali, l'ospedale e la linea ferroviarie lungo il bacino

dell'Adige furono presi di mira dai cacciabombardieri anglo-americani.

Nell'autunno del '44 le zone nevralgiche della città erano pressoché irriconoscibili. In verità, la via dove sorgeva la loro casa non aveva subito gravi danni, ma del negozio del verduraio all'angolo e del forno sul lungo Leno erano rimasti praticamente solo i muri esterni. Ne seguì uno sfollamento di massa. I pochi che non presero parte all'esodo si barricarono in casa, dormendo nelle cantine o nelle stalle e mettevano il naso fuori dalla porta solo per incrementare le scorte di cibo o per raggiungere il rifugio più vicino. Nel caseggiato dove abitava Lidia non c'era mai nessuno. La bambina usciva spesso sul balconcino della cucina sperando di incrociare il passo di qualche buon'anima, ma il cortiletto rimaneva sempre vuoto, silenzioso. Fu in quei giorni che, oltre alla paura e alla solitudine, sperimentò sulla sua pelle il significato delle fatidiche effe della guerra: fame, freddo, fumo e fastidio.

Di tanto in tanto passava per casa una giovane signora che Lidia non conosceva, parlottava sottovoce con sua madre, poi se ne andava. Venne a sapere che era una cattolica sposata ad un nipote della famiglia ebrea che aveva abitato nel palazzo di fronte. Un cospicuo gruppo di quella famiglia era riuscito ad espatriare clandestinamente oltre il confine e sfuggire così alla deportazione. Tutti tranne la signora Miri-



àm, che scopri visse ancora al terzo piano di quello stesso palazzo. La donna non era riuscita a passare il confine ed era tornata indietro. Per un periodo aveva vissuto nascosta in un sottotetto a casa di amici, in piazzale Loreto. Però, per ragioni di sicurezza sua e dei suoi ospiti, aveva deciso di tornare a vivere da sola nel suo appar-

tamento. E lì rimanerci finché le acque non si fossero calmate. Barricata dentro quelle due stanze.

“Pochissime persone sanno di Miriàm”, le spiegò un giorno suo padre. “È ricercata dai repubblicani e dalle SS tedesche.”

“Perché, è una spia?” chiese Lidia, ripetendo quello che le inculcavano a scuola o nei comizi durante le sfilate delle giovani Balilla.

“Macché”, rispose suo padre. Aveva avuto solo la sfortuna di nascere ebrea, le spiegò. Se l'avessero trovata l'avrebbero arrestata e deportata in Germania. Così aveva deciso di vivere da sola, nascosta nel suo appartamento, senza tessera annonaria, senza luce, senza gas. Loro e qualche altro vicino avevano accettato di offrirle un piccolo aiuto.

“Sei una bambina intelligente e giudiziosa”, proseguì suo padre, “e so che sarai capace di mantenere il segreto. Non devi farne parola con nessuno. Ne va della vita della nostra vicina.”

Lidia si sentì improvvisamente grande e grata ai suoi genitori per la prova di fiducia concessale.

Poiché era una bambina, si dissero che non avrebbe dato nell'occhio se fosse stata lei a portarle qualcosa da mangiare. La istruirono su come comportarsi. Se qualcuno l'avesse interrogata, avrebbe dovuto rispondere che era scesa in cantina a prendere legna o carbone, oppure che si era persa. Poi le indicarono una scodella di minestra calda e un tozzo di pane nero sul tavolo della cucina.

“Te la senti di portarli lassù, alla signora del terzo piano?”

Rispose di sì.

Con il cuore in gola salì le scale e bussò. Dopo qualche se-

condo che a Lidia sembrarono un'eternità, la porta si aprì di un piccolo spiraglio. Dalla penombra due occhi neri la scrutarono. Poi dalla fessura si sporse un avambraccio, scarso, filiforme. Il quale afferrò la ciotola, gliela sfilò di mano e si ritrasse dietro l'uscio richiuso. La bambina si voltò e ridiscese a precipizio le scale, senza respirare, col groppo in gola per l'emozione. Un pomeriggio, con la solita circospezione, la bambina salì, bussò e attese che la porta si aprisse. Lo strepito del catenaccio echeggiò lungo il giroscale. La maniglia si mosse. La porta si dischiuse. Ma un po' più del solito. Quasi totalmente. Così finalmente Lidia poté vedere chiaramente in volto quella donna, l'ebrea. La donna subito afferrò la bambina per un braccio e, tenendo l'indice a perpendicolo sulle labbra, le fece segno di tacere. Con gentile fermezza la costrinse ad entrare in casa.

Lì dentro, Lidia si trovò immersa in un luogo buio e polveroso. Si guardò intorno, le ginocchia molli, le gambe tremolanti. Allora la signora Miriàm la prese per mano, la accompagnò in cucina. Attorno al tavolo ci stavano tre seggiole impagliate e sopra il piano campeggiava un grosso album di fotografie. La fece sedere accanto al tavolo e le rivolse alcune domande. Le chiese il suo nome, che scuola frequentasse, l'esito attuale della guerra, in che stato fosse ridotta la città. Poi aprì l'album e indicò le foto per lo più sbiadite, arricchendole con brevi aneddoti e costruendoci attorno storielle che la sua giovane ospite ascoltava a bocca aperta. Alla fine, con voce commossa, ringraziò la bambina per tutto quello che lei e i suoi genitori stavano facendo nei suoi confronti, per ciò che rischiavano

se fossero stati scoperti e per la loro infinita carità. Quindi l'accompagnò fin sull'uscio di casa e, a gesti, tenendo sempre il dito sulle labbra, la fece uscire e scendere a casa.

Da quel giorno Lidia ci tornò più volentieri da quella donna. Non le tremavano più le gambe, e spesso si portava appresso anche la sorellina Riccarda, a cui la donna, nel ritrovarselo sempre fra i piedi, s'era affezionata come a una figlia. Le sorelline passavano con lei delle ore bellissime, ore speciali, che scorrevano leggere sul filo dei racconti. Di tanto in tanto le spedizioni al terzo piano venivano sospese per qualche giorno, a volte anche per una settimana intera. Le avevano spiegato che era a scopo precauzionale, per non destare sospetti. Anche perché erano tempi difficili e non c'era cibo a sufficienza. Quei giorni di isolamento a Lidia non andavano proprio giù poiché, nonostante la mai soppressa soggezione che nutriva nei confronti di Miriàm e il freddo rigido che pativa entrando in quell'appartamento, be', le mancavano i suoi racconti, l'atmosfera di mistero che aleggiava in quegli ambienti, i loro sussurri, i loro innocenti giochi a carte.

Ma verso la primavera del '45 le visite pomeridiane cessarono definitivamente.

Era successo che lì sotto, al primo piano, in un appartamento vuoto, s'era installato un gerarca della Repubblica di Salò. Uscendo sul balconcino Lidia vedeva squadriglie di soldati sorvegliare la strada, erigere barricate, piantare mitragliatrici negli scansi delle soffitte e nel cortile del suo palazzo. “Non stare qua fuori”, le diceva sua madre. “O vuoi che quelli si insospettiscano e ci capitino in casa, ah?”

Ma un pomeriggio di fine aprile, verso sera, al culmine di una settimana di intensi bombardamenti, la bambina vide l'autista caricare sull'auto decapottabile del gerarca valige di ogni tipo. Poco dopo, il gerarca e la sua compagna salire sull'auto e andarsene velocemente, seguiti dalle camionette dei soldati. "Stavolta è finita davvero", le disse suo padre. "E' questione di ore. I topi stanno abbandonando la nave."

Miriàm, all'oscuro degli avvenimenti, non si fidò di uscire

allo scoperto e rimase nascosta in casa fino alla metà del mese di maggio, ossia finché la nipote venne a prenderla e la portò con sé. Il commiato fu commovente. Lidia non aveva mai visto quella donna piangere. Mai, neanche nei momenti più drammatici, più tremendi, quando sembrava che l'evolversi delle circostanze non le dessero via di scampo.

"Addio bambine", disse la donna tra i singhiozzi. Poi guardò i genitori. "Grazie a tutti voi. Grazie davvero." Abbassò lo sguardo, prese le valige e, se-

guita dalla nipote, si diresse mestamente verso la stazione ferroviaria.

A questo punto del racconto, Lidia si blocca. Mi guarda fisso negli occhi. E io ritrovo in questi un taglio familiare, occhi che ho amato e m'hanno amato, quelli di mia madre, Riccarda Savoia, già, la sorella minore di zia Lidia, quella bambina coraggiosa che all'epoca aveva osato sfidare la sorte. Mi guarda e mi dice: "Quel giorno l'ebrea non pianse lacrime di sconforto, ma di gioia e di liberazione".

CORSI DI TENNIS

Dal 1988 al 1993 si sono tenuti i corsi di tennis presso il campo in località Casae, adiacente al campo sportivo. I corsi diretti dal maestro Mauro Galvagni hanno visto ogni anno la partecipazione di un gran numero di persone; bambini e adulti frequentavano il campo sia la mattina che il pomeriggio, suddivisi in gruppo secondo il livello di gioco. Alcuni di loro hanno poi proseguito, entusiasti di quanto appreso, come Pierpaolo Omodeo che, con il TC C10 di Rovereto, ha partecipato ai campionati federali fino alla Serie D2.

Ecco due scatti del 1988 e 1989



